Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 maggio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3879 nuova serie — Fondazione: 1881



IN VISITA NON UFFICIALE ALLA CAPITALE DEGLI STATI UNITI

# CORDIALE INCONTRO A WASHINGTON TRA EISENHOWER E WINSTON CHURCHILL

### Negata da Mac Elroy l'esistenza di un «vuoto» missilistico
### Voci allarmistiche sull'attuale situazione politica nell'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**New York, 4**

*Sir Winston Churchill è giunto alle 23.14 (ora italiana) all'aeroporto di Washington dove era ad accoglierlo il Presidente Eisenhower. Da New York a Washington, Churchill ha viaggiato sull'aereo del Presidente degli Stati Uniti, il «Columbine III».*

*Eisenhower e Churchill hanno scambiato una lunga stretta di mano. Sir Winston sembrava molto commosso. I due statisti si sono poi diretti verso una pedana dove ha avuto luogo uno scambio di saluti dinanzi agli operatori della radio e della televisione. Churchill ha detto di essere molto felice di tornare negli Stati Uniti, paese natale di sua madre ed ha aggiunto: «Sono venuto qui per una tranquilla visita per vedere qualcuno dei miei vecchi compagni del tempo di guerra. Mi dispiace che la brevità del mio soggiorno mi impedisca di recarmi nel Canadà o di vedere un numero maggiore di amici». Churchill ha quindi ringraziato tutti per l'accoglienza riservatagli e ha espresso l'assicurazione «della nostra duratura amicizia» per la nazione americana.*

*Da parte sua Eisenhower ha assicurato il suo ospite che era «un grande onore» per lui augurargli nuovamente il benvenuto negli Stati Uniti. Il Presidente ha aggiunto che dava il benvenuto a Churchill non solo come a un caro amico del tempo di guerra, ma anche come a una persona che è per metà americana. Eisenhower ha quindi augurato a Churchill un eccellente soggiorno negli Stati Uniti. Churchill rimarrà a Washington per tre giorni in visita non ufficiale. L'ex Premier britannico sarà sino a giovedì ospite del Presidente e della signora Eisenhower alla Casa Bianca. Successivamente egli soggiornerà per 24 ore alla Ambasciata di Granbretagna e quindi si recherà a New York dove trascorrerà la fine di settimana prima di ripartire per Londra.*

*Il Segretario alla Difesa, Mac Elroy, ha dichiarato oggi, davanti alla commissione del Senato per gli stanziamenti per la difesa, che nè gli Stati Uniti nè l'Unione Sovietica avranno missili intercontinentali da lanciare molto prima della fine dell'anno e ha negato l'esistenza di un «vuoto missilistico». Mac Elroy ha detto che l'impressione che esista «un vuoto missilistico» è nata dal confronto tra ciò che l'Unione Sovietica potrebbe produrre e ciò che gli Stati Uniti progettano di produrre. Il Segretario alla Difesa ha aggiunto che vi sono molte ragioni per dubitare che i sovietici intendano espandere al massimo il loro sistema industriale per produrre missili. Mac Elroy ha poi aggiunto: «Per un numero ancora imprecisato di anni, i bombardieri pilotati continueranno a costituire il mezzo principale per lanciare armi pesanti, nel volume e con l'accuratezza richiesti per colpire in modo decisivo». Il Segretario alla Difesa ha poi respinto l'idea di una particolare preparazione militare a causa della crisi di Berlino ed ha detto di ritenere che le spese per la difesa nel prossimo anno fiscale saranno di 40.945.000.000 di dollari, circa la stessa somma dell'anno in corso.*

*Il Segretario alla Difesa ha quindi promesso di tenere informati, in segreto, i senatori di quello che egli ha definito «uno spettacoloso sviluppo» nella difesa nazionale degli Stati Uniti. Alcuni senatori che hanno ascoltato la deposizione di Mac Elroy ritengono che per quanto concerne tale «spettacoloso sviluppo» Mac Elroy abbia inteso riferirsi a un progettato satellite della Terra dotato di un sistema di avvistamento a raggi infrarossi e destinato ad avvistare qualsiasi missile che potrebbe essere lanciato dalla Russia. Tale sistema potrebbe permettere di disporre di circa mezz'ora di tempo. Il capo del Pentagono in una dichiarazione preparata in precedenza, aveva sottolineato che tale sistema di allarme sarebbe importante perchè permetterebbe alle forze di rappresaglia americane di iniziare la loro azione prima che il missile nemico abbia colpito il suo bersaglio.*

*Rispondendo ad alcune domande Mac Elroy ha d'altra parte affermato che è prevista una nuova versione del missile antiaereo dell'Aeronautica «Bomarc» con un raggio di oltre 640 chilometri. Egli ha aggiunto che questo raggio d'azione è necessario perchè si prevede che i bombardieri sovietici, come quelli americani, possano trasportare missili a testata nucleare che potrebbero lanciare da centinaia di miglia dal bersaglio. Mac Elroy ha affermato che la recente scoperta relativa alla creazione di una cintura radioattiva artificiale facendo esplodere cariche nucleari nello spazio «ha complicato» la difesa antimissilistica ma «ciò non significa che tali complicazioni non possano essere superate».*

*L'ex Presidente Truman ha parlato oggi dinanzi al Congresso chiedendo l'abolizione dell'emendamento costituzionale approvato nel 1951 che vieta ad un Presidente di ripresentarsi candidato alle elezioni presidenziali per una terza volta. Truman ha detto che nessun motivo di interesse personale lo spinge a chiedere questa abolizione, tranne il fatto che si tratta di una cattiva disposizione, che dovrebbe essere revocata. Essa infatti, ha detto, ostacola l'operato e diminuisce l'influenza di un Presidente che sia al suo secondo mandato in quanto tutti sanno che egli non può essere rieletto. L'emendamento di cui è stata chiesta l'abolizione venne approvato dopo la morte di Delano Roosevelt, che fu eletto Presidente quattro volte.*

*Eisenhower ha ricevuto oggi a colloquio, per un'ora, il Segretario di Stato Christian Herter. Il Presidente terrà la sua conferenza stampa settimanale domani anzichè mercoledì, come di consueto. La Casa Bianca ha precisato che questo mutamento è dovuto a un rinvio dell'incontro settimanale tra il Presidente e i leaders repubblicani del Congresso. Normalmente il Presidente si incontra con i leaders repubblicani il martedì mattina, ma dato che alcuni di essi hanno altri impegni l'incontro è stato rinviato a mercoledì.*

*La rivista «U. S. News and World Report» afferma oggi in un suo articolo datato da Teheran, che «nell'Iran si sta sviluppando un clima rivoluzionario». La rivista dichiara che il Governo filo-occidentale di Teheran è vacillante, malgrado i massicci aiuti militari ed economici degli Stati Uniti. «Non perdete di vista l'Iran — afferma la rivista — che può esplodere in maniera altrettanto repentina del suo vicino Iraq, che attualmente viene sistematicamente assorbito da Mosca». L'articolo, dovuto alla penna di John Law, così prosegue:*

*«Se sopraggiungeranno difficoltà, gli Stati Uniti vi verranno presi nel mezzo come avvenne nell'Iraq. Gli aiuti degli Stati Uniti affluiscono nell'Iran per sostenere il Governo filo-occidentale. Basta restare in questo paese solo pochi giorni per accorgersi che c'è qualcosa che non va. Alla superficie lo Scià dell'Iran sembra che abbia il pieno controllo della situazione. Non ci sono disordini. Non ci sono dimostrazioni antigovernative. Le strade appaiono calme. Ma si tratta di una calma ingannevole».*

*L'articolo sostiene che gli americani sono fatti segno a numerose critiche da parte degli iraniani, che si lagnano per il fatto che l'aumento del costo della vita è causato dagli americani che vivono nel lusso in confronto alla maggior parte della popolazione. Tuttavia, dichiara la rivista, vi sono alcuni fattori che operano in favore dello Scià, l'Esercito è sostanzialmente fedele al Sovrano.*

*Il portavoce del Dipartimento di Stato ha smentito oggi che gli Stati Uniti abbiano deciso di sospendere i voli a grande altezza dei loro aerei nel corridoio di Berlino. «Questi voli, ha detto, verranno effettuati quando sarà necessario» ed ha spiegato che il fatto che nessun volo ad alta quota abbia avuto luogo recentemente non significa che sia stata presa una decisione per la loro interdizione. Il portavoce ha poi aggiunto che gli Stati Uniti si sforzeranno in buona fede di trovare un inizio di soluzione ai gravi problemi che continuano a mettere in pericolo la pace del mondo e la sicurezza dei popoli europei, ed ha auspicato che i sovietici dimostrino anche essi una eguale onestà nel corso dei negoziati.*

*Il Sottosegretario di Stato per gli Affari economici Douglas Dillon, deponendo oggi dinanzi alla commissione senatoriale per gli Esteri, ha sostenuto l'assoluta necessità che il Senato approvi il programma di sicurezza reciproca sollecitato, per l'anno fiscale 1960, dal Presidente Eisenhower. Egli ha detto: «Questo programma non può da solo salvaguardare il mondo libero nè risolvere i grandi problemi internazionali. Ma senza di esso la disperazione e la sconfitta avranno inevitabilmente la meglio nel mondo». Rispondendo poi a quanti rimproverano al Presidente di porre l'accento sugli aspetti militari degli aiuti all'estero, il principale collaboratore di Christian Herter ha dichiarato essere indispensabile, non solo dal punto di vista militare, ma anche da quello della politica estera, che gli Stati Uniti continuino ad aiutare i loro alleati ed amici a mantenere la propria potenza difensiva, condizione essenziale per il progresso economico ed il consolidamento delle libere istituzioni. Concludendo, Dillon ha rilevato come la richiesta di aiuti militari formulata dal Presidente (un miliardo e seicento milioni di dollari) costituisca un minimo indispensabile e come tali crediti non possano essere ridotti senza gravi pericoli.*

**Vice**

## La situazione

*Churchill arriva in America. Il vecchio statista va a fare una visitina a Eisenhower e il colloquio non sarà certamente dedicato solo alla rievocazione del passato. Winnie va a Washington con un obiettivo preciso: avvicinare la politica americana agli orientamenti inglesi. La sua visita alla Casa Bianca è l'ultima carta giocata da Macmillan per svolgere la situazione a suo favore. I conservatori, fra l'altro, hanno una sostanziale necessità da risolvere: prima o poi dovranno affrontare le elezioni, e se Macmillan riesce a far andare avanti il dialogo tra Est e Ovest, convincendo gli altri occidentali ad adottare una linea flessibile, avrà la vittoria in tasca nelle elezioni. Ci sono naturalmente altri motivi che inducono gli inglesi a sostenere con grande decisione lo orientamento di Macmillan e per chiedere agli Stati Uniti un avvicinamento alla politica di Londra. L'incontro di Jke con il vecchio Winnie è stato preceduto da un lungo colloquio tra Eisenhower e Herter. Si è parlato naturalmente del prossimo convegno ginevrino e in proposito è bene non farsi molte illusioni. I russi hanno già fatto sapere, sia pure indirettamente, che respingeranno le proposte alleate di discutere in blocco il problema tedesco, quello di Berlino e quello della sicurezza europea. A Ginevra, in sostanza, il convegno servirà in un primo momento a delimitare l'area del disaccordo tra le due parti. Gli occidentali presentando il loro piano, non mirano peraltro a perdere tempo e a nascondere le loro divergenze interne; vogliono, invece, individuare i punti sui quali sia possibile negoziare con l'URSS e nel contempo dimostrare che sono i russi a respingere un tentativo onesto di negoziato. Quanto al ruolo dell'Onu, per ora è quello di stare alla finestra; l'ha dichiarato lo stesso Hammarskjoeld. L'Onu potrà intervenire solo se ogni ulteriore negoziato sarà impossibile. Per ciò che riguarda il nostro paese, stiamo preparandoci alla prossima difficile fase internazionale; l'on. Pella domenica sarà a Ginevra per consultarsi con Herter, Couve De Murville e Selwyn Lloyd. Un nostro osservatore resterà poi sul posto per seguire lo andamento del convegno.*

*Per quel che riguarda l'Algeria, ci sono voci secondo cui De Gaulle avrebbe avuto un colloquio segreto con Ben Bella, il leader del FLN, che si trova prigioniero dei francesi.*

*Uno dei maggiori esponenti politici americani, il sen. Mansfield, ha incitato gli Stati Uniti ad avvicinarsi a Nasser e a Nehru che stanno smantellando la precedente cordialità di rapporti con i comunisti.*

*Nehru ha polemizzato nuovamente con Pechino, ma ha incitato il Dalai Lama a tornare nel Tibet.*

## Al Senato si discute sulle partecipazioni statali

**Roma, 4**

Il Senato ha cominciato oggi a discutere il bilancio delle partecipazioni statali, di cui sono relatori il sen. TRABUCCHI per la maggioranza e il sen. MONTAGNANI per la minoranza. Insieme con il bilancio è in discussione una mozione presentata dal senatore comunista Terracini sulla politica economica dell'IRI, nel quale si chiede un piano di investimenti che favorisca l'occupazione, l'industrializzazione e la produzione di energia elettrica, specie nel Mezzogiorno.

Il primo oratore, il comunista PEZZI, ha sostenuto che la difficile situazione di numerose aziende IRI deriva dalle interferenze degli ambienti padronali, i quali sarebbero interessati a impedire che l'iniziativa pubblica eserciti un'attività autonoma fino a sostituirsi all'iniziativa privata.

Il senatore socialista PARRI ha insistito sulla necessità della partecipazione dei lavoratori al controllo della produzione delle aziende IRI ed ha sollecitato la creazione d'un organo per coordinare e stimolare sul piano nazionale la produzione dell'energia elettrica. Il sen. NENCIONI, del MSI, ha reclamato il più rigoroso controllo sui criteri di gestione e sulle attività delle aziende a partecipazione statale e dell'ENI in particolare.

Il senatore democristiano VALLAURI ha richiamato la attenzione del Governo sulla necessità di potenziare le iniziative dello Stato nella provincia di Gorizia, la cui economia, a causa delle vicende belliche, poggia soprattutto sulle industrie dell'IRI. Per ultimo, il senatore comunista SACCHETTI ha criticato la politica seguita per le aziende del Fondo Industrie Meccaniche (FIM), politica che ha portato alla smobilitazione dello stesso FIM.

Questa discussione continuerà nella due sedute che il Senato terrà domani, mentre la Camera concluderà il dibattito sulle mozioni, interpellanze e interrogazioni riguardanti le elezioni amministrative in quei Comuni che sono retti oggi a regime commissariale.

PREPARAZIONE INTENSA A PALAZZO CHIGI PER L'INCONTRO ALLEATO

# Il Ministro Pella dichiara che la pace non è in pericolo

### Due colloqui con il nostro Ambasciatore a Mosca Pietromarchi
### Tirana, sull'esempio dei russi, protesta per le "rampe" in Italia

**Roma, 4**

E' in corso la preparazione dell'incontro che l'on. Pella avrà a Ginevra il giorno 10 con Herter, come De Murville e Selwyn Lloyd. L'interesse degli ambienti politici si appunta sull'imminente Conferenza di Ginevra. Essa, in pratica rappresenta — si osserva — il tentativo di avviare quel dialogo fra Est ed Ovest che finora è risultato praticamente [illegible]

[illegible] Il Ministro degli Esteri on. Pella ha attivamente lavorato oggi a Palazzo Chigi alla preparazione [illegible] il lavoro del Ministro degli Esteri Italiano si accentra ora sullo esame dei singoli problemi che s'inquadreranno nella Conferenza e su ciascuno dei quali egli esporrà il punto di vista del Governo Italiano. Tale esame viene condotto dall'on. Pella insieme con i suoi più diretti collaboratori, ma particolarmente con il direttore generale degli affari politici, Straneo, [illegible]

Sono, inoltre, da rilevare i due colloqui che il Ministro degli Esteri ha avuto con il nostro Ambasciatore a Mosca, Pietromarchi. [illegible] tico a Mosca impressioni e informazioni dirette sui punti di vista sovietici e sull'atteggiamento che l'URSS terrà a Ginevra. Prima di partire l'on. Pella si concreterà con l'on. Segni e farà anche un'ampia relazione al Presidente della Repubblica. Non si sa ancora se si riunirà anche il Consiglio dei Ministri per un'esame della situazione internazionale.

Pella partirà domenica [illegible]

Nel corso della conferenza, [illegible] a Parigi per informare il Consiglio permanente della NATO [illegible] In tal caso, l'Ambasciatore Grazzi, [illegible] Il suo insediamento a Palazzo Chigi come segretario generale [illegible] A proposito di Grazzi, [illegible] do le quali si sarebbe ripiegato sul suo nome come segretario generale di Palazzo Chigi solo dopo che l'on. Gronchi avrebbe espresso una reazione negativa alle candidature degli Ambasciatori Alessandrini e Magistrati. Naturalmente, non c'è alcuna conferma di tali voci.

La situazione determinatasi in seguito al recente movimento diplomatico non sembra essere ancora giunta a conclusione. Infatti, pare che l'Ambasciatore Manzini continui a rifiutare di andare a occupare la sede di Caracas cui era destinato. E' peraltro una voce che ci limitiamo a registrare. Quanto al nostro nuovo rappresentante a Praga, Aillaud, non ha avuto ancora il benestare del Governo cecoslovacco.

Il Ministro Pella intervenendo oggi al convegno della stampa cattolica, ha voluto dire brevi parole «come cattolico, come uomo di Governo e come lettore della stampa cattolica». Egli ha rilevato la cura con la quale nel corso del convegno era stato sottolineato il rapporto fra verità e pubblica opinione, che è caratteristica della stampa cattolica in modo speciale, ed ha auspicato una sempre più attiva presenza di questa stampa nella vita pubblica. «In politica interna — ha proseguito l'on. Pella — si avranno nei prossimi mesi, con molta probabilità, attacchi a un Governo che è presieduto da un cattolico di specchiatissima fede come Antonio Segni, autore, fra l'altro, della prima vera riforma di struttura nello Stato italiano; in politica estera ci avviciniamo a settimane e a mesi nei quali si dovrà operare per consolidare la pace e la sicurezza, quando sarà necessario esser certi che la pace non è in pericolo, come infatti non è in pericolo. Allora ci sarà bisogno appunto del pieno impegno da parte della stampa che concepisce come fondamentale il rapporto fra verità e opinione pubblica». Il Ministro Pella [illegible]

[illegible] presso il Quai d'Orsay per ringraziare il Ministro degli Esteri Couve de Murville per l'avvenuta liberazione dei componenti la famiglia Cesarò. I giornali di sinistra tengono ad affermare che la liberazione è avvenuta per opera del fronte nazionale di liberazione algerino, dopo che i suoi dirigenti avevano appurato che la famiglia Cesarò era composta di cittadini di «una nazione amica». Secondo le sinistre, la notizia del passo dell'Ambasciatore Vitetti sarebbe stata pubblicata soltanto da un giornale di Tunisi, ciò che renderebbe ancora più evidente l'imbarazzo del Governo francese per l'iniziativa di Palazzo Chigi.

## LANCIATO UN «TITAN»

**Cape Canaveral, 4**

Un missile balistico intercontinentale «Titan» è stato lanciato oggi pomeriggio dal Centro di Cape Canaveral.

Il lancio odierno è il quarto effettuato in tre mesi, e segna il primo tentativo di separare in volo i due stadi del razzo, che misura complessivamente trenta metri di lunghezza.

Due minuti dopo aver lasciato la piattaforma di lancio, mentre il missile si dirigeva verso Est, si è visto nel cielo un bagliore; poi il razzo è scomparso. Secondo gli osservatori, questo indicherebbe che il tentativo di separare i due stadi sembra essere riuscito, dopo che l'ordigno aveva percorso 480 km. al disopra dell'Atlantico.

LE DIFFICOLTA' PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

# I MAGISTRATI SOLLECITANO DAL PARLAMENTO UN VOTO POSITIVO

### E' improbabile però che la seduta comune di mercoledì porti a risultati conclusivi
### Nuove polemiche nella D. C. per un discorso di Fanfani ai giovani del partito

**Roma, 4**

Il Presidente del Consiglio anche oggi è rimasto nella sua abitazione: egli è in buone condizioni, per la verità, ma ha seguito il consiglio dei medici di rimanere ancora per qualche giorno a riposo. Si tiene comunque in contatto con il Viminale e segue tutte le questioni più importanti e urgenti di Governo.

Dal 12 al 15 la Camera sarà occupata nella discussione dell'amnistia, al cui disegno di legge sono stati proposti numerosi emendamenti che, non approvati in commissione, renderanno i lavori dell'aula lunghi e laboriosi. Nella settimana seguente — quella dal 17 al 24 maggio — si discuteranno i bilanci finanziari, già trasmessi dal Senato. Solo dopo la loro definitiva approvazione, a Montecitorio si potrà passare alla discussione dei provvedimenti per gli statali, discussione che occuperà tre o quattro sedute.

Senato e Camera si riuniranno per la terza volta, in seduta congiunta, mercoledì per procedere alla elezione dei sette membri del Consiglio superiore della Magistratura, di nomina parlamentare. I due rami del Parlamento procederanno alla quarta votazione giacchè nelle precedenti tre nessuno dei candidati riuscì a raggiungere la maggioranza necessaria. E' probabile che il Presidente Leone abbia altri colloqui con esponenti dei vari gruppi politici per studiare le possibilità di un accordo, cosa tuttavia molto problematica, poichè i vari gruppi politici sono fermi sulle rispettive posizioni.

Il consiglio di presidenza dell'Associazione nazionale magistrati ha intanto approvato all'unanimità una risoluzione — che è stata comunicata al Capo dello Stato, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio, al Ministro della Giustizia e ai presidenti dei gruppi parlamentari — nella quale, «considerato che, ad oltre undici anni dalla promulgazione della Costituzione della Repubblica italiana, non è ancora costituito il Consiglio superiore della Magistratura; che tale situazione determina una preoccupante carenza costituzionale», si «rivolge ai parlamentari d'ogni partito un rispettoso appello, perchè, superando i contrasti di parte, vogliano accordarsi senza altri indugi, per l'elezione dei membri del Consiglio superiore della Magistratura devoluta al Parlamento, nell'interesse superiore dell'amministrazione della Giustizia e, quindi, della generalità dei cittadini». Nonostante l'appello suddetto, è molto improbabile che mercoledì la seduta comune porti a qualche risultato.

La DC sta impegnandosi a fondo, com'è noto, nella campagna elettorale in Sicilia. L'on. Moro sta visitando tutte le maggiori sezioni del partito nell'isola. Il programma democristiano per le elezioni regionali è apparso stamane sul «Popolo»: consta di nove punti e cioè: rapporti tra Stato e Regione, efficienza organi regionali, sviluppo economico, agricoltura, industria, artigianato e pesca, commercio, istruzione professionale, lavori pubblici.

Nel partito le acque si sono un po' agitate per un discorso pronunciato domenica dall'on. Fanfani al convegno romano dei giovani democristiani. In tale discorso l'on. Fanfani ha fatto un nuovo accenno ai suoi orientamenti e la destra della DC si è lamentata che egli abbia tenuto un discorso fuori della sua circoscrizione elettorale, facendo richiamo ad un esplicito impegno che avrebbe preso con l'on. Moro, impegno peraltro di cui non si era a conoscenza. A questa lamentela c'è da aggiungere l'altra lamentela e cioè il tono dell'ex Presidente del Consiglio verso il Governo Segni. Altri hanno in- [illegible] struzione di una sana e moderna democrazia. Essi perciò guardano al 25 maggio come alla conferma di questa linea politica e alla fiducia concessa dal paese al programma di sviluppo democratico proposto dalla D.C. I giovani dc di Roma considerano il Governo dell'on. Fanfani come il tentativo intrapreso di dare attuazione fedele al mandato popolare. Deprecano l'incomprensione con cui l'esperimento governativo venne accolto da forze economiche e politiche evidentemente inconsapevoli delle gravi responsabilità che esse si assumono. A maggior ragione condannano tutti coloro che all'interno del partito si fecero portavoce e complici della volontà degli avversari di sinistra e di destra di porre termine all'esperimento dell'on. Fanfani. Ritengono che sia urgente la chiarificazione interna delle varie posizioni da raggiungersi attraverso il congresso nazionale».

Quale il significato della mozione? Ecco l'opinione di De Stefanis, delegato nazionale giovanile dc: «Ha confermato la fiducia dei giovani nel programma del 25 maggio e la loro posizione critica nei confronti del Governo attuale». Un altro dirigente, il dott. Fuscagni, ha detto a sua volta: «Un quotidiano romano ha pubblicato che all'arrivo dello on. Fanfani ci sono state, tra gli applausi, anche delle grida diverse, tipo «Viva il 18 aprile» e cose simili. Devo precisare, come presidente dell'assemblea, che in realtà si è trattato di una manifestazione unanime, calorosa ed entusiastica di saluto all'on. Fanfani e che le grida segnalate dal quotidiano romano non sono state udite da nessuno».

L'orientamento del convegno romano non è certo piaciuto agli esponenti dell'attuale direzione del partito: ne hanno parlato infatti Gui e Piccioni in un colloquio odierno. D'altra parte, secondo gli andreottiani, i giovani della DC romana non la pensano tutti come pensa De Stefanis. Corrado Alliata e Giorgio Modesti, dirigenti del movimento giovanile di Roma ed esponenti di «Primavera», hanno dichiarato all'Agenzia «Italia»: «Non è vero, come qualcuno ha voluto fare apparire, che tutto il movimento giovanile di Roma sia ancorato o segua le posizioni assunte in questi ultimi tempi dall'on. Amintore Fanfani. E' vero che la maggioranza dei gruppi giovanili di Roma condivide tali impostazioni, ma non si deve dimenticare che i giovani hanno, per statuto, un solo rappresentante in seno al comitato romano che, com'è noto, segue a stragrande maggioranza le direttive politiche ispirate dall'on. Andreotti. Moltissimi iscritti al movimento giovanile sono convinti che il Governo Segni è una soluzione seria e vitale, che va appoggiata e non ostacolata con discorsi per lo meno di dubbia opportunità. Tra due mesi ci sarà il precongresso del comitato romano in preparazione del congresso nazionale e ancora una volta la stragrande maggioranza degli iscritti democristiani ribadirà la sua posizione centrista, contro ogni tentativo di apertura a sinistra».

(Radiofoto al «Piccolo»)

**La partenza di Churchill dall'aeroporto di Londra: l'augurio di buon viaggio al vecchio statista è stato dato da tre «marinaretti». In secondo piano, al centro, l'Ambasciatore Whitney**

I CONTATTI FRA GLI OCCIDENTALI IN VISTA DI GINEVRA

# Debré si reca a Bonn per incontrare Adenauer

### Verranno ancora discussi i «limiti» di elasticità che gli alleati dovranno osservare nelle trattative

**Parigi, 4**

Il Consiglio dei Ministri francese si riunirà domani sotto la presidenza del gen. De Gaulle per ascoltare una relazione del Primo Ministro Debré, sulla visita che egli farà mercoledì al Cancelliere Adenauer.

Debré, che sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Couve de Murville, dal consigliere diplomatico Amanrich, dal direttore degli affari politici Lucet, dal capo dell'ufficio informazioni Baraduc, dal direttore per gli affari europei Lalou, partirà in aereo mercoledì mattina per l'aeroporto di Bonn, donde si recherà immediatamente al Palazzo Schaumburg, residenza del Cancelliere Adenauer. Dopo circa due ore di colloquio seguirà una colazione all'Ambasciata di Francia, offerta dall'Ambasciatore Seydoux.

Nel pomeriggio è in programma una visita al Presidente Heuss da parte dei due statisti. Poi altre due ore di colloquio con il Cancelliere Adenauer e il Ministro degli Esteri von Brentano. Seguirà un pranzo al Palazzo Schaumburg. L'indomani mattina Debré e Couve de Murville rientreranno in aereo a Parigi.

Conversazioni brevi dunque. In tutto poco meno di quattro ore. Ma conversazioni importanti perchè si situano tra la conferenza quadripartita della settimana scorsa e quella di Ginevra. Negli ambienti ufficiali si tende a minimizzare l'evento. Si dice che la visita viene fatta dietro invito rivolto dal Cancelliere Adenauer il 4 marzo scorso, in occasione del suo viaggio a Parigi, e che perciò essa vuol soprattutto sottolineare i sentimenti di amicizia e di buona volontà esistenti tra la Francia e la Germania.

Ma negli ambienti diplomatici si paragona la sua importanza addirittura a quella che Churchill compirà questa settimana al Presidente Eisenhower. In entrambi infatti, si osserva qui, si discuterà di due temi di fondamentale importanza per l'avvenire dell'Europa. E precisamente dei «limiti di elasticità» con cui gli occidentali dovranno affrontare le discussioni ginevrine con i russi, e della «posizione di riserva» su cui allinearsi nel caso, ritenuto probabile, che i russi respingano in blocco le proposte occidentali sul regolamento della questione tedesca e sulla sicurezza europea.

L'accordo venne raggiunto facilmente giovedì scorso dai quattro Ministri degli Esteri occidentali, appunto perchè non vennero discussi a fondo questi due problemi. Ma c'è d'attendersi che a Ginevra i russi cercheranno d'isolare i vari problemi e che gli occidentali si decidano in un secondo tempo, per evitare un fallimento totale dei faticosi contatti, a stralciare per esempio la questione di Berlino, onde cercare a parte una sua regolamentazione. Da ciò l'evidente desiderio di Parigi e di Bonn di prepararsi in tempo al fine di procedere di conserva secondo il nuovo orientamento impresso alla politica del Quai d'Orsay dal gen. De Gaulle.

Il problema dell'indipendenza dell'Africa nera francese è tornato d'attualità con la terza sessione del consiglio esecutivo della «Comunità francese» apertasi oggi pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza del gen. De Gaulle e con la partecipazione del Primo Ministro francese Debrè e dei Primi Ministri dei nuovi Stati africani.

All'ordine del giorno dei lavori, che dovrebbero concludersi domani, si trova essenzialmente il problema della definizione delle attribuzioni dei nuovi Stati africani — nati, come si ricorderà, dal referendum costituzionale del settembre 1958 — nell'ambito della comunità. Si tratterà in sintesi di stabilire i limiti dell'autonomia di cui godono gli Stati africani e precisare quali saranno i loro esatti poteri nei campi della giustizia, dell'economia, delle finanze e dei trasporti in comune.

Ma gli osservatori politici sono pressochè concordi nel ritenere che il grosso problema che verrà discusso sarà quello dell'evoluzione dei nuovi Stati i quali sono divisi in due gruppi: i «federalisti» (Senegal e Sudan francese riuniti nella Federazione del Mali) che sembrano tendere sempre più apertamente verso la conquista della totale sovranità, e gli «antifederalisti», ossia quelli che maggiormente si adeguano alla linea tracciata dalla Costituzione e desiderano continuare a far parte della «Comunità francese» (Costa d'Avorio, Alto Volta, Dahomey e Nigeria).

I primi si fanno sempre più sensibili agli inviti all'indipendenza provenienti dalla Guinea (il solo territorio dell'Africa nera che respinse la Costituzione in occasione del referendum del 1958 accedendo così all'indipendenza); i secondi, capeggiati dal Primo Ministro della Costa d'Avorio Houphouet-Boigny vogliono costituire un raggruppamento non politico,

LA SOLENNE UDIENZA AL CAPO DELLO STATO IN VATICANO

# DOMANI LA PRIMA VISITA DI GRONCHI A GIOVANNI XXIII

## Questa mattina avrà luogo la consegna nella Cappella del Quirinale delle insegne dell'Ordine Supremo del Cristo da parte del Nunzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Mercoledì il Capo dello Stato on. Gronchi renderà omaggio per la prima volta a Giovanni XXIII. Il protocollo per la solenne visita è già stato approntato e ricalca, nelle linee generali, quello della precedente visita che lo stesso Presidente Gronchi fece a Pio XII il 6 dicembre 1955.

Il corteo presidenziale, dalla sinistra della Basilica di San Pietro, entrerà nella Città del Vaticano e per la piazza del Circo Neroniano, via delle Fondamenta — che corre intorno all'abside della Basilica — la porta della Zecca e i tre cortili della Sentinella, dei Borgia e del Pappagallo, entrerà nell'ampia e luminosa corte di San Damaso e nel Vaticano propriamente detto. Il cortile di San Damaso è, com'è noto, il cuore dei Palazzi apostolici.

Il colloquio del Papa con il Presidente Gronchi si svolgerà senza testimoni. Il Papa, assiso nella poltrona posta sotto il baldacchino, inviterà il Presidente a sedere nella poltrona che gli verrà porta dal Maestro di camera mons. Nasali Rocca. Dopo di che, quest'ultimo si ritirerà. Terminato il colloquio, il Maestro di camera introdurrà i personaggi del seguito, che lo stesso Gronchi presenterà al Papa. Giovanni XXIII pronuncierà allora un discorso. Il Capo dello Stato visiterà quindi il Segretario di Stato Cardinale Domenico Tardini e quindi scenderà con il seguito nella Basilica vaticana.

Pochi ricordano che, a 15 giorni di distanza dalla visita a Pio XII, l'on. Gronchi ritornò nuovamente in Vaticano per presentare al Papa la sua famiglia. Naturalmente questa seconda visita fu quasi del tutto privata, ma il colloquio particolarmente cordiale che la contraddistinse durò oltre 40 minuti. Nella storia dei rapporti tra i Presidenti della Repubblica italiana ed il Vaticano era quella la prima volta che un Presidente accompagnava la famiglia dal Papa. L'on. Einaudi, che fu ricevuto dal Pontefice il 15 dicembre 1948, non era accompagnato dalla consorte, Donna Ida, quando il 12 gennaio successivo tornò in Vaticano.

La serie dei rapporti tra il Vaticano e la Repubblica italiana venne aperta il 31 luglio 1946 con la visita ufficiale del Capo provvisorio dello Stato italiano on. Enrico De Nicola, accompagnato dal Presidente del Consiglio on. De Gasperi.

Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato dall'on. Pella Ministro degli Esteri, dal dott. Moccia segretario generale della Presidenza della Repubblica, dall'Ambasciatore Fracassi capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, dall'Ambasciatore presso la Santa Sede, Migone, dal presidente di sezione del Consiglio di Stato Caravale, capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, dall'ammiraglio di Squadra Bigi, consigliere militare del Presidente della Repubblica, dal Ministro plenipotenziario Cippico, capo ufficio relazioni con l'estero della Presidenza della Repubblica, da mons. Vannutti ordinario palatino, dal conte Giovanni Piccolomini direttore capo divisione, addetto al cerimoniale della Presidenza della Repubblica, dal generale di Brigata San Giorgio consigliere militare aggiunto, dal dott. De Stefano capo di Gabinetto dello ispettorato del Quirinale, dal consigliere Massimo Lancellotti consigliere dell'Ambasciata di Italia presso la Santa Sede, dal dott. Sparisci segretario particolare del Presidente della Repubblica, dal dott. Angelini capo ufficio stampa della Presidenza della Repubblica, dal dott. Righetti primo segretario dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, da padre Giovanni da San Giovanni in Persiceto, consigliere ecclesiastico onorario dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Giunto il corteo nel cortile di San Damaso la banda della guardia d'onore palatina suonerà l'inno nazionale italiano. Sua Santità in rocchetto e mozzetta si recherà ad incontrare il Presidente Gronchi sulla soglia della sala dove avrà luogo l'udienza.

Non appena il Presidente sarà rientrato nella sua residenza, il Cardinale Segretario di Stato in rocchetta e mozzetta si recherà — accompagnato dal proprio maestro di camera, da mons. Angelo dell'Acqua sostituto della Segreteria di Stato e da mons. Carlo Grano, Nunzio apostolico in Italia — al Quirinale a restituire la visita.

La terza visita che l'on. Gronchi compie in Vaticano (è la seconda come Capo dello Stato italiano ed egli si era recato il 18 novembre 1944 anche come Ministro dell'Industria), sarà preceduta dal conferimento dell'Ordine supremo del Cristo (la «Milizia di Nostro Signore Gesù Cristo»), che avverrà secondo la rituale investitura compiuta dal Nunzio Apostolico in Italia mons. Carlo Grano, alla presenza dei membri del Governo e della Casa presidenziale, nella Cappella del Quirinale, detta di Guido Reni. Il neo-decorato, inginocchiato davanti al prelato, pronunzierà il giuramento di rito, prima di ricevere solennemente le insegne dell'Ordine e la spada. La cerimonia avrà inizio con la celebrazione della Messa da parte del Cappellano maggiore, mons. Luigi Lannutti. Seguirà la lettura del Breve pontificio, contenuto in una pergamena miniata. Dopo tale lettura, mons. Carlo Grano collocherà sulle spalle del Presidente Gronchi il grande collare che sorregge la croce dell'Ordine. Quindi gli appunterà sul petto la placca, al centro della quale appare scolpito il Sacro Regno.

E. C.

### Un discorso del Pontefice ai giornalisti cattolici

Città del Vaticano, 4

Il Papa ha ricevuto questa sera i partecipanti al convegno nazionale della stampa cattolica.

Dopo un indirizzo di omaggio del prof. Luigi Gedda, presidente generale dell'Azione cattolica italiana, Giovanni XXIII ha rivolto ai presenti un discorso, nel quale richiamandosi alla definizione della stampa cattolica come arma di verità, si è così espresso. «E' dovere di ogni uomo, quanto più di ogni cristiano, di rendere testimonianza alla verità. In un mondo affatto particolare, voi giornalisti dovete per coscienza professionale, essere cultori della verità affinchè, essa, spesso conculcata e tradita da mezzi di informazione, possa trionfare. Non vogliamo soffermarci a fare un quadro, che sarebbe triste, del male che tanta stampa produce con la sua immoralità e malizia. Ed è con l'animo veramente afflitto e angosciato che noi consideriamo l'enorme danno arrecato da certa stampa, attraverso la parola e, ancor più, l'immagine, in tante coscienze, innanzitutto giovanili. Voglia il Signore che siano pochi i genitori che non sentono il grave dovere di non diventare complici della rovina dei loro figlioli.

Sappiamo, infatti, che una pericolosa insidia è derivata da quei quotidiani e periodici illustrati che presentano una allettante mescolanza di serio e di profano, talora anche di indecente, sotto il pretesto della informazione completa, o della pubblicità. Proprio al fine di sostituire nelle famiglie cristiane siffatta stampa, apparentemente innocua e perciò tanto più perniciosa, è necessario il progresso organizzativo e tecnico della editoria cattolica, che diviene così questione di sostanza.

«Vi è, infine — ha proseguito il Papa — una certa stampa che pecca gravemente, contro la verità e contro la carità, mentendo per ispirare l'odio; stampa che sembra avere quest'unico programma: avviare a perdizione le anime semplici; ogni giorno travisare il vero, interpretare in senso inesatto ogni espressione del magistero della Chiesa e colpire la Chiesa per togliere l'amore a Cristo; combattere Gesù Cristo per combattere Iddio stesso. E questo spesso sotto il mentito aspetto di affrettare la soluzione dei problemi che assillano i lavoratori, i deboli, gli indifesi».

Trattenendosi infine coi giornalisti presenti, il Papa ha insistito sulla necessità di difendere la verità e ha annunziato, sorridendo, che nella prima enciclica del suo pontificato che è in preparazione, ha voluto risaltasse il principio: «Anzitutto la verità».

La sfilata degli Alpini per le vie di Milano in occasione del XXXII Raduno nazionale

PER IL TRIMESTRE MAGGIO-LUGLIO

# Confermata la riduzione dell'indennità di contingenza

## Buoni sintomi di ripresa vengono riscontrati nei principali settori dell'economia nazionale

Roma, 4

In base ai calcoli effettuati nella riunione del 2 maggio 1959 dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e dei pubblici esercizi per il trimestre febbraio-aprile 1959, ha confermato la riduzione di oltre un punto — già registrata nel precedente trimestre novembre 1958 — gennaio 1959 — rispetto al livello massimo raggiunto in occasione dell'ultimo aumento di contingenza (trimestre maggio-luglio 1958). Pertanto a norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, l'indennità di contingenza dei lavoratori dell'industria, del commercio e dei pubblici esercizi, viene ridotta di un punto a decorrere dal 1.o maggio.

La rassegna mensile dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura rileva che i segni di ripresa della economia mondiale, appena avvertiti nei mesi passati, hanno trovato una certa conferma nell'ultimo mese. Gli elementi di sostegno della congiuntura hanno assunto dovunque maggior vigore ed il recente accentuarsi della tendenza evolutiva ha fatto presumere, in sede qualificata, che alla stabilizzazione della economia europea, nel suo complesso, seguirà una ripresa anche se essa, nel più immediato futuro, non potrà essere che lenta. Anche nei singoli paesi le previsioni vanno facendosi più ottimistiche, ma esse, anche se trovano conferma in elementi favorevoli già manifestatisi, contrastano tuttavia con altri sintomi meno incoraggianti che ancora caratterizzano l'andamento delle principali economie straniere.

Pure in Italia una maggiore fiducia sulle prospettive future sembra caratterizzare l'attuale momento e i sintomi di ripresa si sono maggiormente accentuati nel mese di aprile. L'elemento di maggiore rilievo è dato dall'andamento della produzione industriale il cui indice, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, ha raggiunto nel febbraio un nuovo massimo assoluto, toccando il livello di 151,7 (base 100 del 1953). Esso è così risultato superiore del 4,3 per cento rispetto al gennaio e dell'8 per cento rispetto al febbraio 1958.

Quanto agli altri settori, l'indice della produzione dei beni di consumo ha registrato un aumento del 7 per cento rispetto al febbraio 1958 e quello dei beni di utilizzazione immediata per la produzione un aumento del 2,8 per cento rispetto al precedente mese di gennaio e del 17,3 per cento rispetto al febbraio del 1958. L'elemento saliente dei risultati produttivi del mese di febbraio consiste pertanto nel fatto che l'aumento globale della produzione non risulta più determinato da pochi gruppi di attività, ma risente di tutto il complesso produttivo industriale.

I dati sugli scambi confermano che una più vivace attività ha caratterizzato il mercato, sia interno che internazionale.

Gli aspetti favorevoli indicati contrastano, anche nel nostro paese come in altri, con aspetti meno confortanti che continuano ad indicare come manchino ancora, per imprimere un ritmo elevato all'attuale congiuntura, certe forze di sostegno di portata determinante.

### Forse un breve ritardo per gli aumenti agli statali

Roma, 4

Lo stipendio che i pubblici dipendenti ritireranno il 27 maggio, sarà difficilemnte comprensivo degli aumenti previsti dai recenti provvedimenti adottati dal Governo in favore della categoria. La Ragioneria generale dello Stato ha già in corso i complessi calcoli per attribuire a ciascun dipendente della Pubblica Amministrazione l'aumento che gli spetta e gli arretrati relativi. Ma non è detto che i disegni di legge presentati dall'on. Tambroni possano essere approvati anche a Montecitorio entro il 27 prossimo.

Infatti la Camera potrà iniziare l'esame dei provvedimenti per gli aumenti solo dopo l'approvazione dei bilanci finanziari, la cui discussione avrà inizio probabilmente il 19 maggio, dopo l'approvazione dell'amnistia. Se la discussione sui bilanci occuperà — come è prevedibile — una settimana, i disegni di legge per gli statali sarebbero iscritti all'o.d.g. per la seduta di martedì 26 maggio.

BANDO 1959

### Premio «L'Ufficio moderno» per la migliore lettera di vendita

La rivista mensile di studi aziendali «L'Ufficio moderno» anche quest'anno bandisce il concorso per il miglioramento della corrispondenza commerciale e per la lettera di vendita.

La novità del bando 1959 è costituita da un premio di 150 mila lire più una targhetta in oro da assegnarsi al gruppo di lettere edite o inedite di vendita o di propaganda diretta o di pubbliche relazioni che svolgano nel modo più efficace una azione completa.

Molti sono i premi messi in palio per le lettere inedite.

Per le lettere edite, l'unico premio costituito da una medaglia d'oro e diploma di merito, è destinato a lettere di vendita veramente utilizzate da ditte, enti, organizzazioni. Lettere vive che siano state redatte veramente e veramente spedite per assolvere ad una funzione

La scadenza del concorso è fissata al 15 ottobre 1959. Per ulteriori informazioni e richiesta del bando di concorso rivolgersi alla segreteria del concorso presso «L'Ufficio moderno», via Cosimo del Fante 10, Milano.

IL CAROSELLO ORATORIO INIZIATO AL PROCESSO DI NAPOLI

# La Maresca espulsa dall'aula per aver interrotto un avvocato

## *Contestate dal difensore di Orlando le accuse del P. M. Oggi entreranno in azione i grossi calibri del Foro romano*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 4

*Pupetta Maresca è stata espulsa dall'aula dopo che per due volte aveva interrotto lo avvocato Luigi Palumbo difensore di Orlando nel corso della sua arringa.*

*L'avvocato stava rivolgendo le sue roventi accuse a Pupetta ed alle vicende di cui ella è stata protagonista quando la vedova di Pascalone ha reagito una prima volta dicendo «Quello chè voi dite non risponde alla verità», poi una seconda volta affermando «Non è vero che io ero uno strumento nelle mani degli altri. Questo mai».*

*A questo punto il Presidente che già era intervenuto per ammonire l'imputata a non interrompere l'avvocato si è rivolto al cancelliere ed ha ordinato: «Scriva: Durante la discussione dell'avvocato Palumbo, la Maresca interrompe. Il Presidente ne ordina l'allontanamento dall'aula di udienza». Quindi a voce alta, rivolto a Pupetta «Fuori!», l'imputata sarà assistita dai suoi difensori».*

*Questo episodio ha movimentato un po' la seduta che si era trascinata piuttosto piatta fino a quel momento. Il primo a prendere la parola era stato l'avvocato Raffaele Attanasio, il quale difende Immacolata Martino, la donna che accolse nella sua casa a Pimonte, alle falde dei monti Lattari, Pupetta Maresca dopo il delitto del 4 ottobre al corso Novara. L'arringa dell'avvocato Attanasio ha occupato circa mezz'ora nel corso della quale egli ha illustrato alla Corte le ragioni per le quali egli invoca dai giudici una sentenza umana che tenga soprattutto conto dei moventi che hanno spinto questa giovane madre ad accogliere una giovane donna prossima alla maternità.*

*Successivamente si è levato a parlare il secondo oratore della giornata: l'avvocato Luigi Palumbo difensore di Gaetano Orlando.*

*L'arringa di questo eminente giureconsulto era particolarmente attesa in quanto egli aveva preannunciato un attacco a fondo alla requisitoria del Pubblico Ministero, requisitoria che come abbiamo avuto occasione di scrivere ieri presenta molti punti deboli. Ed infatti l'avvocato Palumbo ha tenuto fede alle promesse. Il merito maggiore di questo avvocato va ricercato nello sforzo che egli ha fatto per allontanarsi dagli argomenti già trattati dai difensori che lo hanno preceduto alla sbarra. L'avvocato Palumbo ha contestato al Pubblico Ministero lo indirizzo dato alla sua requisitoria con la quale ha negato a Orlando il beneficio della legittima difesa e, nel contempo, ha sostenuto a fondo la premeditazione del gesto criminoso. Secondo l'oratore, l'errato indirizzo del Pubblico Ministero è costituito dal fatto che questi ha voluto sostituire ad una causale taciuta dall'imputato una causale creata e non provata dallo stesso magistrato. Legittima difesa e premeditazione sono stati gli argomenti chiave dell'arringa del patrono di Orlando. Attraverso un esame critico egli è riuscito a dare una convincente ricostruzione del primo episodio di corso Novara che vide cadere Pascalone 'e Nola sotto il piombo della pistola di Orlando. Egli ha dimostrato che il Simonetti non solo era armato, non solo impugnò la pistola come ha affermato il Pubblico Ministero, ma la impugnò prima di Orlando, per cui questi fu costretto a sparare prima di essere a sua volta ucciso.*

*Dopo aver ascoltato le dichiarazioni dei testimoni definiti reticenti, l'avvocato Palumbo si è soffermato sulla deposizione del teste Cosimo Covino che è stato il cavallo di battaglia del Pubblico Ministero. Quindi l'avvocato Palumbo ha rivolto i suoi strali contro Pupetta Maresca. In particolare egli ha dichiarato che la Maresca avrebbe ricattato Antonio Esposito mediante ambasciate. «Che cosa proverebbero queste ambasciate di ricatto?», egli si è chiesto ed ha risposto: «Proverebbero una preoccupazione dell'Esposito il quale sa che in giro sono state messe delle voci tendenziose, il quale sa che i Maresca stanno architettando una accusa nei suoi confronti. Ma se Esposito fosse stato il mandante del delitto state pur certi che avrebbe preferito rimanere nell'ombra. Ed il ricatto dei Maresca all'Esposito prova forse il mandato?».*

*Poi rivolgendosi ai giudici popolari ha detto: «Voi dovete giudicare in base a prove cristalline, non semplicemente in base a delle supposizioni. Una proposizione: un colpo di pistola sparato da Orlando contro il Simonetti. Perchè un colpo solo? Perchè l'uccisione non fu preordinata. Non si è trattato di un agguato. La tesi dell'agguato è sorta all'ultimo momento. E' una tesi costruita da Pupetta Maresca soltanto all'ultimo momento. Fatto improvviso perchè l'Orlando andava dalla signora Sica per far visitare la sua fidanzata allora in stato interessante. E non si va ad uccidere con la fidanzata».*

*Con queste parole l'avvocato Palumbo ha chiuso la sua arringa. L'udienza è stata tolta e rinviata a domani. Domani cominceranno a parlare i grossi calibri del processo. Il carosello oratorio entra nella sua fase calda.*

Cesare Marcucci

### 65 miliardi e mezzo per l'edilizia scolastica

Roma, 4

A complessivi 65 miliardi 415.242.000 lire, per un totale di 3.896 nuovi edifici, ammontano, a tutt'oggi, i finanziamenti disposti dal Ministero dei Lavori Pubblici per il corrente esercizio finanziario a favore dell'edilizia scolastica. La cifra è stata raggiunta in seguito al recente finanziamento, con i fondi della legge 9 agosto 1954, n. 645, di un programma integrativo che prevede la costruzione o il completamento, con il contributo dello Stato, di 1225 edifici scolastici in altrettanti Comuni e frazioni, per un ammontare complessivo di 23 miliardi 832 milioni 263 mila.

Questo programma integrativo si aggiunge a quello già finanziato nel mese di marzo per un ammontare di 41 miliardi 582.979.000 interessante 2.671 edifici scolastici, di cui la metà per l'Italia meridionale e insulare. Il Ministro Togni ha inoltre dato disposizioni perchè vengano sollecitamente predisposti i successivi programmi da finanziare con i fondi del prossimo esercizio, programmi che verranno definiti e approvati nell'autunno del 1959.

L'ASTENSIONE DAL LAVORO DEI METALLURGICI

# INCIDENTI A GENOVA E TORINO FRA POLIZIA E SCIOPERANTI

## Dispersi i dimostranti che volevano impedire l'ingresso alle fabbriche a operai non aderenti all'azione • Numerosi fermi e denunce

Roma, 4

Questa mattina ha avuto inizio lo sciopero nazionale dei lavoratori metallurgici. Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM in seguito alla vertenza sorta sul mancato accoglimento delle richieste dei sindacati per un nuovo e migliore contratto nazionale della categoria, da parte della Confindustria e dell'Intersind.

La prima giornata dello sciopero, secondo un comunicato della FIM-CISL, ha registrato una percentuale di astensioni dal lavoro ancora superiore al precedente sciopero del 16 aprile. Secondo la FIM-CISL, l'adesione degli impiegati è stata questa volta più nutrita e quella degli operai ha raggiunto la media del 96 per cento. La segreteria della FIM-CISL ha convocato l'esecutivo nazionale per il giorno 7 maggio a Milano allo scopo di esaminare i risultati della lotta e decidere in merito agli sviluppi e alle modalità dell'azione futura.

Commentando l'esito dello sciopero odierno, il segretario generale della FIM-CISL, Franco Volontè, ha dichiarato: «La rinnovata dimostrazione offerta dai metalmeccanici con l'imponente partecipazione alla prima giornata dello sciopero di 48 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali, è una prova della loro ferma volontà di ottenere la ripresa delle trattative contrattuali. Mi auguro perciò che le aziende a partecipazione statale e quelle private rivedano la loro intransigente presa di posizione, offrendo la possibilità di iniziare proficue trattative».

Da Genova si apprende che alcuni incidenti si sono verificati, nel pomeriggio, a Cornigliano. Gruppi di operai si sono radunati dinanzi all'ingresso dello stabilimento siderurgico a ciclo integrale «Oscar Sinigaglia», impedendo l'accesso a degli operai che la direzione della società aveva adibito ai servizi essenziali. E' dovuta intervenire più volte la «Celere» che ha disperso i dimostranti permettendo così agli operai di raggiungere i loro posti di lavoro. La percentuale delle assenze nelle varie industrie genovesi ha raggiunto l'85 per cento degli operai e oltre il 50 per cento degli impiegati.

Anche a Torino la giornata di sciopero dei metallurgici è stata contrassegnata da qualche incidente in via Nizza, di fronte allo Stabilimento Riv: la polizia è dovuta intervenire varie volte per garantire la libertà di lavoro. Complessivamente sono stati operati un centinaio di fermi fra scioperanti ed attivisti che manifestavano contro gli operai che si erano recati al lavoro. Una quindicina di persone, che hanno tentato di organizzare un corteo diretto verso il centro della città con cartelli vari, dopo essere state condotte in Questura sono state rilasciate come tutti gli altri fermati, ma verranno denunciate all'autorità giudiziaria.

In merito agli incidenti avvenuti nelle due città, la segreteria della FIM-CISL, in un suo comunicato, eleva una vibrata protesta esprimendo la propria solidarietà ai lavoratori.

Secondo i dati forniti a Torino dalla direzione della Fiat, nei complessivi tre turni della giornata odierna soltanto 395 dipendenti su 60.402 hanno aderito allo sciopero. Le percentuali dei presenti al lavoro sono state le seguenti: operai presenti 47.228 su 47.611 pari al 99,2 per cento, impiegati presenti 12.779 su 12.791 pari al 99,9 per cento, percentuale generale dei presenti 99,3 per cento.

In Lombardia la prima giornata di sciopero dei metalmeccanici si è svolta senza che vengano segnalati incidenti. Le astensioni da lavoro, secondo i dati forniti dalla segreteria della Fiom, sono state dal 95 al 97 per cento tra gli operai e del 6 per cento tra gli impiegati.

Nella provincia di Pisa lo sciopero ha registrato l'astensione dal lavoro di 287 dei 3750 dipendenti del complesso Piaggio di Pontedera (con una percentuale del 7,7 per cento), mentre nello stabilimento Fiat di Marina di Pisa su 720 dipendenti soltanto 12 non si sono presentati al lavoro.

### OGGI PRIMO CARNERA sarà operato allo stomaco

Udine, 4

Primo Carnera, l'ex campione del mondo di boxe da qualche giorno ricoverato all'ospedale di Udine, sarà domani operato dal prof. Mario Ventura, primario della prima divisione chirurgica. Sull'origine del male viene mantenuto il più stretto riserbo. Si è saputo soltanto che l'intervento sarà diretto allo stomaco. I medici non nascondono talune difficoltà dell'operazione, determinate dall'incerta natura del male e dalla stessa conformazione fisica del paziente, per cui l'operazione viene ad acquistare un carattere eccezionale. Carnera era stato colto da acuti disturbi allo stomaco nel mese di marzo, di ritorno dalla tournée in Australia.

UN GUADO CHE POTEVA RIUSCIRE FATALE

# Pullman con 15 passeggeri bloccato in mezzo al Meduna

## I viaggiatori, gettatisi a nuoto, sono stati posti in salvo grazie al coraggio dimostrato dall'autista, da un sacerdote e da un ragazzo

Pordenone, 4

Drammatici momenti hanno vissuto l'altro ieri gli occupanti di un'autocorriera, appartenente alla Sap di Pordenone, in servizio sulla linea Montereale Valcellina-San Vito al Tagliamento.

Il pauroso incidente è accaduto verso le 13.30 quando, dopo aver lasciato il centro di Valvasone, il pesante automezzo si accingeva ad affrontare il guado del Meduna. Purtroppo, causa l'acqua penetrata nello spinterogeno, il motore si arrestava e la corriera rimaneva così bloccata proprio nel mezzo del letto del torrente. Vani si sono dimostrati tutti gli sforzi dell'autista, il signor Giuseppe Mariol, nel tentativo di far nuovamente funzionare il motore. A questo punto il panico s'impossessava dei viaggiatori (la maggior parte giovani studenti residenti a Vivaro), i quali, accortisi che l'acqua cresceva con incredibile rapidità, tanto da raggiungere una portiera, decidevano di abbandonare la vettura gettandosi nelle torbide e freddissime acque del fiume. Purtroppo la tragica avventura non aveva alcun testimonio dato che la località dov'era accaduto il fatto, dista circa un chilometro dal centro abitato.

Soltanto il sangue freddo dimostrato dall'autista, da mons. Janes di Fossalta di Piave e dall'ufficiale postale di Vivaro, che si trovavano a viaggiare sulla corriera, è valso a scongiurare il grave pericolo che correvano i viaggiatori, prodigandosi essi stessi a portare in salvo i compagni di viaggio. Nella paurosa avventura va fatto cenno al coraggio e allo spirito di abnegazione dimostrati dal quindicenne Erno Cesarato, il quale, dopo essersi posto in salvo, notava che una sua compagna, Gioconda Alberti, di 13 anni, si dibatteva disperatamente, con tutte le sue forze, tra le gelide acque, mentre queste la avevano trascinata a circa una cinquantina di metri dall'autocorriera. Senza esitare il giovane si gettava nuovamente in acqua e riusciva, dopo molte fatiche, a porre in salvo se stesso e la compagna.

Il pronto intervento dell'autista Mariol riusciva anche a salvare i giovani Giancarlo Trevisanutto, Pierino Pin e la signora Maria Cesaratto, nonchè il quattordicenne Pietro Tommasto. Quest'ultimo era rimasto prigioniero nell'automezzo, mentre l'acqua aveva raggiunto i finestrini. Tutti i protagonisti della brutta avventura potevano così essere posti in salvo e, dopo un chilometro di cammino, raggiungevano la fornace dei fratelli Crovatto. Più tardi sul posto giungeva un'altra corriera della Sap, onde poter trasportare gli sfortunati viaggiatori alle rispettive abitazioni.

Soltanto nella giornata di ieri il pesante automezzo, rimasto prigioniero nel guado del Meduna poteva essere tratto a riva per mezzo di una autogru. Nell'interno di esso si trovavano circa 10 quintali di ghiaia.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, sul Veneto e sull'Emilia molto nuvoloso con qualche pioggia. Su Piemonte, Lombardia, Liguria e regioni centrali nuvolosità intermittente con prevalenza di sereno. Nelle regioni meridionali nuvolosità variabile con qualche temporale. Tendenza al miglioramento. Temperatura stazionaria. Mari: Adriatico mosso o localmente agitato l'alto Adriatico. Rimanenti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 21; Trento 5, 21; Trieste 10.5, 18.1; Venezia 9, 16; Milano 8, 19; Torino 10, 17; Genova 12, 18; Bologna 8, 20; Firenze 8, 21; Pisa 6, 18; Ancona 10, 15; Perugia 7, 16; Pescara 11, 17; L'Aquila 7, 18; Roma 8, 21; Campobasso 7, 12; Bari 11, 18; Napoli 8, 20; Potenza 5, 12; Reggio C. 16, 20; Messina 12, 20; Palermo 11, 19; Catania 7, 20; Alghero 8, 20; Cagliari 9, 19.

# BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato sostenuto e ben equilibrato. Lo stacco di numerose cedole di dividendo è stato praticamente annullato dalla fermezza degli scambi, specie sui valori di primo piano ed a largo flottante. Qualche accenno di calma a metà Borsa, mentre il listino risultava nettamente in rialzo. Vanno segnalate le Fiat, le Pirelline, in apertura a 5700, le Viscosa, le Cotoniere Meridionali, praticamente raddoppiate di valore, le Cementi, nonchè numerosi tessili. Ben tenute le Catini e le Edison. Dopoborsa leggermente più calmo. Valori di Stato con qualche accenno di calma, salvo che per alcune scadenze dei Buoni del Tesoro, migliori al listino.

Titoli trattati: Valori di Stato 34 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 76 milioni, Obbligazioni 584 milioni 250.000, Azioni 1 milione 612 mila 138.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 101,40 (—0,45), 3,50% 71,45 (—0,05); Red. 3,50% 91,85 (—), 5% 99,90 (+0,30); Ric. 3,50% 87 (—0,25), 5% 98,55 (+0,10); Rif. fon. 5% 97,70 (+0,10); Trieste 5% 97,90 (+0,20).

**Buoni del Tesoro:** '60 5% 101,30 (+0,30)' '61 5% 100,85 (+0,10), '62 5% 100,85 (—), '63 5% 100,80 (—), '64 5% 101,05 (+0,40), '65 5% 100,875 (+0,20), '66 5% 100,95 (+0,05), '68 5% 101 (+0,35).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 51200 (—800), Bastogi 2810 (—27), Breda 3070 (—5), Finelettrica 1743 (—2), Finmare 599 (+13), Finsider 892,50 (+3,50), Gim 9020 (+360), Invest. 4399 (+54), Centrale 15990 (—10), Sviluppo 2695 (+40), Sifir 2749 (+9), Generali 63200 (—550), Fond. Inc. 15700 (—150), Assicuratrice 34900 (—100), Ras 28700 (+100).

**Trasporti:** N. Milano 3600 (—295), Ausiliare 2600 (—90), Mittel 4400 ex (—625), Veneta 1820 (+120).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 7050 (+170), Cotoniere 900 (+475), Cantoni 19350 (+350), Val Ticino 60 (+3), Olcese 1520 (+180), Cucirini 11800 (+105), Stampati 3598 (+68), Cascami 10250 (+500), Fisac 601 (+46), Gavardo 4085 (+35), Lanerossi 6650 (+50), Tilane 8350 (+150), Scotti 171 (—4), Linificio 850 (+8), Rossari 23400 (—50), Rotondi 28500 (—), Man. Tosi 2300 (+100), Pacchetti 626 (—), Viscosa 3050 (+51), Bernasconi 1200 ex (+100), Un. Manif. 7700 (+6500).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 915 (—), Dalmine 2135 (+15), Ilva 505,50 (—1,50), Magona 849,50 (—1,50), Metalli 6190 (+85), Amiata 8350 (+215), Catini 2985 ex (—12), Monteponi 1350 (—20), Siele 10520 ex (+20), Falck 5100 (—20).

**Meccanici e automobil.:** Bianchi 406 (+2,50), Fiat 1894 ex (+10), Nebiolo 16,90 ex (+0,05), F. Tosi 600 ex (+12), Westingh. 1300 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1797 (—2), Cieli A 3745 (+15), Cieli B 3670 (+52), Dinamo 3372 (+17), Edison 4000 (—6), Bresciana 3435 (+29), Caffaro 312,50 (+10,50), Calabrie 1936 (+16), Campania 2031 (+11), Sarda 5795 (+17), Valdarno 3785 (+25), Emiliana 3822 (—26), App. Centr. 3860 (—), Al. Veneto 2130 (—), Subalpina 4300 (+160), Sit 1250 ex (—5), Lucana 2120 (+30), Magneti 1289 ex (+5), E. Marelli 607 (+1,50), Orobia 2705 (+15), Pugliese 1875 (—15), Romana 3651 (—19), Seso 3548 (+23), Sip 1829 ex (+23), Sme 1928 (+6), Stet 3825 (+35), Tecnomasio 2940 (—), Volta ord. 2615 (+15), Volta pref. 2940 (+52), Teti A 3890 ex (—34), Teti B 3850 ex (—50), Terni 329 ex (—), Unes 1004 (—8), Vizzola 4655 (+55).

**Alimentari:** Certosa 3080 (+80), Distillati 5030 ex (+5), Eridania 5275 (+55), Es. Molini 2120 ex (+8), Motta 15100 (+50), Romana Zuccheri 550 (—3).

**Chimici:** Anic 2812 ex (+28), Nap. Gas 1774 (+4), Erba 13000 (+2970); Italgas 1988 (+4), Larderello 740 (—), Liquigas 779,50 (+19,50), Ossigeno 2435 (—3), Miralanza 15000 ex (+50), Pibigas 259,50 (+4,50), Rumianca 2338 (+64), Saffa 4112 (+27), Solgas 1480 (—15).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 4195 (+15), Beni Stabili 4040 ex (+70), Bon. Ferr. 875 (—18), Edificio 3820 ex (+35), Imm. Roma 764 ex (+4), Sagi 2300 (+100), Iniziativa 3000 (+150), Milano C. 20000 (+500), Risanamento 9270 (+72), Sylos 4800 ex (—10).

**Diversi:** Baroni 490 (—), Binda 38900 ex (+100), Burgo 18000 (+400), Cementir 920 ex (+19), Cer. Pozzi 1050 (+130), Ginori 719 ex (+1,50), Ciga 5830 (+290), Elettrocarb. 40000 (—), Eternit 5050 ex (—75), Italcementi 19198 (+1100), Cond. Acque 940 (+45), Rinascente 320 (+5), Linoleum 2520 (—), Pirelli S. p. a. 4704 (+69), Pirelli e C. 5310 (+412), Rejna 1250 ex (+5), Smeriglio 453 (+1), Acqui 9000 (—), De Ferrari 1820 ex (+70).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 620,60, doll. canadese 644,125, franco svizzero libero 143,455, sterlina 1747,85, franco francese 126,605, marco Germania Occ. 148,35, franco belga 12,448, fiorino olandese 164,415, corona danese 90,115, corona svedese 119,98, corona norvegese 87,91, scellino austr. 23,97875.

**Banconote** (prezzi uffic.): Doll. USA 619,85, franco svizzero 143,37, sterlina 1749,10, franco belga 12,09, franco franc. 125,375, marco 148,28, scellino austriaco 24,01, peseta spagnola 10,60, escudo portogh. 21,90, doll. canadese 642, fiorino olandese 164,45, corona danese 89,86, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,50, dinaro taglio grosso 0,88, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1210.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5550-5700, marengo svizzero 4375-4525, oro 702-706, argento p. 19-19,40.

TRIESTE

Dopo la parentesi festiva, il mercato azionario mantiene la sua fisionomia resistente, con vantaggi per Ras, Viscosa, Meridelettrica, Arrigoni, Liquigas e Pirelli (rispettivamente di 500, 50, 23, 350, 50 e 80 punti). Le Montecatini, Terni, Beni Stabili e le Immobiliare quotano ex dividendo 115, 16,25, 120 e 28 punti. Buoni gli statali.

Bastogi 2820, Finmare 585, Finsider 890, Generali 63500, Assicuratrice 33000, Ras 29000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3050, Montecatini 3000, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1930, Terni 331, Stet 3800, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 780, Beni Stabili 4000, Immobiliare 765, Pirelli it. 4730.

# L'ISOLA D'ORO

SIAMO qui a guardare il mare. Davanti a noi sta Trieste nella grande curva del golfo e si vedono le coste dell'Istria, spettacolo grande e malinconico. Alle nostre spalle, dietro a Grado nuova gremita di alberghi, di ville e di giardini si apre la laguna con gli arcipelaghi di isolotti popolati da pescatori, si allunga la diga che porta alla terra ferma.

Che cosa siamo venuti a cercare?

La spiaggia è tuttora deserta. Foltissima marea di genti vi si riverserà tra poco dal Settentrione quando il sole brucerà l'Europa meridionale e da oltre le Alpi i popoli guarderanno all'Italia come ad una incantata terrazza protesa lungo le rive adriatiche. Questa, che è una delle più fortunate e ridenti contrade marittime italiane, sta già preparandosi ai doveri di una modernissima ospitalità.

Noi oggi siamo venuti a vedere mille e cinquecento anni di storia veneta, il volto di isole schierate sui margini del litorale friulano qualcuna delle quali ha l'aspetto sorridente del nostro secolo mentre altre conservano invece la primitività delle antiche capanne dei profughi di Aquileia, siamo venuti a trovare una cattedrale che rimessa da un secolare squallore rivela tesori di architettura e di memorie, siamo venuti a renderci conto di come abbia vissuto e come viva un lembo di terra italiana che in quindici secoli ha sopportato le più diverse e straordinarie vicende. Come abbia vissuto lo diranno gli antichi abitacoli che sopravvivono sugli isolotti, come vive ce lo dirà la fiorente cittadina che si prepara ai bagliori dell'estate. Il signore di questi luoghi è il mare non soltanto per la sua immensità e per la vita che suscita, non soltanto perchè è il polmone attraverso il quale Grado respira e si fa sempre più bella, ma perchè grazie a lui qui poterono rifugiarsi senza pericolo i veneti scacciati dalle ondate barbariche e ricostruirvi accanto alle rovine di Aquileia l'esistenza di un illustre contado italico.

Per questo vogliamo entrare subito nella cattedrale, gioiello che durante quasi mille e cinquecento anni ha protetto la vita di un popolo [illegible]. Perchè a così poca distanza dalla solenne, grandiosa e magnifica basilica di Aquileia potè sorgere qui, in una delle desolate isole della laguna, un'altra chiesa imponente, lastricata da mosaici splendidi, sorretta da colonne leggere e da multiformi capitelli? Perchè quasi nel limite estremo delle sabbie che si immergono in Adriatico è stata costruita questa basilica, sorella minore dell'altra, creata con lo stesso stampo per onorare lo stesso Dio? Perchè dove la marea insidiava ogni giorno i dossi formati dal fimo dei fiumi si fermarono uomini avvezzi ad arare un terreno fertile, a mietere messi sicure, a spaziare nella pianura che si spinge fino ai piedi delle Alpi?

Grado l'hanno creata i barbari.

Fino a quando costoro non incominciarono a calare in Italia, questo borgo marino era soltanto un microscopico scalo del porto di Aquileia, un acquitrino solitario e spopolato dove lo rompevano in canali ed in stagni le ondate adriatiche formando decine di isolotti tra le dune sabbiose. Le imbarcazioni che giungevano dal mare potevano avanzare in quel tempo fino alla città che attorno alla maestosa cattedrale, sotto lo scettro dei patriarchi, comandava alle genti venete e ne regolava le sorti all'ombra dell'impero bizantino. Grado, rifugio di [illegible] e di gabbiani, [illegible] di anguille [illegible] non pareva abitabile e non contava nulla.

Ma allorquando gli uomini selvatici di oltralpe presero ad agognare il caldo sole mediterraneo e scesero verso il Sud come impetuosi invasori, le sorti di Aquileia ebbero un fatale declino. La città [illegible] non poteva resistere agli urti rinnovantisi di Alarico, di Attila e poi a quelli massicci dei longobardi. Bisognava salvarsi dalla distruzione, fuggire. Allora i veneti pensarono a Grado. Grado era isolata dalla terra ferma, il minuscolo arcipelago dei suoi dossi era staccato dal terreno solido sui quali avanzavano [illegible] i barbari, il modo di sopravvivere era quello di rifugiarsi nella grande palude spopolata dove il territorio frazionato dalle acque cresceva e diminuiva a seconda della marea e nella quale il loro [illegible] avrebbe sprofondato nella melma. Grado nacque così continuazione coraggiosa, tenace, paziente secolare dell'antica gloria veneta minacciata di morte. Nella cattedrale, nel vecchio borgo che resta incastonato tra il rigoglio della nuova città balneare, nel poetico piccolo porto noi ritroviamo le pagine di quella storia remota.

La gente che viene a visitare il Friuli si ferma quasi tutta ad Aquileia. Che cosa vale la pena di vedere dopo essere entrati nel tempio stupendo che signoreggia sulla vasta pianura? Nulla di uguale sarà possibile incontrare.

Ciò è vero, ma la storia del nostro popolo non passa da Aquileia a Venezia, prima si ferma a Grado e vi si arresta per centinaia di anni durante i quali i veneti non difesi dall'impero bizantino in dissoluzione, premuti dai barbari padroni del retroterra stanno attaccati a questi covi di pescatori come all'approdo dell'ultima speranza e vi edificano a poco a poco dentro le mura erette per difendersi la piccola vigorosa capitale di un piccolo vigoroso baluardo adriatico contro ogni invasione.

Eravamo venuti a cercare queste vecchie cronache e siamo felici di rivivere attraverso la bellezza severa della basilica, nella visione ancestrale dell'antico abitato, perfino nella grazia del minuscolo porto, la vita di antenati che non ebbero paura della guerra, della palude, della vita dura e della infinita monotonia. Doveva essere ben triste l'esistenza di una popolazione cacciata dai floridi poderi dell'interno e confinata a vivere nel groviglio degli isolotti appena affioranti dalle acque, avvolti l'inverno dalla nebbia, offesi dalle tempeste marine. Uomini di terraferma o di collina dovevano cambiarsi in uomini di mare; navigare, pescare, attendere, questa era la loro sorte e tuttavia seppero costruire gioielli che a vederli oggi sembrano edificati da un popolo felice in epoca di pace e di splendore.

Una volta popolata da questi fieri profughi la palude divenne a poco a poco «l'isola del sole». Vi batteva il sole tutto il giorno per tanti mesi dell'anno e sotto il benefico calore i veneti potevano bonificare le steppose aree, cambiavano la faccia degli arcipelaghi, davano vita ad un patriarcato potente fino a quando Venezia non divenne signora dell'Adriatico. La gloria si stabiliva nella laguna di San Marco ma dal Seicento al Millequattrocento, quasi fino alla scoperta dell'America, fu anche tra queste palafitte, tra le capanne dei pescatori e le vele colorite dei bragozzi che tenne duro la vitalità di un popolo destinato a diventare grandissimo.

Col Cinquecento cominciò la agonia. Grado aveva dato al Veneto tutto ciò che poteva dare, ora la sovrastavano e prendevano il comando del mare, essa doveva cedere lo scettro alla fortunata rivale veneziana, ma questa volta i rivali erano italiani e gli stranieri erano già scomparsi dalla vita del nostro paese. Il patriarcato si trasferiva nella basilica di San Marco, Grado chiudeva porte e finestre, i suoi abitanti emigravano tornando alla terra ferma donde erano venuti. Restavano pochi pescatori fedeli alle isole ed alle capanne che ancora vedono segnare sul mare il profilo delle groppe dei dossi. Grado era [illegible] di terra sul quale aveva vissuto la città patriarcale, [illegible] limitato dal mare verso sud e dalla palude verso nord, era ormai soltanto il rifugio di pochi e di [illegible]. [illegible] tanto era stato fitto di generazioni coraggiose nate e scomparse durante il corso dei secoli, la basilica andava in rovina mentre il borgo antico con le case addossate una all'altra [illegible] alle [illegible] appariva [illegible] nebbie invernali.

* * *

L'Adriatico sa fare miracoli, sa perfino resuscitare le città. Noi vediamo oggi una Grado nuova, modernissima, elegante, stesa per lungo tratto sull'isola del sole, [illegible] un centro di vita, di fervida attività e di gioia preparata ad accogliere le migliaia di ospiti che calano quaggiù appena il sole scotta sulla nostra terra. Sono ancora una volta gli stranieri che invadono Grado, ma questa volta non fanno paura: vengono, si [illegible] nella rena, si imbruniscono al sole, tornano alle loro case. Il mondo contemporaneo non conosceva le invasioni di questo tipo [illegible] dell'umanità sarebbe fortunata.

La resurrezione di Grado è un dono del mare. Prima di quello un altro dono gli aveva dato l'Adriatico, il dono della pesca che forniva alimento e guadagno agli abitanti delle capanne lagunari. Pescavano al di là del golfo dove era più favorevole il risultato dell'onesta fatica, partivano alla vela per recarsi sulle coste istriane e portavano a Trieste il ghiotto prodotto marino. Ma dall'ultima guerra la pesca li ha traditi perchè una cortina di ferro è calata anche sulle acque adriatiche a mezzo del golfo e nessuno può valicarla. L'Adriatico dove era più bello e più utile è diventato straniero, i pescatori che erano rimasti fedeli alle capanne ed alle nere barche delle lontane [illegible] hanno veduto chiudersi [illegible] verso i [illegible] quasi [illegible] semplice [illegible] pendono [illegible].

Ciò che non dà più il mare aperto lo danno le rive. Lo dà lo spettacolo magnifico della nuova Grado attrezzata da formicolante città balneare e dove tra qualche settimana brulicheranno folle innumerevoli. Quanta gente dai freddi del Nord correrà verso l'isola del sole!

Quando non c'era ancora la cortina di ferro la Europa scendevano ogni anno dalla Boemia e dalla Moravia all'Adriatico cinquantamila forestieri. Cessato il loro flusso altri hanno preso il loro posto e nessuno [illegible] spazi vuoti nella interminabile striscia di sabbia.

Il mare compensa sempre delle sfortune. Gli abitanti delle capanne lagunari che guardano con occhi di sgomento l'Adriatico proibito troveranno vie nuove nella resurrezione dell'isola. L'antico si fonderà col moderno. Però quale mestizia affacciarsi alla lunghissima terrazza che è stata alzata davanti alla città di fronte alle onde azzurre e scorgere lontano una terra che non è più nostra terra!

Ci pare che alla sera, dopo che il sole è tramontato sull'isola d'oro e si avvicina il crepuscolo, debbano apparire solennemente su quella terrazza i sessantun patriarchi che governarono Grado negli otto secoli della sua imperterrita storia. Quegli uomini che furono pilastri delle combattive cronache venete guardano davanti a loro con sorpresa le coste dell'Istria e pensano che un tempo gli invasori venivano dalle montagne alpine alle spalle del paese. Questa volta sono venuti di laggiù, hanno portata via la terra ed hanno portato via anche le acque. Malinconia della sorte italiana.

**Orazio Pedrazzi**

Lezione a cento insegnanti

## Anche «Piove» può educare

**Roma, 4**

Cento insegnanti di colonia provenienti da tutta Italia e comprese fra i 23 ed i 40 anni, hanno partecipato oggi nel pomeriggio ad una audizione di musica moderna e caratteristica italiana per loro appositamente organizzata presso la discoteca di Stato.

L'iniziativa, voluta dal direttore della discoteca Della Valle, aveva lo scopo di far conoscere alle insegnanti l'importanza della musica ai fini educativi e ricreativi dei ragazzi ospiti delle colonie.

In un paese come l'Italia, è utile che la musica sia conosciuta ed insegnata, attraverso le sue più varie manifestazioni, anche ai bambini. Essa può aiutare a conoscere gli animi dei piccoli e ad aprire loro più vasti orizzonti. Questo è stato in breve spiegato dal professor Carlo Marzia, il quale ha parlato nel corso della «lezione».

L'esperto di musica, Giovanni Attilio Baldi ha presentato, commentandoli, i vari brani scelti per l'occasione. Fra essi erano compresi canti regionali, dal «Maggio» lucchese alla nenia sarda, numerose canzoni melodiche italiane di varie epoche (da «La Francesa» a «Scapricciatella»), per terminare con un arrangiamento di «Piove» della «Roman New Orleans Jazz Band».

Altiforni rudimentali per produrre ghisa si trovano ovunque in Cina. Questi sono nel cortile di un albergo di Pechino e il personale addetto allo stesso vi lavora nei momenti di libertà

UNA «SUPERPOTENZA» SI AFFACCIA ALLA RIBALTA MONDIALE

# ARDONO INNUMEREVOLI FUOCHI NELLE CAMPAGNE DELLA CINA ROSSA

## Sono le fornaci domestiche da cui la gente si affanna a ricavare lingotti di ferro Ogni diritto dell'individuo è annientato nella corsa alla forzata industrializzazione

Sta nascendo oggi una «superpotenza» che si prepara a contestare il primato, non solo degli Stati Uniti, ma anche dell'Unione Sovietica. La Cina Rossa, la nuova superpotenza, rimarrà, almeno fino alla prossima generazione, la grande incognita dei problemi mondiali. Con questi articoli, di cui iniziamo oggi la pubblicazione, Gerald Clark, inviato speciale della «North American Newspaper Alliance», il quale ha trascorso varie settimane nell'immenso Paese, coopererà ad alzare il velo su ciò che sta accadendo nella Cina comunista.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Hongkong, maggio**

*Nove anni fa, la Cina non era in grado di produrre un'aspirina; oggi produce tutta la penicillina e tutti gli antibiotici che occorrono ai suoi ospedali. Nel 1957 la Cina non fabbricò un solo trattore agricolo; nel '58 ne ha sfornati 20.000 e questo anno prevede di produrne 200 mila.*

*Queste cifre definiscono ciò che si può considerare la trasformazione più fenomenale della storia dell'umanità. La Cina non può più essere considerata una nazione improduttiva che si nutre di semi di soia e di antiquati detti di Confucio. Tra dieci anni avrà forse superato anche la Granbretagna, nel campo industriale. Nel campo politico può darsi che, di pari passo, il centro dell'attenzione mondiale si sia spostato da Mosca a Pechino.*

*Sono intelligenti, questi cinesi. I contadini nei campi usavano impiantare delle altalene per far giuocare i bambini. Ora, i bambini, dondolando in su e in giù, pompano l'acqua per irrigare i campi.*

*I cinesi hanno soprattutto fretta. Gli studenti di un istituto tecnico hanno disegnato e costruito un aeroplano bimotore in 100 giorni e notti consecutive. Ed esso vola.*

*Ho visitato una fabbrica di macchine utensili a Pechino, città la cui unica industria era, una volta, una fabbrica di birra. Qualche mese fa vi calò un'orda di tremila muratori che incominciarono a costruire un edificio che copre un'area di circa 16.000 metri quadrati. Per risparmiar tempo, installarono prima dei pilastri di calcestruzzo prefabbricati, poi il tetto: prima che fossero erette le pareti di mattoni, i torni erano già in movimento. Questi impianti produssero nel 1958 1300 mole, e quest'anno, si prevede 5000.*

*Lo slogan corrente oggi in Cina, nazione ricca della sapienza dei secoli, è: «Vivere vent'anni in un giorno». E' stata così febbrile, in quest'ultimo anno, la marcia in avanti, che i cinesi stessi non riescono più a tenere aggiornati i preventivi per il futuro in rapporto con la produzione attuale.*

*I cinesi affermano di aver raddoppiato la loro produzione di grano (fino a 350.000.000 di tonnellate) per cui ora sono preceduti soltanto dagli americani. Si dice che oggi la Cina detiene il primato nel mondo per la produzione di cotone. L'anno scorso, poi, ha prodotto circa 11 milioni di tonnellate d'acciaio: la stessa quantità prodotta dalla Francia, e giurano di raddoppiare entro l'anno tale quantitativo così da raggiungere la produttività dell'Inghilterra.*

*Non occorre essere dei tecnici per rendersi conto di come tutto ciò avvenga. Basta guardare fuori dalla finestra dell'albergo: i camerieri, i cuochi, i portieri, i fattorini sudano, nei momenti liberi, davanti a piccoli altiforni, ricavandone lingotti di ferro. Fate un viaggio in treno: per centinaia e centinaia di chilometri, la notte si accende di migliaia di fuochi — lingue di fuoco che si sprigionano dai forni dei contadini. E' uno spettacolo impressionante, che parla del massiccio risveglio di 650 milioni di anime.*

*Queste fornaci domestiche, costruite con mattoni e terra, non costano quasi nulla. Non più grandi di un comune caminetto, spesso sono di stile tradizionalmente locale e vecchi di almeno un secolo come concezione. Si scava un pozzo profondo, si apre in un lato la fornace e vi si ammucchia sopra del carbon coke. Però servono molto bene allo scopo: trasformare rottami di metallo o minerale ferroso, trasportato dalle colline in infinite processioni di carri trainati da buoi, in 300.000 tonnellate di ghisa al giorno, che poi va nelle grandi acciaierie di Anshan, in Manciuria, o di Shanghai, per essere trasformato in acciaio e in macchine.*

*Nel luglio scorso, quando si incominciò a dare incremento ai forni, non ve n'erano in Cina che 30.000: oggi ce ne sono da 300.000 a 700.000. Si sono aggiunti alla cacofonia della Cina, all'incessante martellare delle mazze contro la roccia e ai fischi delle imbarcazioni da carico sul fiume Pearl. La gente lavora alle proprie occupazioni regolari dieci ore il giorno per sei giorni della settimana e poi trova ancora qualche ora libera da dedicare alla fornace domestica.*

*Può darsi che i cinesi non riescano a proseguire a lungo con questo frenetico passo. Vi sono già degli indizi di stanchezza, riconosciuti dal Governo stesso. Tuttavia è stato questo risveglio che ha permesso alla Cina di produrre il suo primo motocarro, il suo primo autobus, il suo primo ponte — lungo un miglio, sopra il fiume Yangtze —, generatori a turbina e motori Diesel, trasmittenti televisive e pozzi petroliferi. Gli ha dato anche un ciclotrone e l'ambizione di divenire una potenza atomica.*

*Qual è la causa di tale stupefacente sviluppo? I comunisti affermano che esso è dovuto all'«ispirazione del marxismo-leninismo», il che, naturalmente, è immaginoso perchè il cinese normale non ha la minima idea di quel che siano le teorie marxiste-leniniste. La spiegazione più semplice potrebbe trovarsi nell'organizzazione, vera irreggimentazione delle masse da parte di un abilissimo partito comunista che sa come ottenere il massimo rendimento. Un'altra spiegazione è il patriottismo. — una ferma determinazione da parte anche di coloro che non appartengono al partito, di cancellare una lunga storia di oscurantismo e dominazione straniera.*

*Si potrebbe quasi dire che questa trasformazione è un vero e proprio risveglio religioso. Di esso non gli mancano fervore e fanatismo in tutte le loro sfumature, specialmente tra i giovani.*

*Ad una esposizione di prodotti fatti dagli studenti, la mia guida mi mostrò un piccolo apparato elettrico e mi spiegò: «Si adatta agli sputniks». E aggiunse: «E' un perfezionamento del modello sovietico e tre volte migliore di quello inglese».*

*Lo stesso studente è appena ritornato da un periodo di lavoro di due mesi in una fattoria (tutti gli studenti alternano lo studio a periodi di lavoro manuale — sforzo per raggiungere una società senza classi). In giugno trascorse tre settimane sulla diga di Ming, un immenso terrapieno, 25 miglia ad occidente di Pechino. Si calcola che alla realizzazione abbiano lavorato tra duecentomila e quattrocentomila uomini, donne e bambini tutti provenienti dalla città. Essi trasportarono carichi di ghiaia, sabbia e pietre in secchi appesi alle spalle per mezzo di lunghi pali. Hanno dormito all'aperto, e mangiato a loro spese senza ricevere alcuna paga.*

*La diga, lunga circa 575 metri, larga 160 e alta 28, venne terminata nel giro di 160 giorni e fu opera di gente libera dal lavoro normale o in vacanza. Non si tratta semplicemente di lavoro forzato; molti vennero, è vero, sollecitati da rappresentanti del partito nelle fabbriche e negli uffici. Altri vennero indotti a partecipare dall'opinione pubblica: si potrebbe dire che ci fu la stessa sollecitazione che induce molti a partire volontari durante una guerra. Ma molti altri vi parteciparono spinti da puro e semplice spirito patriottico.*

*Chiesi a un medico, che non aveva bisogno di lasciare le sue corsie d'ospedale nemmeno per tre giorni, perchè vi fosse andato. «La risposta è semplice — mi disse — sono cinese. Voglio edificare il mio paese. E che cosa c'è di meglio del vedere qualcosa sorgere proprio sotto i tuoi occhi?».*

*Non serve aggiungere che, in verità, si è trattato di falsa economia: il Governo afferma di avere risparmiato sei milioni di dollari sul costo dei lavori della diga, ma non tiene conto del tempo sottratto ad altre attività. Non ha nemmeno importanza il fatto che la maggior parte del ferro e dell'acciaio siano di qualità scadente. L'importante è constatare il modo in cui la Cina oggi tende a realizzare le cose: incitando il popolo all'azione, forse spietatamente, ma ponendo davanti ai suoi occhi un obiettivo concreto. Impiega le sue immense riserve umane fintanto che le macchine, ora in costruzione, non entreranno in massa nella produzione.*

*Ma la trasformazione è pagata a caro prezzo. Più si eleva il livello economico e più declinano i diritti umani. Non si ammette più oggi, in Cina, che uno prenda un treno a Shanghai per andare a trovare la madre ammalata a Canton; se si viaggia, si viaggia per raggiungere un cantiere o una fabbrica. Eserciti di persone vengono trasferite da un luogo all'altro senza che sia permesso loro di fare la minima obiezione.*

*Ma ci sono mai stati tempi migliori per il popolo cinese? Almeno adesso trova ricompensa nel cibo più abbondante e nel senso della conquistata capacità realizzatrice. Una potenza illimitata, che non potrà essere ignorata o sottovalutata dal mondo intero, sta finalmente sorgendo.*

**Gerald Clark**

Gerald Clark, inviato speciale e autore della serie di articoli sulla Cina di cui oggi iniziamo la pubblicazione, durante la visita alla Grande Muraglia nel cuore della Repubblica cinese

NELLO SPIRITO DI UNA FESTOSA TRADIZIONE

# Parigi torna a vivere la sua stagione preferita

## Una grande esposizione floreale - Balli all'aperto e gite sulla Senna - Amore dei fondali romantici

Parigi, maggio

Ad ogni stagione Parigi ritrova, come per miracolo — e di questi tempi ne succedono pochi — il suo volto più genuino. Per onorare tulipani e rose, orchidee e gelsomini, Parigi ha aperto la più grande esposizione di fiori che mai si sia fatta in Europa. *Les Floralies* sono un enorme paniere di fiori posato nel cuore di Parigi. Dalla Germania, dalle regioni della Francia, dall'America del Sud, dall'Italia, da ogni parte del mondo sono giunti a Parigi vagoni e vagoni di fiori. Il palazzo che ospita l'esposizione è drappeggiato di rare bellezze, fresche ghirlande di anemoni, fiori esotici — tra cui quelli carnivori — deliziano i visitatori che domenica scorsa hanno raggiunto le trecentomila unità. Forse i parigini di fronte alla inclemenza del tempo — piove sempre e talvolta grandina — sperano che una visita al regno dei fiori ingrazi loro il cielo e la bella stagione. Gli organizzatori della Mostra floreale non si sono risparmiati: alcune sale assomigliano a straordinarie cascate di fiori, ci sono laghetti con ninfee giganti, ruscelli bordeggiati da peonie e da rose; gallerie di fiori luminosissimi accompagnano il visitatore da un campo di tulipani a una spalliera di camelie. Parigi ha inscatolato la primavera e l'estate. Per trecento franchi possiamo fare il giro del mondo, salendo da un piano all'altro, scendendo nelle cantine, o soffermandosi, anche per un attimo, nei vari stands.

Abbiamo visto fiori nuovi, ottenuti con laboriosissimi incroci: petali rossi con venature azzurrine, rose trasparenti come l'acqua e ricamate da macchioline multicolori! Ma se questa è ancora la primavera ufficiale di Parigi, ne esiste un'altra, più delicata in quanto più breve; meno rumorosa, ma non per questo priva di fascino. Da qualche settimana si sono riaperte le *ginguettes*, i balli popolari lungo la Marna, all'isola di Robinson, a Suresnes; e basta che un po' di sole metta allegria, perchè i parigini invadano i balli all'aperto. Esiste in questo senso tutta una tradizione, che nessuno meglio di Renoir ha descritto. Nei balli popolari, alla periferia di Parigi, il mondo è certo più vario che a Parigi stessa; i grandi locali di lusso — che attraggono il turista — cedono di fronte alla rustica grazia dei pergolati, delle sedie scorzate e dei glicini delle *ginguettes*.

Senza bisogno di togliersi il cappello di fronte al populismo, rifuggendolo anzi — come pittoresco — possiamo dire che in questi balli con pista di cemento e orchestrina rompitimpani nasce uno spirito fresco, una disponibilità alle cose belle che ritroveremo poi, trasformata certo, in quanto Parigi crea di meglio. Le canzoni, ad esempio, descrivono sempre lati di quel mondo; la poesia anche negli esempi più illustri, non disdegna di gironzolare tra le tavole rumorose, tra i bicchieri di vino e il piatto di salame o di *gigot*. Parigi ama i contrasti, e in questo modo *Floralies* e *ginguettes* possono gareggiare tranquillamente. In primavera altre cose si ridestano, sulla Senna riprende il viaggio interrotto dall'inverno il *bateau-mouche*, il minuscolo piroscafo che porta i turisti da una parte all'altra della città. Piccolo come un gabbiano sull'acqua, il *bateau-mouche* rallegra le rive della Senna con le bandierine fluttuanti, i ponti sempre brulicanti di gente e con il fischio docile della sua sirena. Più che un battello sembra un giocattolo. Di notte, ripete i suoi viaggi illuminato a festa, e scivola sotto i ponti come un bucintoro in miniatura. Ha anche un faro che scopre agli occhi increduli di un americano del Kansas le due torri di Notre Dame o il merletto della Santa Cappella. Di questa stagione Parigi non ha più un centro fisso, nè una sola curiosità: corre anche essa come un vento malandrino e ovunque passa, la vita ricomincia a rigirandolare. Il giardino del Lussemburgo rimette all'opera i suoi zampilli, nelle grandi vasche slittano le barche dei bambini. L'asinello diverte sgroppando i più piccoli.

Ogni tanto la quiete degli angoli più nascosti, dove di solito si rifugiano i pensionati, a giocare la belotte, una specie di scopone, è manomessa. Neanche una settimana fa li hanno fatti sloggiare con la scusa che *lì*, proprio lì, dovevano girare un film. Al posto dei pensionati, delle carrozzine e delle vecchie signore, hanno inalberato riflettori, teso corde per impedire alla gente di avvicinarsi troppo; ma le ragazze son passate egualmente: Gerard Philipe era uscito dalla sua automobile e s'apprestava a girare una scena d'amore con Jeanne Moreau, l'eroina ormai celebre del troppo celebre film «Gli amanti». I custodi dell'ordine (e del disordine, in questo caso) hanno faticato per ricondurre alla ragione un drappello di fanatiche cinguettanti. I vecchi pensionati commentavano con evidente pessimismo.

Con la primavera (per non abbandonare il campo cinematografico) sono arrivate a Parigi anche le attrici italiane: Alida Valli (acclamata nel «Grido» di Antonini); Sandra Milo (decisa a concorrere con la B. B. nazionale); Antonella Lualdi che ha ormai conquistato i parigini per la sua bellezza stendhaliana. E in questo campo ancora Anna Magnani, che ha presentato in visione privata il suo ultimo film. Al teatro delle Nazioni, nel quadro delle manifestazioni «Teatro di tutto il mondo», Paolo Stoppa e Rina Morelli hanno riscosso un simpatico e decisivo successo con «Figli d'arte» di Diego Fabbri, per la regia di Luchino Visconti. Il regista di «Senso» e de «La terra trema» conta a Parigi molti amici e il pubblico stesso segue con interesse ogni attività che egli intraprenda. Ma questa è nuovamente la Parigi ufficiale, e in questo mese bisogna invece, da buoni parigini, abbandonare i teatri e i caffè della capitale; meglio una corsa sino a Les Andelys, dove si svolge un piccolo festival teatrale all'aperto.

A sessanta chilometri da Parigi, dove la Senna s'attorciglia e specchia fianchi di collina, sbrecciati e gessosi, sorge il castello di Les Andelys, detto Chateau Gaillard. E' una costruzione massiccia, le cui torri tozze ospitano adesso corvi e falchetti. Le mura strapiombano sull'acqua e chiudono, verso le colline, l'orizzonte con una solida merlatura. Nel grande cortile, sconvolto dalle piogge invernali, sotto la torre maggiore ricoperta in buona parte dall'edera, si recita Shakespeare. Ogni tanto, infastidito da un riflettore di scena un corvo rampa via, sopra le teste degli spettatori. Il pezzo forte è «Amleto». Infatti le mura del castello logore e pur possenti, il gioco di ombra cruda dei merli e l'edera serbano un tono romantico e un po' lugubre. Una battuta di «Amleto» in questo scenario naturale e carico di leggenda risuona come una falce. Alcuni magari ridono, altri rispettano la buona volontà degli attori e si lasciano conquistare dall'atmosfera. La civetta non manca mai e stride alla fine d'ogni atto. Bisogna dire che pur essendo la Francia una terra di spiriti cartesiani, presta pur sempre fede ai richiami di deteriori leggende celtiche.

E questo amore dei fondali romantici, di un maldigerito Sue o Dumas, lo si ritrova dentro Parigi stessa: il teatro del Grand Guignol è un esempio famoso, e certe prigioni medioevali conservate ed «aumentate» ad usum turisti non fanno che confermare una tendenza della mentalità francese. Certo, un francese dirà che in fondo non ci crede, che il brivido gli piace in quanto intellettuale. In parte la sua difesa è vera, ma nessuno come i francesi ha messo in pratica quel detto di Baudelaire che dice: «Il diritto più sacro dell'uomo è di potersi contraddire ad ogni istante». Il mese d'aprile ci ha portati in un volo d'uccello attraverso mostre, balli popolari, gite sulla Senna, teatro e cinema; resta ancora la Parigi di chi, la domenica, resta a casa, non esce di casa, o caso mai si spinge sino al più vicino caffè. In tal caso, descrivere non vale. Il parigino che di propria volontà o per altri motivi, vede la domenica solo dalla finestra è un animale in gabbia, un uccelletto che non fischia più. Parigi domenicale è brutta, decisamente brutta. Se durante la settimana, i monumenti più celebri possono nascondere la loro goffaggine nel brulichio dei turisti e dei parigini; la domenica invece i brutti bassorilievi restano brutti, le case nere di fumo restano impeciate e le strade squallide perchè deserte mostrano quanto manchi il colore in una capitale come questa. E' naturale allora che il parigino, messa la mano in tasca, ne tragga fuori trecento franchi e dica: «Andiamo a goderci i fiori di tutto il mondo, godiamo tutti quei colori, che sono lì per poco tempo ancora; godiamoli perchè qui solo il cielo è azzurro». Fuori magari il cielo è nero, piove. Ma il parigino non potrà mai convincersi che neanche il cielo lo asseconda.

**Sergio Miniussi**

# LIBRI RICEVUTI

## La pittura medievale in Friuli

Questo «*Contributo secondo*» del conte Vittorio Querini - estratto come il primo dalla rivista pordenonese «Il Noncello» — è importante non meno del precedente per la conoscenza della pittura in Friuli, essendo dedicato alla pittura medievale: «*Contributi allo studio della pittura medievale nel Friuli occidentale*». Nell'introduzione, l'autore constata con giustificata soddisfazione, l'interesse suscitato dalle sue ricerche nel mondo degli studiosi: interesse che lo induce a sperare in una maggiore attenzione (e larghezza di fondi) da parte delle autorità preposte alla conservazione delle testimonianze artistiche del passato, specie in una regione di confine come il Friuli, dove la pittura, pur non essendo stata favorita dal nascere di grandi artisti o dal sorgere d'importanti scuole, tuttavia presenta aspetti molto caratteristici, sia per la confluenza di influssi dalle finitime regioni italiane come l'Emilia e il Veneto; sia per il passaggio di pittori diretti verso il Nord (vedi le attribuzioni avanzate dal Querini, nel «Contributo primo», al tosco-umbro Masolino da Panicale); sia infine per i contatti significativi e facilmente individuabili coi pittori d'oltre confine. A questi aspetti interessanti, la pittura in Friuli aggiunge la singolarità di numerosi cicli di affreschi nelle chiese e chiesette, disseminate nel suo vasto territorio e talvolta isolate in mezzo ai campi.

Questa semplicità agreste trova riscontro e si fonde armoniosamente con «la cordiale ingenuità compositiva e l'onestà delle immagini astratte, di un contenuto psicologico ancestrale», riscontrate dal conte Querini nelle pitture da lui esaminate; spesso, purtroppo, solo in quanto resta di tali pitture, oltremodo deteriorate. «L'intima essenza della pittura medievale friulana» osserva ancora lo studioso «è tutta nella personalità dell'artista, non legato ad una scuola, ad una tradizione pittorica vera e propria». Si tratta per lo più di personalità popolaresche, ricche di umanità rusticana e di mistici trasporti. L'icasticità delle figurazioni, la schematizzazione delle linee, l'essenzialità dei colori, la linearità geometrica delle decorazioni, la posizione quasi sempre frontale delle figure in primo piano costituiscono, secondo il Querini, le caratteristiche più notevoli degli affreschi del periodo da lui preso in esame. I due influssi predominanti provengono dalla cultura trecentesca padana e dagli insegnamenti emiliani di Tommaso da Modena e, ancor più, di Vitale da Bologna.

Esposte queste premesse fondamentali della sua indagine, lo scrittore passa poi a esaminare, con molta attenzione e con ricchezza di particolari, la «Crocifissione» affrescata nella chiesa di San Giovanni Battista di Spilimbergo, «frutto arcano di spirito nordico e di passionalità italiana»; e il notevole ciclo di affreschi della chiesa di Santa Giuliana in Castello d'Aviano, dovuti in parte a un pittore veneto-bizantino ritardatario, in parte a un altro artista, per il quale si potrebbe fare il nome di Vitale, che soggiornò due anni in Friuli.

La «Crocifissione» di Spilimbergo è un'opera da cui emana una drammatica e, al tempo stesso, grottesca suggestione; il Querini la data tra la fine del XV secolo e gli albori del Cinquecento, e la indaga sullo sfondo di quell'arte «montana», o «discesa montana» come la definisce nell'introduzione, che percorrendo nel corso di due secoli un lungo cammino e scendendo di crinale in crinale, seminò spore nordiche lungo tutto l'arco delle nostre Alpi, dal Friuli al Piemonte, lasciando in Alto Adige i suoi frutti più notevoli, per merito dei due fratelli Federico e Michele Pacher.

La seconda parte della pubblicazione è interamente dedicata al ciclo di affreschi di Castello di Aviano, venuti da poco in luce ad opera di Gino Marchetot. Si tratta, scrive il Querini, di uno dei più vasti gruppi di affreschi esistenti nella zona friulana, circa 65 metri quadrati di superficie, finora del tutto inediti e molto deturpati dalle varie trasformazioni subite dalla chiesa di Santa Giuliana, di origine romanica. Lo scrittore ne dà un'ampia, particolareggiata descrizione, passando di riquadro in riquadro, così come essi appaiono sulle pareti, con una o due figure di santi e di sante ciascuno; e valendosi di numerose interessanti illustrazioni in nero e a colori. Ne risulta una vera e propria galleria d'immagini, a volte realistiche a volte manieristiche, all'apparenza slegate, e tuttavia rivelanti un sottofondo comune. Ciò che oggi è rimasto di questo ciclo estremamente interessante è appena la metà delle pitture originali; l'altra metà andò distrutta in un ampliamento della chiesa. Il Querini vi riscontra i modi di un'arte bizantina, da lui definita «povera» in confronto a quella mosaicale ravennate, passata attraverso l'atmosfera artistica di Aquileia. Non meno interessante per i quesiti che propongono agli studiosi, appare il secondo gruppo di affreschi della chiesa di Santa Giuliana, per i quali il Querini fa il nome di Vitale da Bologna.

**L. T.**

# CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA MUNICIPALE

## Torna all'esame del Comune il progetto dell'acquedotto

**Esigenze attuali e future del rifornimento idrico**
**Breve rinvio della Fiera del libro sulle bancarelle**

La Giunta comunale ha tenuto ieri sera una proficua riunione sotto la presidenza del Sindaco Franzil, deliberando su una cinquantina di argomenti di ordinaria amministrazione e soffermandosi ampiamente su alcune questioni di rilievo, in primo luogo sul problema del nuovo acquedotto triestino. Su di esso ha compiutamente relazionato l'assessore alla municipalizzata ing. Visintin, il quale ha illustrato la situazione sulla base degli studi in precedenza eseguiti dall'amministrazione comunale. Si tratta indubbiamente di un problema molto importante per la vita della città, perchè i suoi aspetti trascendono quelli del normale approvvigionamento idrico urbano, assumendo un carattere di maggiore urgenza e interesse per quanto riflette il rifornimento idrico industriale.

L'attuale acquedotto riesce con la capacità massima a soddisfare appena le esigenze della città e già in occasione delle grandi calure estive, quando il consumo dell'acqua raggiunge le punte più elevate, il rifornimento diventa precario, tanto che si paventa spesso, in queste circostanze, il verificarsi di qualche disagio. Da anni le autorità hanno preso in esame questo problema ed è stato così elaborato il progetto per un nuovo acquedotto, di una potenzialità notevolmente superiore a quella normalmente richiesta dal fabbisogno urbano e industriale e tale da poter soddisfare nel futuro anche le maggiori esigenze dei complessi industriali che potrebbero abbisognare di un notevole approvvigionamento idrico. In quest'ultimo settore la carenza d'acqua potrebbe anche risultare determinante per la mancata realizzazione di talune industrie; per inciso si rileva che la cartiera del Timavo non avrebbe potuto agire a Zaule, appunto per l'insufficienza dell'acquedotto.

Di questo problema si è interessata adesso nuovamente la Giunta comunale, dopo che i progetti erano stati accantonati durante il periodo della gestione commissariale. L'ing. Visintin nella sua relazione ha esposto gli aspetti tecnici e finanziari che nel problema rivestono la maggior importanza, rilevando la necessità di poter in un futuro più o meno prossimo corrispondere alle sempre crescenti esigenze. L'attenzione è stata soffermata sul progetto già elaborato e che prevede il collegamento alle falde del fiume Isonzo; sono state discusse le difficoltà emerse per quanto concerne la possibilità o meno di contemperare il progetto con i provvedimenti previsti per la concessione dei contributi e mutui statali, in considerazione anche del fatto che il progetto implica un finanziamento di cinque miliardi di lire.

La Giunta ha poi preso in considerazione la richiesta per l'autorizzazione all'allestimento della «Fiera del libro», che sotto gli auspici dell'Associazione nazionale librai delle bancarelle e con il patrocinio dell'Associazione esercenti il piccolo commercio si dovrebbe tenere in questi giorni nella nostra città. Sull'argomento ha relazionato il Prosindaco Cumbat, il quale ha portato a conoscenza della Giunta i risultati che la «Fiera del libro» ha ottenuto nelle altre maggiori città; ha altresì fatto presente la contrarietà espressa dai librai che esercitano il commercio stabile. La Giunta si è pronunciata in linea di massima favorevolmente a questa iniziativa, provvedendo a far rinviare di qualche giorno l'inizio della rassegna, con l'intento di inserirvi anche i librai triestini, ritenendo opportuna l'azione di propaganda che l'iniziativa propone, in ultima analisi favorevole alle stesse librerie.

Per quanto riguarda i tre rappresentanti del Comune che il Consiglio dovrà nominare nelle nuove commissioni di mercato previste dalla legge sulla disciplina del commercio all'ingrosso, la Giunta ha espresso un orientamento perchè la scelta avvenga fra persone tecnicamente più qualificate dei settori operativi.

La data di convocazione del Consiglio comunale non è stata ancora decisa. Si prevede ancora una settimana di stasi consiliare, in quanto il Sindaco dott. Franzil partirà domani per l'Olanda, dove rappresenterà Trieste alle cerimonie con cui la Croce rossa olandese esprimerà l'ufficiale ringraziamento al popolo italiano per le generose offerte in occasione delle gravi alluvioni del 1953: inoltre la sospensione temporanea dei lavori consiliari consentirà la definizione, in fase esecutiva, da parte degli uffici competenti della eccezionale mole di deliberazioni fin qui adottate.

### Una mozione dei maestri sulla riforma scolastica

Il Sindacato scuola elementare comunica il testo della risoluzione finale approvata dal Consiglio nazionale del Sindacato nazionale della scuola elementare, al quale ha partecipato pure il dott. Prelli, in rappresentanza della categoria magistrale triestina:

«Il Consiglio nazionale e il Comitato direttivo del SINASCEL, preso atto con vivo compiacimento dell'iniziativa della segreteria nazionale intesa a richiamare la responsabile partecipazione della classe magistrale e a sollecitare gli organi di governo e illuminare la pubblica opinione sui problemi proposti dal Piano decennale di sviluppo; considerate le persistenti resistenze che ne rallentano la approvazione e le varie iniziative in corso che tendono, spesso con scarsa obiettività, a promuovere soluzioni per la scuola dell'obbligo snaturandone la fondamentale funzione formativa e le finalità civiche e sociali; rilevato che tali soluzioni sono inoltre sostanzialmente contrastanti con le linee direttrici affermate da tempo dal Sindacato (Sinascel) e ribadite dal recente Congresso nazionale; impegnano gli organi statutari a seguire con particolare vigilanza e a svolgere l'azione più opportuna: a) per contribuire ad accelerare i tempi di approvazione e di attuazione del piano; b) per ottenere che la scuola dell'obbligo dai 6 ai 14 anni, non prescindendo ovviamente dalla realtà e dalle valide possibilità di sviluppo della scuola del I e del II ciclo, risponda nella sue strutture all'esigenza del massimo di istruzione per tutti in ogni ambiente sociale; c) per garantire in tale quadro il contributo di esperienza e di impegno che la categoria magistrale è consapevole di poter dare in modo determinante; d) per suscitare in tutto il personale della scuola primaria e nella opinione pubblica ad ogni livello, una più profonda coscienza dello sviluppo della scuola, esigenza vitale per l'avvenire democratico della società italiana».

### S'inaugura il corso di guide turistiche

Oggi, alle ore 18.30 con una conferenza introduttiva che sarà tenuta nella sala delle conferenze della Camera di commercio industria e agricoltura, in via S. Nicolò 5, l'avv. Piero Slocovich, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, aprirà il corso di preparazione per guide turistiche.

VALORI SPIRITUALI DELL'UNIFICAZIONE

## *Numerose adesioni al Convegno europeistico*

**Sarà aperto giovedì dal prof. Gedda**

Numerose adesioni al terzo Convegno nazionale di studi europei sono state sottoscritte in questi giorni presso il Centro Culturale «G. Papini», organizzatore della interessante manifestazione. Il Convegno, che ha carattere scientifico, ha per tema generale uno studio sull'«Unificazione europea e valori spirituali» e sarà aperto giovedì alle ore 17 all'Università degli Studi, dove il prof. Luigi Gedda pronuncerà il discorso d'apertura.

Le relazioni successive saranno tenute, nell'ordine, dal Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, sul tema «Processo storico contemporaneo e valori ideali dell'unità europea», dal prof. Mario Romani, ordinario all'Università del S. Cuore di Milano, sul tema: «Preparazione culturale e professionale e integrazione economica», dall'avv. Ivo Murgia, segretario nazionale della Campagna europea della gioventù, sul tema «Cultura e responsabilità scolastiche nel processo di unificazione» e dal prof. Gianfranco Miglio sul tema «Unità culturale e coscienza politica europea». Il Convegno sarà chiuso domenica 10 maggio alle ore 11, nel corso di una solenne cerimonia, al Teatro Verdi dove prenderà la parola il Cardinale Amleto Cicognani.

Oltre alle relazioni ufficiali verranno presentate al Convegno numerose comunicazioni alcune delle quali compilate da organizzazioni europeistiche italiane e straniere, come l'Istituto di studi europei «A. De Gasperi» e il Collegio d'Europa di Bruges.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso il Centro culturale «Papini», via del Teatro 2 (tel. 36694).

### In Canadà cento profughi con la m/n «Saturnia»

AUTORITA' E IL VESCOVO LI ACCOMPAGNANO FINO A VENEZIA

Stamane alle 10 partono dalla Stazione marittima con la motonave «Saturnia» 100 profughi giuliani emigranti in Canadà. Essi sono stati patrocinati e selezionati dalla Missione cattolica americana per conto della Compagnia canadese degli zuccherifici. Si tratta del secondo e ultimo gruppo di profughi giuliani ingaggiati dalla Compagnia per l'anno fiscale che termina con il prossimo giugno.

Il Vescovo mons. Santin accompagnerà i profughi fino a Venezia, assieme al signor Fry della Ambasciata canadese di Roma, al signor Catalano, capo movimento del Cime, all'avv. Venier, rappresentante del Sindaco, e al direttore della Missione, dott. Bottizer.

### L'Università ricorda Francesco Collotti

Il prof. Francesco Collotti, già professore ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, sarà commemorato questa sera dal chiarissimo professore Pietro Piovani, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Firenze. La cerimonia avrà inizio alle 18.30 nell'aula maggiore della facoltà di lettere in via dell'Università.

### Orario dei negozi per la festa dell'Ascensione

Il decreto prefettizio sugli orari dei negozi nelle giornate festive stabilisce per la giornata di giovedì 7 corrente (Ascensione N.S.) la chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione:

Delle macellerie, che terranno aperto dalle ore 6 alle ore 11;

Delle panetterie, latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; i fiorai dalle 8 alle 13;

Delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30;

Del mercato e delle rivendite del pesce, aperti dalle ore 8 alle 12.

Con l'occasione la Federazione del Commercio informa le ditte che il trattamento economico spettante ai dipendenti per tale giornata è il seguente: a) se non vi sia prestazione di lavoro, la normale retribuzione giornaliera globale di fatto (cioè il dipendente percepisce la sua retribuzione normale settimanale o quindicinale o mensile senza alcun aumento o aggiunta); b) se, invece, vi sia prestazione di lavoro, spetta al dipendente, oltre alla normale retribuzione di cui alla lettera a), il compenso per le ore di lavoro effettivamente prestate, con la percentuale di maggiorazione prevista per il lavoro festivo.

Il contratto generale del commercio non comprende i dipendenti da macellerie, panetterie e pasticcerie.

### Colonie per i figli di ufficiali in congedo

Il Gruppo UNUCI di Trieste, informa che il Ministero dell'Interno, Direzione generale dell'assistenza pubblica, ha disposto di assegnare un certo numero di posti nelle colonie estive, a titolo gratuito, ai minori bisognevoli (maschi 16 anni, femmine 14) figli di ufficiali in congedo associati all'UNUCI.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede dell'UNUCI sita in via S. Nicolò 7, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12. Scadenza delle prenotazioni il 15 c.m.

### Nuovo direttivo sindacale degli ausiliari all'Università

All'Università degli Studi di Trieste il giorno 2 maggio 1959 l'assemblea annuale ha eletto il nuovo consiglio direttivo del Sindacato del personale ausiliario, che risulta così composto: segretario Giuseppe Pacifico, vicesegretario Spartaco Schergat, tesoriere Arside Carraro, consiglieri Fasanella, Mazzuia, Baichini, Vascotto, Bordon, Lugnani.

COME UN SOGNO PER 35 SCOLARI

## Incontro con Trieste sorridente di sole

**Le gioiose sensazioni offerte dalla città ai ragazzi giunti in gita dal Bergamasco**

*Circa un mese fa è giunta alla nostra redazione una lettera inviata dalla quinta classe maschile della scuola elementare di Cividate (Bergamo), in cui gli scolari esprimevano il desiderio di visitare Trieste nella ricorrenza del centenario del 1859. A neanche un mese di distanza il loro desiderio si è realizzato ieri, trasformandosi per i bravi ragazzi in un fantastico sogno, popolato di tante cose meravigliose e nuove.*

*Il nostro giornale ha infatti voluto assecondare il desiderio dei trentacinque scolari di Cividate, aiutandoli a realizzare la gita, anche con il concorso di altri enti, e domenica pomeriggio essi hanno potuto vedere per la prima volta Trieste ancora avvolta nell'acquosa atmosfera di qualche giorno fa. Appena arrivati, come ogni buon turista, l'insegnante Falster Quaglia, che è di origine piemontese ma è nato a Trieste, ha portato i suoi ragazzi sul colle di San Giusto, dove un sacerdote ha loro illustrato con semplici e paterne parole la storia e l'arte della basilica, che tanta parte ha avuto nella vita della città.*

*E da San Giusto i ragazzi di Cividate hanno voluto cominciare anche la giornata triestina di ieri, una meravigliosa giornata piena di sole e di orizzonti, di cose mai viste prima, che hanno fatto vivere loro un fantastico sogno. Ai piedi del monumento ai Caduti i ragazzi del maestro Quaglia hanno deposto una corona, avvicinandosi in riga e in silenzio, come avevano visto fare ai soldati, e sono poi saliti sulla storica torre, dove hanno fatto loro grande impressione i grossi battocchi delle campane ed il mare che si confondeva, all'orizzonte, col cielo. Trieste ieri era tutta da vedere, le case, le vie, i giardini pieni di sole, e di Trieste i ragazzi lombardi si sono riempiti gli occhi e il cuore.*

*Hanno poi fissato estasiati, dalla sommità del colle di S. Vito, il rumoroso lavoro dei cantieri con le gru e le navi attraccate ai moli, e sullo sfondo i lunghi, fumanti camini di qualche fabbrica ed il vallone di Muggia, al di là del quale non volevano credere ci fosse il confine, perchè «anche quella parte del golfo è bella, e perciò anche lì deve esserci Trieste».*

*La visita alla motonave «Saturnia», per dei ragazzi che non avevano mai visto il mare, è stata poi una cosa «di un altro mondo», perchè non pareva loro vero di essere, su di una nave così grande, con tutte le sue cose meravigliose, e proprio di fronte ad essa c'erano una nave «da guerra», e due sommergibili, da uno dei quali si è buttato in mare un sommozzatore, uno di quelli che finora avevano visto solo al cinema o sui giornali a fumetti.*

*Anche la visita alla tipografia del nostro giornale li ha interessati moltissimo; intrattenuti quindi affettuosamente dal nostro direttore, che ha voluto conoscerli e sentire le loro impressioni sulla città.*

*I ragazzi hanno deposto una corona d'alloro anche nel sacello di Oberdan e sono stati quindi ricevuti nella sala consiliare dal Sindaco dott. Franzil il quale ha rivolto loro paterne parole, e li ha fatti sedere per qualche minuto ai severi tavoli consiliari. Al maestro Quaglia è stato offerto dal Sindaco un volume sulla storia di Trieste, e da ultimo i ragazzi hanno potuto vedere e toccare il glorioso gonfalone della città. Nell'accomiatarsi da loro, il dott. Franzil ha abbracciato uno dei ragazzi: il più piccolo.*

*Dopo la visita «ufficiale», anche l'Aquario è stato meta della giovanissima comitiva, cui faceva da guida la signorina Antonucci del Turismo scolastico il cui presidente prof. Esopi si è tanto prodigato per la riuscita di questa gita. Grande successo ha riscosso il pinguino Marco, ormai un personaggio importante a Trieste. Marco si è dimostrato assai affabile con gli ospiti, ma ha tuttavia trovato modo di «beccarne» uno. Il parco di Miramare, con il suo castello principesco, ha incantato i trentacinque bambini e le vicende storiche legate a quella parte del golfo di Trieste hanno fatto correre indietro nel tempo la fervida fantasia dei fanciulli, che ascoltavano attenti l'illustrazione della guida. La visita serale all'altipiano, con soste a Opicina ed a Sistiana ha dato ai ragazzi lombardi l'ultima visione di Trieste di sera, delle sue luci sul mare, dei colori suggestivi del tramonto nell'acqua. E con la visione del mare e del sole di Trieste si sono addormentati.*

*Oggi li attende la visita alla grotta Gigante, cortesemente offerta dalla Sezione grotte della Società Alpina delle Giulie, una colazione da Castelreggio, ospiti dal nostro giornale e poi la partenza, un po' triste come tutti gli addii.*

*Resterà nel cuore di questi ragazzi, come ci ha detto il loro insegnante, il sentimento più puro d'amor di Patria, cui il nome di Trieste è stato sempre legato, ed il grande patrimonio di nuove cose viste. «I ragazzi, ha detto il loro insegnante, si sono trasformati: sono stati «scoppi» di gioia, visioni meravigliose che resteranno a lungo nel loro animo». E di Trieste questi ragazzi avranno sempre il ricordo di una città in cui si vive, nell'innocenza della loro età, in un sogno meraviglioso.*

NUOVE POSSIBILITA' DI LAVORO PER L'INDUSTRIA NAVALE

## Due bacini galleggianti saranno costruiti dai Crda

**Affidato ai nostri Cantieri anche l'allestimento di una nave cisterna commessa dalla Nato**

Nuovi importanti commesse sono state acquisite dai nostri cantieri, tali da assicurare nuove e maggiori possibilità di lavoro alle maestranze dei Crda. Oltre ai due transatlantici di cui è stato dato recentemente l'annuncio e alla commessa della fregata tipo «Bergamini» che sarà costruita al Cantiere San Marco per conto della Marina militare, una nuova serie di costruzioni navali avrà inizio fra breve sugli scali di Trieste e Monfalcone. Si tratta di una motocisterna per trasporto nafta, di 760 tonnellate di portata netta commissionata ai Crda dalla Nato, per essere adibita al servizio portuale e costiero, nonchè di due bacini galleggianti di notevoli dimensioni, di 26 mila tonnellate ciascuno. I due bacini saranno costruiti rispettivamente per conto delle Officine allestimento e Riparazioni Navi di Genova e per la Società Esercizio Bacini Napoletani.

Per quanto riguarda la costruzione dei due bacini per i porti di Genova e di Napoli, è da confidare che le particolari caratteristiche di tali commesse rappresenti un impegno produttivo anche per i reparti dei Crda che non concorrono pienamente alle altre commesse assegnate ai cantieri, in modo da offrire la necessaria continuità di lavoro all'intero complesso.

Nelle commesse acquisite di recente è da rilevare comunque l'interessamento manifestato dal Governo per la soluzione della crisi del settore cantieristico a Trieste e a Monfalcone e la prontezza con cui sono state accolte le richieste formulate dagli amministratori locali.

### L'avv. Fortuna rientrato da una missione in Germania

E' rientrato in sede, da un viaggio di studio compiuto in Germania su invito della Repubblica federale, l'avv. Marino Fortuna, capo della Ripartizione istruzione e beneficenza del nostro Comune, che fece parte della delegazione di dirigenti comunali nominata da apposito comitato parlamentare su designazione dei maggiori Comuni italiani.

I delegati durante il loro soggiorno di oltre tre settimane furono ospiti del Ministero degli Esteri tedesco che offrì agli stessi la possibilità di conoscere la situazione politica, culturale ed economica dello Stato federale e discutere con i colleghi tedeschi le più importanti questioni di comune interesse. Dopo una sosta a Bonn, per lo studio della situazione generale, vennero visitate le città di Colonia, Treviri, Mannheim, Kassel, Dortmund, Essen, Düsseldorf e infine Berlino. La delegazione ebbe così modo di rendersi conto della situazione della Ruhr e di conoscere l'enorme sforzo di ricostruzione compiuto dalla Germania nel decorso decennio e la conseguente risoluzione dei molteplici gravi problemi connessi. Speciale interesse suscitò naturalmente la visita di Berlino con riguardo all'attuale contingenza internazionale.

Il rappresentante del nostro Comune, per il settore di sua competenza, prese principalmente parte ai lavori nel campo scolastico, culturale ed assistenziale. Nel corso della visita fatta nella Capitale l'avv. Fortuna, per espresso incarico avuto, si rese portavoce del desiderio già manifestato in altra sede dal Sindaco dott. Franzil, che il Governo federale provveda alla riapertura del Consolato già esistente nella nostra città prima dell'ultima guerra.

PROSSIMA L'ATTIVITA'

### Un laboratorio psicotecnico in funzione alle Ferrovie

Presso il locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato sarà impiantato fra breve un laboratorio di psicologia applicata per l'esame del personale esecutivo. Sono in corso di svolgimento in questi giorni i lavori di sistemazione della sede, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto. La psicologia applicata o psicotecnica studia il profilo caratterologico dei soggetti in riflesso alle loro attitudini di mestiere; essa si preoccupa quindi di studiare la migliore utilizzazione dell'uomo agli effetti del rendimento.

In pratica il laboratorio delle Ferrovie dello Stato servirà per le visite di revisione del personale esecutivo. Esse vengono eseguite attualmente a Venezia, periodicamente e ogniqualvolta ci sia un sospetto sulle capacità psicofisiche del personale. Le visite vengono fatte generalmente sia in caso di assunzioni sia per controlli. Alla visita medica e alla visita psicotecnica viene attribuita particolare importanza in caso di concorsi, tanto che esse si svolgono dopo le prove d'esame, per cui finiscono per avere valore decisivo agli effetti dell'esito del concorso. I dati raccolti dai laboratori di psicologia applicata vengono inviati al laboratorio centrale di psicotecnica per gli opportuni rilevamenti statistici, che l'esperienza ha indicato di grande utilità.

Con l'entrata in funzione del laboratorio triestino si avrà un allineamento del Compartimento ferroviario di Trieste con quelli di altre città italiane che già vantano una tradizione in materia. Esso non mancherà di riuscire interessante e di grande utilità pratica, consentendo di mettere in luce l'abilità professionale del personale medico del locale Ufficio sanitario che sarà adibito al funzionamento del laboratorio.

INFRUTTUOSE INDAGINI A VENEZIA

## Perdura il mistero del mozzo scomparso

***Ha abbandonato la motonave «Africa» il 20 aprile senza lasciare traccia di sè***

Non è stato ancora chiarito il mistero della sparizione del mozzo ventitreenne Sergio Bisiacchi, residente nella nostra città in via Ginestre 5, allontanatosi a Venezia il 20 aprile scorso dalla motonave «Africa» sulla quale era imbarcato. Le ricerche finora effettuate dalla polizia di Venezia e da quella di Trieste, subito informata dell'accaduto, non hanno dato alcun risultato.

Secondo quanto si è potuto sapere il giovane aveva lasciato la nave in compagnia di un altro marittimo, raggiungendo Marghera. Dopo essere stati in alcuni dancing i due tornavano a Venezia dove il Bisiacchi si accomiatava dall'amico dicendo che più tardi sarebbe tornato a bordo, in tempo per la partenza della motonave. Invece non si è più fatto vedere. Neppure a Trieste il «piccolo di camera» è stato rintracciato, mentre a Venezia si stanno intensificando le ricerche, svolte attualmente, oltre che dal Commissariato del porto, anche dalla Squadra mobile i cui agenti cercano di ritrovare le persone, che la sera del 20 aprile s'incontrarono con il Bisiacchi in piazza San Marco.

Vaghe sono state le informazioni raccolte durante questa inchiesta. Si è saputo che il giovane dopo aver trascorso la notte in una pensione aveva chiesto d'essere svegliato prima delle sette, evidentemente allo scopo di raggiungere di prima mattina Trieste e ritornare a bordo. Una seconda traccia però della presenza del Bisiacchi a Venezia è stata trovata in un'altra pensione, dove il marittimo avrebbe pernottato nella notte tra il 21 e il 22 aprile.

Dopo l'uscita da questo albergo, nessuno più l'ha visto. Vari sono gli interrogativi ai quali gli inquirenti cercano di dare una risposta per far luce sulla misteriosa scomparsa del marittimo e non è azzardato dire che allo stato attuale delle indagini ogni ipotesi può essere accettata. Da quella più grave di una disgrazia, a quella meno probabile di una fuga romantica.

Il Bisiacchi è alto un metro e ottanta, ha corporatura robusta, ha viso rotondo con capelli e baffi biondi.

I visignanesi che parteciperanno al pellegrinaggio di Gemona per le onoranze alla memoria del cav. Giovanni Mocibob, sono invitati a trovarsi giovedì, non dopo le ore 11, di fronte alla stazione ferroviaria di Gemona.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI TRIESTE. Oggi martedì 5 avrà luogo alle ore 19.30 presso la sede sociale di via Milano 2 una riunione degli atleti e dei soci, a conclusione dell'attività agonistica della stagione 1958-1959. Nel corso della riunione saranno premiati gli atleti che si sono distinti nelle competizioni della stagione.

RIPRENDERANNO IL LAVORO DOMANI

## In atto lo sciopero dei metalmeccanici

**Protesta contro la riduzione della contingenza**

Dalle sei di ieri mattina è in atto lo sciopero nazionale dei metalmeccanici; l'astensione dal lavoro continuerà fino alle sei di domani. L'agitazione è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali nazionali di categoria, quale nuova protesta a seguito della sospensione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

A Trieste e a Muggia sono interessati allo sciopero circa 13 mila lavoratori metalmeccanici; l'astensione — secondo i rilievi del sindacato di categoria della Camera del Lavoro — è stata ieri del 92-93 per cento, con punte quasi totali nei grossi stabilimenti cantieristici e navali. Nel corso della mattina, presso la stanza 40 della CCdL, ha avuto luogo una numerosa assemblea di lavoratori metalmeccanici ai quali il segretario del sindacato, Caniglia, ha fatto una dettagliata esposizione sia delle richieste presentate dalle organizzazioni dei lavoratori in sede di rinnovo del contratto, sia sulla situazione venutasi a determinare dopo l'inizio delle trattative, più volte sospese dagli industriali per «ragioni di procedura», ma che sostanzialmente avevano lo scopo di dilazionare le trattative stesse.

Lo sciopero ha la durata di 48 ore; il lavoro nel settore metalmeccanico riprenderà pertanto domani mattina alle sei, con l'inizio del primo turno giornaliero.

La Camera del Lavoro ha inviato ieri alle confederazioni nazionali una richiesta di un pronto intervento per impedire la riduzione dell'indennità di contingenza per il trimestre maggio-luglio, rendendosi conto di una diffusa preoccupazione fra le maestranze in quanto a Trieste non si è percepita — secondo l'organizzazione camerale — nessuna diminuzione nel costo della vita.

Su richiesta della C.d.L. sono state riprese le trattative per il contratto operai pittori e decoratori dipendenti dalle aziende inquadrate nella Federazione medie e piccole industrie e nell'artigianato; il contratto era stato disdettato fin dal 1954. Dopo ampia discussione la riunione è stata aggiornata al 12 maggio.

Nella ricorrenza del Patrono di Spalato, S. Doimo, venerdì alle ore 8 verrà celebrata una messa solenne nella chiesa di S. Antonio Vecchio. Si invitano tutti gli spalatini e dalmati ad intervenire.

### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.1, minima 10.5; umidità 60%; temperatura del mare 14.1; pressione mb. 1016,5 stazionaria regolare.

Oggi: S. Ilario. Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 3.46 tramonta alle 17.02.

Maree - OGGI: alta alle 8.16 cm. 25 e alle 20.04 cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 13.54 cm. 28 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.47 cm. 27 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

### STATO CIVILE

**dei giorni 3 e 4 maggio 1959**

Nati 14, morti 11, matrimoni 10.

MORTI: Carniel Dante a. 71; Dadrin ved. Ogrisi Amalia a. 82; Lonza Luigi a. 53; Zviter ved. Blasich Caterina a. 79; Perini Maria mesi 1; Tellan Ferruccio a. 61; Zoppolato Francesco a. 68; Visintin in Ferletti Giuseppina a. 80; Primosi Rodolfo a. 72; Poguzzi Silvio a. 54; Viezzoli ved. Viti Antonia a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Galluzzo Valter autista con Dal Bò Rosa casalinga; Benedetti Mario impiegato con Zangrando Elena impiegata; Franco Aldo piazzista con Krizmancic Maria parrucchiera; Neubacher-Steinhans Gianni impiegato con Della Martina Gabriela insegnante; Giudici Antonio fuochista marittimo con Lettich Caterina casalinga; Chiaruttini Sergio falegname con Loro Lucia casalinga; Benedetti Pietro marittimo con Giurgevich Letizia casalinga; Redivo Duilio cameriere con Louvier Licia casalinga; De Laurentis Michele addetto sala con Rosati Anna banconiera; Checchi Walter impiegato bancario con Morgante Ileana impiegata.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 30 | 31 | 81 | 47 | 46 |
| CAGLIARI | 72 | 41 | 31 | 28 | 35 |
| FIRENZE | 3 | 76 | 65 | 75 | 52 |
| GENOVA | 32 | 90 | 82 | 3 | 2 |
| MILANO | 12 | 45 | 8 | 70 | 33 |
| NAPOLI | 12 | 31 | 25 | 76 | 69 |
| PALERMO | 18 | 82 | 25 | 84 | 35 |
| ROMA | 81 | 47 | 33 | 85 | 21 |
| TORINO | 28 | 64 | 56 | 42 | 66 |
| VENEZIA | 20 | 8 | 31 | 18 | 17 |

**ENALOTTO:**

1, 2, 1, x, 1, 1, 1, 2, 1, 1, x, x

I dodici sono stati sei e riceveranno ciascuno lire 4.655.774; gli undici sono stati 160 e percepiranno ciascuno lire 130.943; i dieci sono stati 1995 e riscuoteranno ciascuno lire 10.501.

Questa settimana le estrazioni al lotto verranno effettuate regolarmente alle 16 di sabato.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Congedo

I concessionari triestini di autoservizi hanno preso congedo dal comm. dott. ing. Edoardo de Antonellis, che per tanti anni ha diretto il locale Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, recentemente collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Nel corso di una riunione, tenutasi presso un locale cittadino, il rappresentante dei concessionari ha voluto esprimere allo ing. de Antonellis i sensi della viva riconoscenza per l'attività da lui svolta, anche in momenti particolarmente difficili per la nostra città, formulando i più fervidi auguri per la sua personale prosperità e presentandogli un oggetto ricordo, accompagnato da un'artistica pergamena. L'ing. de Antonellis, vivamente commosso, ha ringraziato i concessionari, ricordando i rapporti costantemente avuti con essi e rievocando momenti della prima guerra mondiale, nei quali Trieste rappresentava per lui la meta più ambita.

### Impianto 'Solgas' a L. 6900

Fornello e bombola «Solgas» a queste straordinarie condizioni solo da «*Lares*», via Nordio 14 e via Donadoni 37. Approfittatene!

### Tesseramento alla L. N.

Continuano presso la sede centrale della Lega Nazionale in Corso Italia 9/I le operazioni di tesseramento per l'anno in corso. I soci possono provvedere al versamento del canone a mezzo del c/c postale col modulo ricevuto a domicilio unitamente alla tessera oppure direttamente presso la sede sociale.

### «Pino Bar» a Opicina

via Prosecco 237 riapre giovedì con ballo all'aperto.

### Profumi e cosmetici

i migliori prodotti per la cosmesi femminile, profumeria per uomo e signora, da *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24. Acquistando per almeno L. 2000 riceverete in omaggio uno shampoo Triplex e un buono che concorre all'estrazione di un frigorifero.

### Invogliano le vetrine

di «Novitas», via Roma 5, con tutte le novità primaverili; ma all'interno troverete una scelta completa per l'abbigliamento stagionale.

### Caffè gratis da «Lares»

...con la perfetta «Faema Baby» per famiglia. Venite a degustarlo questi giorni da «Lares», via Nordio 14 e via Donadoni 37.

### Frigo per tutti

il nuovissimo «*Vanguard*» *Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni dagli esclusivisti *Pietro Delponte* via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

### Movil estivo

Tutto l'assortimento di maglieria da uomo e per signora lo trovate da «*Vulcano*» via Muratti 4. Vasto assortimento di biancheria, reggiseno, calze da donna e uomo di ogni tipo. Basta osservare le nostre vetrine e non dimenticare «Vulcano», via Muratti 4, a Monfalcone Piazza Repubblica 17.

### Anita De Rosa

ha iniziato la sua attività primaverile in via San Spiridione 8 con un vasto assortimento di eleganti mantelli, abiti e vestaglie a prezzi veramente convenienti. E' pure annessa la sartoria per la confezione di qualsiasi modello con il tessuto fornito dalle signore clienti. Via San Spiridione 8, tel. 38438.

### Birreria Taverna Dreher

Questa sera *Tombola* con ricchi premi e cartelle gratuite. Allieteranno la serata *Pippo & Nicki* con il loro complesso.

### Spacal alla Comunale

La interessante mostra di Spacal alla «Comunale», che ha ottenuto tanto successo, anche in seguito al gran premio alla XXIX Biennale ed il più recente I premio per la xilografia alla III Biennale nazionale dell'incisione, ottenuti dall'artista, si chiude oggi alle ore 20.

### Lire 6000

*per il vecchio fornello* acquistando le nuove cucine Triplex Fargas 1959 da «*Lares*», via Nordio 14 e via Donadoni 37. E' una eccezionale facilitazione!

### Lavatrici Castor

con sole 150 lire giornaliere da «*Balcor*», via S. Maurizio 2, I piano.

**IL CALENDARIO DELLE CRESIME**

**stampato in elegante edizione in cartoncino viene distribuito gratuitamente dallo studio fotografico di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Desiderando riceverlo gratuitamente a casa, basta telefonare al 93523 o al 93524.**

DOMENICA 10 MAGGIO

### Treno turistico per Venezia e Padova

Domenica 10 maggio verrà effettuato un treno turistico per Venezia e Padova.

I partecipanti avranno così la possibilità di rendere omaggio alla salma di Papa Sarto e partecipare alle funzioni religiose che si svolgeranno a Venezia in occasione dell'ultimo giorno di esposizione della Salma di Pio X.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno per Venezia ammonta a lire 1.100, rispettivamente a lire 1.220, per Padova.

Gli interessati possono rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alle Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).



La TURATI LOMBARDI & C. di Milano, nelle persone dei Titolari e delle maestranze, prende viva parte al lutto che ha colpito la Smolars S.p.A. di Trieste, per la morte del suo Presidente

**comm. Dante Carniel**

Gli Agenti della Smolars S.p.A. di tutta Italia rendono omaggio alla nobile figura del

**comm. Dante Carniel**

deceduto sul posto di lavoro il 2 corrente e partecipano al lutto della famiglia.
— Ditta CAIDE - Cagliari
— ENRICO GIROTTI - Roma
— prof. FABIO GRANDI - Milano
— Ditta PARILLI - Palermo
— cav. BENVENUTO SURIANI - Padova

La S. GIUSTO BREVETTI s.r.l. di Milano si associa al lutto che ha colpito la Smolars S.p.A. per la perdita del suo Presidente

**comm. Dante Carniel**

e prende viva parte al dolore della famiglia.

La DUMOC s.r.l. di Milano partecipa al lutto della Smolars S.p.A. per la dolorosa scomparsa del suo Presidente

**comm. Dante Carniel**

e si associa al dolore della famiglia.

MARIA e dott. MARIO MEGARI prendono viva parte al lutto per la morte del

**comm. Dante Carniel**

† Dopo breve malattia si è spenta improvvisamente

**Antonietta Viezzoli ved. Viti**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARTA con il marito (assente), ITA col marito, gli adorati nipoti PAOLO, ELIO, ENZO, ROBERTO, le sorelle LUIGIA ed ERSILIA, il fratello GERMANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MARSI - SASSI - GERIN

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE partecipa con vivo dolore la scomparsa del

**dott. Silvio Poguzzi**

che, per oltre vent'anni, ha dato la sua opera diligente fattiva alla Sede di Trieste.

Trieste, 3 maggio 1959

**RINGRAZIAMENTO**

Al Commissario generale del Governo, a S. E. il Vescovo, al Sindaco di Trieste, al Parroco di San Giusto, all'Intendente e al Viceintendente di Finanza, alle Autorità tutte, alla Società Ginnastica Triestina, alla Sezione Scherma del Circolo Marina Mercantile, al rappresentante del CONI, all'Associazione degli Industriali, al Gruppo Industriali Grafici e Cartotecnici, all'Associazione dei Commercianti, agli Enti, Associazioni, Ditte e alle tante gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare il compianto

**comm. Dante Carniel**

porgono l'espressione della più viva riconoscenza la FAMIGLIA e la SMOLARS S.p.A.

Trieste, 4 maggio 1959

A tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore, ed in particolare alla Soc. Naz. di Trasporti Fratelli Gondrand per le dimostrazioni di affetto al nostro caro

COMM. RAG.

**Leone Castellani**

esprimiamo il nostro sentito ringraziamento e le espressioni della più viva riconoscenza.

Famiglie CASTELLANI - DOLLIANI - APOLLONIO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Ernesto Vecchiet**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Comando e ai Vigili della Polizia Amministrativa.

Fam. VECCHIET

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

**Papà**

ringraziamo tutti coloro che parteciparono al nostro cordoglio.

Famiglie VALENCICH

Nel I anniversario della perdita del nostro caro

**Salvatore Campisi**

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

## RIAPERTI GLI UFFICI REGIONALI DELLA «SARA»

# Si ricuperano le energie disperse negli anni difficili

### La cerimonia dell'inaugurazione nella sede di via Coroneo Importanza e significato dell'attività per gli automobilisti

L'inaugurazione della sede regionale della «Sara» avvenuta ieri mattina in via Coroneo 31 nei locali che già ospitano il rinnovato Automobile Club di Trieste ha avuto un significato morale che trascende quello della normalità, segnando questa manifestazione una tappa del ritorno nella città di San Giusto delle amministrazioni trasferite oltre i limiti provinciali durante il periodo del regime GMA.

La «Sara» comprende oggi senza dubbio una delle maggiori attività nazionali nel campo assicurativo e non si limita — quale assicuratrice ufficiale dell'Aci — alla responsabilità civile; comprende infatti nella sua vasta attività anche le sezioni incendio, infortuni, assicurazioni credito, rischi e infortuni aeronautici, fermo autovetture, danni da sospensione patente ecc. Ad esso è inoltre collegata la «Finsara» che conferisce all'istituto assicurativo uno spiccato valore sociale permettendo l'acquisto rateale di autoveicoli e offrendo condizioni particolarmente vantaggiose agli automobilisti.

Il ritorno a Trieste di un'attività di questa rilevanza civica e amministrativa è dovuto precipuamente all'opera fervida e meritoria del triestino comm. Umberto Finzi, direttore generale della «Sara» e uno dei benemeriti dell'automobilismo nazionale, essendone stato uno dei pionieri più audaci e appassionati.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti le maggiori autorità cittadine, con il viceprefetto dott. Capon, il col. Galeri comandante l'Ispettorato regionale di P. S., il comandante della Polizia stradale cap. Tronci, il comandante della Polizia amministrativa col. Olivieri con il vice-comandante Dolce, il direttore dell'Ispettorato provinciale della motorizzazione civile ing. Vitolo, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo avv. Slocovich; presenti anche il consiglio direttivo dell'Automobile Club di Trieste con il presidente avv. Pollucci e il presidente del collegio dei sindaci avv. Gasser e i dirigenti degli Automobile Clubs di Gorizia, Venezia e Padova, l'ing. de Antonellis e altre personalità.

L'avv. Pollucci ha esordito dicendo che la riunione celebrava l'inizio di un'attività che la città si augura fervida e concreta ed ha posto poi in rilievo l'importanza del ripristino nella nostra città delle sedi regionali dell'istituto assicurativo, primo passo verso la restituzione a Trieste delle energie disperse durante l'occupazione militare tedesca prima e sotto l'amministrazione alleata poi. Il ritorno della «Sara» a Trieste va [illegible] in tutto il suo aspetto regionale, economico e di prestigio. L'avv. Pollucci ha quindi reso merito al comm. Finzi per l'attività svolta in favore della città. Ha concluso ricordando i meriti di Trieste nel campo dell'automobilismo, con l'avv. Viola fondatore dell'Automobile Club triestino, coadiuvato nella sua opera di pioniere dall'avv. Artelli; dai fratelli comm. Ercole e avv. Camillo Pollucci e dall'avv. Ricchetti.

Il direttore generale comm. Umberto Finzi ha premesso che la «Sara» è sorta sotto gli auspici di un triestino, assumendo l'impegno di continuare il potenziamento della società cercando così di aiutare Trieste che dovrà avere l'avvenire che le compete per rango regionale e per importanza economica.

Autorità e invitati — fra i quali numerosi pionieri dell'automobilismo giuliano, e fra costoro il cap. Cosulich — sono quindi intervenuti a un rinfresco.

### Seconda rata licenze di P.S.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), rammenta a quelle ditte consociate che lo scorso dicembre avessero provveduto al pagamento della tassa di concessione governativa per il rinnovo delle licenze di P.S. limitatamente alla prima rata semestrale, che la seconda rata della tassa medesima dev'essere corrisposta improrogabilmente entro il corrente mese di maggio. I relativi versamenti possono venire effettuati per il diretto tramite della segreteria associativa, piazza S. Caterina 4, secondo il normale orario di ufficio.

### Una relazione triestina al convegno sugli idrocarburi

Nei giorni 29 e 30 aprile si è tenuto in Milano un convegno di tecnici delle industrie francesi ed italiane, al quale hanno partecipato illustri personalità del mondo della scienza e dell'industria. Argomento di discussione erano la chimica degli alti polimeri, la trasformazione di idrocarburi naturali in materie prime per la sintesi chimica e l'ossidazione di idrocarburi saturi e non saturi.

A questo convegno ha partecipato il prof. Giorgio Costantinides che ha dato relazione di un lavoro svolto congiuntamente fra le Società Aquila e l'Istituto di Chimica applicata della nostra Università sulla preparazione di anidride ftalica e maleica per ossidazione catalitica di particolari frazioni di idrocarburi. La relazione ha destato molto interesse per la sua originalità.

### Ricordo del Caduto Stelvio Padovani

Ricorre domani il quindicesimo anniversario della morte avvenuta nel campo di concentramento di Frankenfelde del marinaio Stelvio Padovani. Nato a Muggia il 20 settembre 1921, era cresciuto dimostrando saldissimo il senso del dovere e un immenso amor di Patria. Le dolorose vicissitudini dell'8 settembre 1943 gli fecero conoscere la deportazione e la prigionia in Germania, dove morì per gli stenti e le privazioni.

Ricorrendo l'anniversario del suo sacrificio, la famiglia farà celebrare domani una Messa in suffragio nella chiesa di Servola, con inizio alle 7.30.

## E' ACCADUTO IN VIALE MIRAMARE

# Distratto si fracassa contro un'auto in sosta

### Più malconcio il giovane che sedeva sul sellino posteriore della moto - Altri incidenti stradali

Un attimo di disattenzione è costato molto caro a un giovane motociclista che alle 22 percorreva il viale Miramare in direzione di Grignano, recando un amico sul sellino posteriore. Si tratta dello studente Fabio Nelzi di 22 anni, abitante in via Severo 90, il quale è andato a fracassare il proprio veicolo contro un'autovettura in sosta, circa 200 metri dopo il Dazio di Barcola.

Il Nelzi era preceduto a breve distanza da un altro motociclista; questi a un certo punto ha leggermente allargato verso il centro della carreggiata nell'intento di superare una macchina in sosta. Lo studente si è distratto a osservare la manovra del guidatore che gli precedeva davanti, sicchè è andato a sbattere difilato contro l'autovettura ferma. In seguito al violento urto, i due amici si sono rovesciati sull'asfalto piuttosto malconci.

Il Nelzi ha riportato delle contusioni escoriate con ematomi al malleolo esterno destro, la sospetta frattura dello stesso malleolo, e ferite lacero contuse alla caviglia e al ginocchio sinistri, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

Il Nelzi è stato trasportato al nosocomio con un'autovettura di passaggio assieme all'amico che viaggiava sul sellino posteriore, il commesso Bruno Scapin di 22 anni, abitante in viale XX Settembre 16; questi è stato trattenuto nel medesimo reparto con prognosi di due mesi; gli sono state riscontrate la frattura esposta della gamba destra e una contusione cranica, per cui versava in stato di choc traumatico.

A bordo di un'autovettura dei Carabinieri ha raggiunto ieri mattina l'Ospedale maggiore il tranviere Giovanni Calligari di 31 anni, abitante in via Baiamonti 13, il quale è rimasto vittima alle 11.30 di un incidente in Corso Italia. Egli percorreva il Corso in direzione di piazza Goldoni alla guida della propria motocicletta, quando alla altezza di via S. Caterina è entrato in collisione con un'autovettura che proveniva dalla direzione contraria. Essa era guidata da Ines Gonzi di 48 anni, abitante in via Zanetti 2, la quale aveva iniziato in quel momento una manovra di conversione a sinistra per immettersi in piazza S. Caterina. Il Calligari è stato successivamente medicato all'astanteria dell'Ospedale per una contusione escoriata al gomito sinistro, e quindi è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Gravi lesioni ha riportato ieri pomeriggio una giovane passante che nell'attraversare la via Franca è stata travolta da una motocicletta. Dell'investimento è stata vittima la casalinga Licia Menis di 28 anni, abitante in via Lazzaretto vecchio 17, la quale ha riportato la frattura della gamba sinistra, una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, e stato di choc traumatico. La giovane donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore a bordo di un'autotassametro, fatto intervenire da un brigadiere dei Carabinieri di via Hermet; questi ha dichiarato che l'investimento era avvenuto all'altezza dello stabile n. 18 di via Franca, ad opera del motociclista Enrico Malusà di 44 anni, abitante in via Cancellieri 2, il quale si dirigeva verso il largo Promontorio. La Menis è stata ricoverata alle 16.50 nel reparto ortopedico con prognosi di una settantina di giorni.

E' stato [illegible] alle 19.45 [illegible] Pascon [illegible] n. 103 [illegible] to medicato [illegible] l'Ospedale [illegible] tusione [illegible] sinistra [illegible] mana. [illegible] reva in [illegible] Cattinara [illegible] in corrispondenza [illegible] con la [illegible] in collisione [illegible] ra proveniente [illegible] opposta [illegible] Carlo [illegible] te in via [illegible] va perduto [illegible] si [illegible] stro [illegible] fetto di [illegible]

Il Club cinematografico triestino invita tutti i suoi soci ad intervenire [illegible] luogo nella [illegible] lia 27 [illegible] rante [illegible] scopo [illegible] con luce [illegible] mo sogg[illegible] Renato [illegible] no in [illegible] tutti gli [illegible] da perte[illegible]

Riprende venerdì sera il ciclo dei «Venerdì Musicali Italiani» con un concerto sostenuto dalla pianista milanese Pia De Fazio e dalla soprano concittadina Letizia Devetti Trevisani. L'ingresso è libero.

## GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

# Mette un piede in fallo e precipita dalla passerella

### *L'operaio è caduto al suolo da quattro metri Si ferisce alla mano adoperando una fresatrice*

Un gravissimo infortunio sul lavoro si è verificato ieri pomeriggio nel cantiere edile dello stabile in costruzione al n. 35 di via Navali, dove un operaio è precipitato al suolo da una passerella sospesa a un'altezza di quattro metri. La vittima è stata raccolta in condizioni preoccupanti dai sanitari della Cri e trasportata all'Ospedale maggiore; si tratta del carpentiere Bruno Modolo di 27 anni, abitante in S.M.M. inf. 357, il quale alle 17.10 è stato ricoverato con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica.

Lo sfortunato operaio è stato accompagnato al nosocomio dal signor Augusto Gustini di 41 anni, abitante in via Navali, il quale ha pure fornito la versione della disgrazia; egli sostava davanti al cantiere in costruzione; abita nelle immediate vicinanze e per curiosità stava tranquillamente osservando i lavori. A un tratto ha assistito a una paurosa scena. Il Modolo, che attraversava una passerella di tavole spingendo una carriola colma di materiale, ha messo improvvisamente un piede in fallo e di [illegible] l'equi[illegible] di al di [illegible] carriola [illegible] testimo[illegible] sto per [illegible] raccapric[illegible] e piom[illegible] vi privo [illegible]

[illegible] Gustini a [illegible] della Cri, [illegible] amente [illegible] er spie[illegible] to al [illegible] giunto [illegible] aver ri[illegible] ortuna[illegible] to ha riportato un trauma cranico chiuso, con conseguente commozione cerebrale, ferite escoriate al lato sinistro del volto e al polso sinistro, e una violenta contusione al ginocchio sinistro.

Ha raggiunto ieri mattina l'Ospedale maggiore il falegname Pasquale Palombini di 23 anni, abitante in S.M.M. inf. n. 128, il quale è stato trattenuto alle 9 nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per vaste ferite lacero contuse al terzo dito della mano sinistra con lesioni ossee e tendinee, e contusioni escoriate alla stessa mano. Il giovane operaio si è infortunato alle 8,40 nella falegnameria di via Crocifisso n. 5, mentre usava una macchina fresatrice per smussare un pezzo di legno.

E' stato ricoverato alle 20 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il meccanico Silvano Frassinelli di 18 anni, abitante a Prosecco 44, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per un ematoma orbitario sinistro, contusioni escoriate alla faccia con sospetta frattura dell'osso zigomatico sinistro, sospette lesioni ossee al bacino e al rachide sacrale. Il giovane operaio si era infortunato intorno alle 17 al ricreatorio comunale di viale Miramare 131, dove lavorava per conto della ditta «Pertot» di via Boveto 5. Egli tendeva un cavo elettrico, stando all'impiedi su un muricciolo alto un metro, ma nel dare uno strappo al filo aveva perduto l'equilibrio e si era rovesciato al suolo. Appena tre ore più tardi, non resistendo ai dolori, lo sfortunato meccanico ha deciso di ricorrere alla Cri.

### La «cassa familiare» a un tratto si inceppò

Il sistema della «cassa familiare» è stato motivo di brutti guai per la signora Marisa Meriggioli. Per un po' tutto ha funzionato a regola d'arte: i «soci» versavano regolarmente duemila lire la settimana, la signora metteva a frutto i denari e poi li restituiva con interesse, naturalmente con un poco di margine per sè. Poi, almeno secondo quanto ha raccontato, alcuni creditori non hanno fatto onore al loro debito e la cassa si è trovata d'un tratto a non poter far fronte alle richieste dei soci. In tal modo, dopo alcune incertezze, sono cominciate ad arrivare le denunce. E' stata la signora Rita Pizzi in Sindici che nell'ottobre dello scorso anno ha presentato querela per appropriazione indebita contro la signora Meriggioli, avendo questa per troppo tempo eluso la sua domanda di restituzione di circa 120 mila lire. Silvia ed Edda Furlan e Sergio Spreafico hanno analogamente denunciato la amministratrice della «cassa», ciascuno in ordine a un debito di 65 mila lire.

La causa è stata discussa ieri davanti al Pretore. Il patrocinatore di Parte civile per la signora Pizzi ha però fatto rilevare che il reato di appropriazione indebita doveva ritenersi aggravato dall'abuso di relazioni di prestazioni d'opera oltre che, nel caso in questione, del danno di rilevante gravità, avendo la signora Pizzi urgente e indilazionabile necessità di quel denaro. Il P.M. non si è opposto a che all'imputata fossero contestate tali aggravanti; per cui il Pretore, venendo così a essere modificata la rubrica del reato e fuoriuscendo pertanto lo stesso dai limiti di competenza della Pretura, ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare e ha ordinato la trasmissione degli atti alla Procura generale per il seguito del caso.

Pret. D'Amato; P.M. Giraldi; canc. Loi; Difesa avv. Abeatici; P.C. avv. Padovani.

### Prese per errore un'altra giacca

Uscendo dalla trattoria «All'operaio», il pomeriggio inoltrato del 12 giugno 1956, il signor Giuseppe Vitrani, nato a Barletta 75 anni fa, ha preso dall'attaccapanni una giacca che non gli apparteneva. Dirà poi che era ubriaco e che aveva commesso un errore. Ventiquattro ore più tardi, infatti, avvertito dello sbaglio, ha riportato la giacca al legittimo proprietario, il signor Alfredo Secchieri. Tuttavia la moglie del gerente della trattoria ha raccontato che già al mattino del giorno successivo il Vitrani era tornato nella trattoria per informarsi se vi fossero state delle lamentele circa la sparizione di una giacca, senza peraltro far menzione del proprio errore. Per questo il Tribunale lo ha ritenuto colpevole del reato di furto e lo ha condannato, circa un anno fa, a un mese e 15 giorni di reclusione e 3500 lire di multa.

Ieri si è svolto il processo di appello, promosso dalla difesa che ha insistito per ottenere la assoluzione, sostenendo non esser stata sufficientemente provata l'intenzionalità del furto. Accogliendo la tesi difensiva, la Corte ha mandato assolto il Vitrani per insufficienza di prove, così riformando la precedente sentenza.

Pres. Fulco; relatore Ciampolini; P.M. Marsi; canc. Boico; Difesa avv. Padovani.



## RUBO' E FINI' CONTRO UN PARACARRO

# NON VENNE CONDANNATO ALL'ORA PRESTABILITA

### Perciò la sentenza è stata annullata

Un caso singolare è stato trattato ieri davanti alla locale Corte d'Appello: quello relativo al ricorso avverso una sentenza di condanna a carico di Guido Bertocchi, capodistriano di 26 anni, imputato del furto di una motoleggera. Il 12 aprile del 1956 egli aveva, secondo l'accusa, asportato a Prosecco il veicolo di proprietà del signor Raffaele Slobic. Il processo in Tribunale era stato fissato per il 7 marzo 1958.

Il Bertocchi ha sostenuto di aver commesso un errore nel prendere quella motoleggera e di esser stato ubriaco. Infatti, fatti pochi chilometri verso Aurisina, è finito contro un paracarro ferendosi in modo da dover ricorrere alle cure ospedaliere. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole e lo ha condannato a otto mesi di reclusione e seimila lire di multa, con tutti i benefici di legge.

Il fatto singolare è occorso nella celebrazione del primo processo: al mattino di quel giorno, dato il gran numero di cause a ruolo per lo stesso giorno, il Tribunale decideva di rinviare la trattazione di alcune al pomeriggio. Le parti interessate venivano pertanto chiamate e avvertite a ripresentarsi alle ore 16.30. Il Bertocchi, però, ritornato al pomeriggio, ha avuto l'amara sorpresa di apprendere che la causa che lo riguardava era stata poi celebrata in mattinata, in assenza delle parti, e che egli era già stato condannato.

La difesa ha quindi presentato ricorso, motivandolo con la richiesta di nullità di quella sentenza per essersi il processo celebrato in ora diversa da quella stabilita dal Presidente del Tribunale e comunicata agli interessati. La Corte ha pienamente accolto il motivo d'appello, dichiarando nulla la sentenza e rinviando gli atti al Tribunale.

Pres. Fulco; P. M. Marsi; canc. Boico; difesa avv. Vinciguerra.

### Il treno turistico per Venezia e Padova

Domenica prossima, 10 maggio, avrà inizio la serie dei treni turistici del corrente anno con la organizzazione della tradizionale gita per Venezia e Padova. Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste e da Monfalcone. I prezzi del viaggio di andata e ritorno — ridotti, come è noto, del 50 per cento rispetto alla tariffa ordinaria — sono i seguenti: da Trieste: per Venezia lire 1100; per Padova lire 1220; da Monfalcone: per Venezia lire 890; per Padova lire 1030.

Unitamente al biglietto ferroviario, i gitanti diretti a Venezia potranno acquistare una tessera per quattro viaggi sui vaporetti della navigazione interna lagunare per l'intero percorso Ferrovia-Lido al prezzo di lire 180.

Il treno speciale — nel quale è assicurato il posto a sedere — osserverà i seguenti estremi d'orario: Andata: partenza da Trieste C.le alle ore 6.30 e da Monfalcone alle ore 6.56; arrivo a Venezia alle ore 9.18 ed a Padova alle ore 9.38. Ritorno: partenza da Padova alle ore 19.43 e da Venezia alle ore 20.10; arrivo a Monfalcone alle ore 22.50 ed a Trieste alle ore 23.18.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle stazioni di Trieste Centrale e di Monfalcone.

C.A.I. Società Alpina delle Giulie GARS. Venerdì alle ore 21, avrà luogo la XXIX assemblea ordinaria del gruppo. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

## SPETTACOLI

### DIRIGE BARTOLETTI, SUONA LANGBEIN

# Questa sera traiettoria da Vivaldi a Schostakovich

Risale stasera il podio del Teatro Verdi il maestro Bruno Bartoletti che nella recente stagione lirica tenne con tanta autorità la direzione dell'opera pizzettiana «Assassinio nella cattedrale». Il programma dell'odierno concerto sinfonico è costituito di musiche già consacrate alla rinomanza e tuttavia poco e male conosciute dal nostro pubblico. Ascolteremo anzitutto il Concerto di do magg. «per la festività di San Lorenzo» di Antonio Vivaldi, meraviglioso compositore la cui gloria all'estero si innalza in questi ultimi anni come quella di Alessandro Scarlatti e di Corelli, ed è in patria troppo trascurato, come possono testimoniare le nostre cronache concertistiche. Vivaldi, vero anticipatore della musica strumentale romantica, di temperamento energico e pulsante, mistico e drammatico secondo che il tema gli detta, è considerato un autentico scopritore di un nuovo mondo musicale sbocciato proprio dalla creazione della scuola veneziana iniziata dal Vivaldi e proseguita dal Galuppi. Del genio Vivaldi possiede la fecondità: circa trenta melodrammi, un centinaio tra Sonate e Concerti; una prodigiosa furia di composizioni. Egli metteva meno tempo nella composizione che il suo copista nella copiatura dello stesso pezzo. Il Concerto «per la festività di San Lorenzo» che udremo stasera appartiene ai tanti capolavori quasi ignorati di Vivaldi. Con tale apertura il concerto sinfonico annuncia la sua forte e prestigiosa impostazione che è anche fuori della convenzione giacchè ci presenta nel seguito il Concerto per violino e orchestra in re min. di Jean Sibelius, il fondatore della musica nazionale finlandese, l'unico grande sinfonista che ha conquistato con le sue opere il vecchio e il nuovo mondo. Stilisticamente Sibelius appare influenzato ma non dominato dal romanticismo e dal tardo romanticismo tedesco tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento. La caratteristica tutta personale di Sibelius è nel vincolo profondo con la musica popolare finnica da lui sinfonicamente elaborata (come Smetana, Dvorak, Rimsky-Korsakoff) e che costituisce parte integrante del suo stile strumentale. La musica di questo grande compositore conserva sempre un carattere epico e rapsodico particolarmente nelle sinfonie in cui egli descrive le voci della natura. Nel Concerto per violino e orchestra troveremo molte di queste voci oscure, sognanti, misteriose come il paesaggio da cui esse provengono. L'epico, il rapsodico, il sognante malinconico e dolce ci sarà rivelato dal violinista Brenton Langbein, temperamento robusto e profondo di interprete che susciterà viva emozione per l'intensità del sentimento davvero insolito in un giovane trentenne destinato sicuramente a grande avvenire.

Nella seconda parte del programma troviamo una nuova composizione del maestro Vito Levi con un Tempo sinfonico intitolato «E' sera» che riconferma la continuità del suo talento creativo, intenso e produttivo, accanto alla sua attività di critico e di educatore musicale. Infine il direttore Bartoletti ha voluto sigillare le splendide partiture di questo atteso concerto con la Sinfonia n. 1 op. 10 di Dimitri Schostakovich. Eseguita molti anni or sono nella nostra città è ora molto opportunamente rievocata per la fresca e geniale maturità d'invenzione e per la scaltrezza del mestiere tecnico davvero eccezionale in un giovane che nel 1927 non aveva compiuti ancora i vent'anni. La prima sinfonia portò a Schostakovich la celebrità mondiale e Toscanini, Walter, Furtwängler l'accolsero nei loro programmi. La musica della Prima sinfonia è vivace, sana, spensierata, originariamente fantasiosa, con tratti di crudezza qua e là, con avvicinamenti alla sonorità occidentale di Hindemith, di di Berg e di Schönberg, e, quel che conta, in essa non esiste alcun programma di estetica dogmatica russa, nè la struttura reca segni di accademia; bensì vi appare baldanzoso e gioioso l'interno impulso verso il discorso sinfonico. Naturalmente, entro l'amalgama strumentale scintillante e sempre variante traspare nel timbro e nell'accento melodico l'elemento russo, non nel senso romantico struggente del pessimismo di Ciaikowski bensì — come indica il movimento dell'Andante con la melodia dell'oboe — il flusso naturale del sentimento suscitato dalla natura russa con la lotta tempestosa, con le fasi lirico-idilliche, infine con una sostanza vitale carica di energia musicale.

v. t.

TEATRO D'AVANGUARDIA

### Jonesco presentato al Club «La cantina»

Liliana Saetti

Dopo aver faticato alquanto per uscire dalle sale d'avanguardia parigine, il teatro di Eugene Jonesco va incontrando in tutto il mondo i favori e le simpatie del pubblico.

Nella nostra città Jonesco è stato rappresentato per la prima volta qualche settimana fa dalla compagnia padovana «Li Zanni», suscitando qualche perplessità e molta simpatia. Ora è il teatro privato di «La cantina» che ha voluto offrire ai suoi appassionati soci un difficile testo dello scrittore franco-romeno, interpretato da una terna di attori che si sono mossi assai bene fra i lacci del difficile copione.

Come sembra essere suo costume, anche in «La lezione» Jonesco si impegna in un sottile gioco distruggitore delle convenzioni, delle sovrastrutture che falsano i rapporti sociali. L'impossibile storia del professore nevrastenico che, infuriato dalla candida ed esasperante ignoranza dell'allieva, la quarantesima, l'uccide con un coltello, è un processo che Jonesco intenta alla cultura, per lui un ammasso di nozioni senza senso da mandar a memoria pappagallescamente. Una cultura che si basa solo sulle affermazioni di un neuropatico erudito, e che ha le pretese di essere il risultato di precisi e inappuntabili ragionamenti.

L'uccisione dell'allieva, che segue la sorte delle trentanove che l'hanno preceduta, non è che la melanconica fine cui è condannata la gioventù, il cui stolto candore la cui volontà di sapere è profanata dai preconcetti dei «maestri», cui danno man forte il costume e la solidarietà della gente.

Nella «Lezione» Jonesco ha messo molte frecce nel suo arco, e le ha fatte andare quasi tutte a segno con i soliti giochi di parole, le solite fresche «battute» che non hanno tralasciato di toccare nemmeno il tasto politico.

Il piccolo ambiente in cui «La cantina» svolge la sua attività era ieri sera superaffollato e aveva l'atmosfera suggestiva dei luoghi dove si rifugiava il primo Jonesco. Semplice e indovinato è apparso l'allestimento di Marcello Mascherini, e molto bravi gli attori. La Saetti ha dato ancora una volta dimostrazione di essere tagliata per le parti leggere, espressiva nel volto e nel gesto, fresca nel tono di voce. Il Valletta se l'è cavata egregiamente nella parte del professore, ma la sua voce sentita indifferentemente al «Campanon» e in «O'Neil», comincia ad avere il sapore un po' trito della voci «prestate» al cinema. Oggi Jerry Lewis, domani Henry Fonda. Bene anche la Colosimo nella parte di spalla.

Vice

UNA RIVISTA «TASCABILE»

### Oggi al Filodrammatico «Il mondo in sottana»

Tonini Nava, quarta delle famose sorelle

Come annunciato va oggi in scena al Teatro Filodrammatico la rivista «Il mondo in sottana» con Tonini Nava, Lelio Perelli, Lia Gorifi, Cesare Gelli, Liliana Zavaroni, Maria Grazia Scappini, Franca Romagnoli, Gina Poli, uno stuolo di graziose soubrettine e il Country and Bataclan Ballett. Le musiche sono di D'Anzi - Lacerenza - Pedace. «Il mondo in sottana» esce dai termini consueti dell'avanspettacolo e pertanto è stato definito rivista «tascabile», poichè della autentica rivista possiede i caratteri e le qualità.

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO VERDI.** Stagione sinfonica «Primavera 1959». Questa sera, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Bruno Bartoletti; violinista Brenton Langbein.

**ARCOBALENO.** 15.30: «Ultima notte a Warlock». 5 grandi attori in un film spettacolare: R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone e D. Michaels, in cinemascope technicolor Fox.

**EXCELSIOR.** 16: «Qualcuno verrà». Un autentico capolavoro, con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine. Cinemascope - Metrocolor.

**FENICE.** 15: «L'ultimo urrà». Una produzione John Ford, con Spencer Tracy e Jeffrey Hunter. Il trionfo dell'intelligenza, dell'arguzia contro l'ipocrisia.

**FILODRAMMATO.** 14.30: Debutto compagnia riviste 1959 «Bataclan» con T. Nava, L. Perelli, C. Gelli, N. Terzo e balletto «Country and Bataclan» nella rivista «Il mondo in sottana». Sullo schermo: «La ragazza di piazza San Pietro» con V. De Sica e W. Chiari. Prezzi d'ingresso: I posti L. 450, II L. 300. Vietati tessere e omaggi fino al 10.

**GRATTACIELO.** 16: La Titanus presenta uno spassosissimo film di Dino Risi «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, A. Panaro, Sylva Koscina e F. Buscaglione e il suo complesso. Enal lire 300.

**SUPERCINEMA.** 16: «E' sbarcato un marinaio». Un film comicissimo, con Audy Griffith e Felicia Farr. Capolavoro Warner. Ultimo giorno.

**ALABARDA.** 16: «La signora mia zia». Una continua esplosione di risate nel film più allegro dell'anno. Technirama in technicolor Warner, con una irresistibile Rosalind Russell e Forrest Tucker. Spettacolo d'alta classe. Grande successo.

**AURORA.** 16: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Per la prima volta in Italia i «numeri» proibiti di Parigi. Rigorosamente vietato ai minori. Prezzo lire 250.

**CAPITOL.** 16: Romy Schneider, la interprete di Sissi, nel film technicolor «Christine» (L'amante pura) con Alain Delon. Vietate le tessere.

**CRISTALLO.** 16: Jerry Lewis nel film giudicato anche dalla critica il più irresistibilmente comico «Il balio asciutto». Technicolor in vistavision Paramount. Grande successo.

**GARIBALDI.** 14.30: «Stanotte sorgerà il sole». Il grandioso capolavoro di John Huston, con Jennifer Jones, John Garfield, Pedro Armendariz e Gilbert Roland.

**IMPERO.** 16.30: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Per le prime volta in Italia i «numeri» proibiti di Parigi. Rigorosamente viet. ai minori. Prezzo L. 250 - 220.

**ITALIA.** 15.30: «Una vita» (La vita di una sposa). Appassionato romanzo d'amore Eastmancolor con l'incantevole Petit Pascal, Maria Schell, Christian Marquand e Antonella Lualdi. Vietato ai minori.

**MASSIMO.** 16: «Il romanzo di un giovane povero». Grande realizzazione dell'immortale capolavoro in una cornice sfarzosa, con Maria Fiore, Susanna Canales, Paul Müller e Gustavo Rojo. Prima visione.

**VIALE.** 16: «Gorilla». Un film eccezionale di amore e di avventura nella jungla africana, con Georges Galley, in cinemascope technicolor. Primissima visione.

**VITT. VENETO.** 15.45: «Selvaggio è il vento» con Anthony Quinn, Anna Magnani e Anthony Franciosa. E' un capolavoro Paramount che ha conquistato il David d'oro e il premio Donatello per la migliore interpretazione. Regia Hol Wallis. Musiche di Tiomkin. Vietato ai minori.

**ALDEBARAN.** 16: «La legge del più forte». Un western eccezionale in cinemascope e technicolor, con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.

**ARISTON.** 16: «Il conte Max». Sui marciapiedi di via Veneto un fuoriclasse del divertimento. Allegra vicenda, con A. Sordi, V. De Sica, Tina Pica, A. Vernon, ecc.

**ASTRA.** 16: «La signora prende il volo» con L. Turner e J. Chandler. Bellissimo cinemascope in technicolor Universal.

**IDEALE.** 16: Il produttore di «Mezzogiorno di fuoco» vi narra la divertente storia di «Otto uomini di ferro» con Bonar Colleano, Mary Castle e Lee Marvin.

**MARCONI.** 16: «Innamorati dispettosi». Romantico e umoristico, con David Niven e Joan Caufield.

**MODERNO.** 16: «Totò e Marcellino», con l'indimenticabile Pablito Calvo, Totò e Memmo Carotenuto.

**RADIO.** 16: «Paradiso terrestre». Un film vero e avventuroso in technicolor. Vietato ai minori.

**SAN MARCO.** 16 (ultima 21.45): «I giovani leoni». Capolavoro Fox, con Marlon Brando. A grande richiesta ultimo giorno. Grande successo. Sono esclusi tessere e omaggi.

**SAVONA.** 16: «Il forte del massacro». Cinemascope in technicolor, con Joel McCrea.

**AZZURRO.** 16: «Santa Cruz» con P. Armendariz, A. De Cordova ed E. Inda. Grande successo.

**BELVEDERE.** 15.30: «L'ultima violenza». Una storia commovente.

**LUMIERE.** 17: «Nel regno di Walt Disney» e «Nick il reuccio della jungla», due magnifici disneyani in technicolor.

**NOVO CINE.** 16: «Canyon River». Capolavoro in technicolor, con G. Montgomery e Marcia Henderson.

**ODEON.** 16: «Cavalcata di mezzo secolo». Cinquant'anni di storia vissuta. Un documentario eccezionale.

**CINEMA DI MUGGIA**

**VERDI.** «Selvaggio West».

IL SABATO DELLA MINERVA

# ERANO UN'OASI TRANQUILLA LE SALE DI LETTURA DEL TERGESTEO

## Rievocati da Lina Gasparini singolari aspetti del vecchio Palazzo - Uno studio di R. M. Cossàr

*E' stata ascoltata con vivo interesse sabato scorso alla Società di Minerva la lettura, fatta da Vittor Ugo Rubelli, di un saggio di Ranieri Mario Cossàr, che verrà pubblicato prossimamente nella rivista «Studi Goriziani». Lina Gasparini ha messo in luce le varie benemerenze di questo studioso goriziano residente a Trieste, impedito dalla salute di presentare egli stesso il suo lavoro. Egli ha fondato e ordinato musei a Capodistria, Parenzo e Gorizia, salvando dalla dispersione preziosi cimeli di arte e folclore; in collaborazione col fratello Giovanni, lo scomparso pittore accademico, curò il felice arredo del Castello di Gorizia. Dalla sua penna infaticabile sono uscite pubblicazioni di storia, arte, artigianato e folclore, che superano il mezzo migliaio. E non si tratta di semplici divulgazioni, bensì di contributi originali, frutto di pazienti ricerche in archivi pubblici e privati. Tra esse la «Storia dell'arte e dell'artigianato» e «Gorizia d'altri tempi», in cui ha rievocato con amore e dottrina vicende grandi e piccole della città isontina, uomini che vi si sono distinti, artisti e artigiani che l'abbellirono, costumanze e fogge del popolo, aspetti caratteristici. Ha pure portato alla luce episodi e retroscena della Gorizia ottocentesca, che le assicurano un degno posto nel nostro Risorgimento.*

*La settecentesca Società goriziana di Diana cacciatrice è argomento del suo recente studio. Egli inizia ricordando che già nel 1617 vigeva una legislazione sulla caccia, contenuta nella Costituzione del Contado di Gorizia. Alla fine del Settecento i cacciatori appartenenti all'aristocrazia locale si costituirono in società. L'idea sorse nella mente del conte Antonio Leopoldo d'Attems di Santa croce, del quale il Cossàr traccia la biografia, assecondato dai conti Alfonso Antonio di Porcia e Francesco Antonio de Lantieri, signore del castello di Rifenbergo. Però quale fondatore figura il patrizio trentino Gerolamo Guelmi.*

*La prima adunanza fu tenuta il 21 febbraio 1779. Si stabilirono gli Statuti e i capi eletti si distribuirono le cariche, aggregandosi varie personalità, tra cui figurano alcune dame. Dopo molte discussioni e una prova che non soddisfece, si adottò quale divisa una sfarzosa assisa di tipo militare, adorna al petto di un medaglione in cui era effigiata Diana coi sui attributi. I soci, tutti nobili e per lo più giovani spensierati, pagavano 6 zecchini d'oro all'anno.*

*Nel 1784 il principe di Ditrichstein Proskau, che ricopriva l'onorifica carica di Gran Maestro della Società, ebbe la idea, calorosamente accolta, di offrire tale carica al sovrano noto per la sua eccezionale passione e abilità di cacciatore: Ferdinando IV di Borbone, re delle Due Sicilie. Il canonico Ricci inviato a Napoli per recare l'invito, accolto con festa dal monarca, ne riportò una calorosa lettera di accettazione. E quando nel 1790 il re, diretto a Vienna, giunse a Trieste il 31 agosto, indossava la divisa della Società di Diana. La medesima divisa era da lui portata il 3 settembre alla sua partenza da Trieste: con molti membri della Società, che facevano scorta a cavallo alla sua carrozza, si recò allora a cacciare in Carso, ove uccise due lepri.*

*Al ritorno dal lungo soggiorno in Austria sostò a Gorizia, ove il 20 marzo 1791 partecipò a una grande battuta di caccia organizzata dal conte Antonio d'Attems a Lucinico, accompagnato dai cavalieri goriziani dell'Ordine di Diana, da lui qualificata «ottima e lodevole istituzione», della quale si professò modestamente «alunno».*

*Questi i maggiori fasti della Società venatoria goriziana, della quale il Cossàr ha rintracciato le vicende con dovizia di notizie e documenti, fino alla fine della sua esistenza nel 1802, per il sopravvenire di tempi nuovi, poco propizi agli svaghi aristocratici.*

*Calorosi applausi sono stati rivolti all'autore assente.*

* * *

*Lina Gasparini, facendo seguito a una precedente lettura, in cui aveva rievocato la fondazione della Società finanziaria del Tergesteo nel 1838 e la costruzione del palazzo nel 1840-42, ha narrato come nel 1843 esso divenne sede della Associazione dei commercianti, che vi stette fino al suo forzato scioglimento nel 1929, e della Borsa, rimasta finchè non passò, nel 1928, nella sede attuale. Inoltre nel palazzo del Tergesteo appena ultimato si installò il Lloyd con i suoi uffici, che non erano soltanto commerciali, ma anche culturali. Esso ebbe in comune con l'Associazione dei commercianti le sale di lettura, ricchissime di libri e ancor più di giornali, specialmente commerciali e marittimi, in tutte le lingue. Esclusiva del Lloyd era la tipografia, ch'ebbe grandi benemerenze nella vita cittadina con la pubblicazione di giornali quotidiani e periodici, tra cui le «Letture di famiglia» e di libri come la pregevolissima collezione di classici italiani.*

*Molti forestieri, accolti con larghezza, frequentavano volentieri la Galleria, animata nelle ore di contrattazioni, e le riposanti sale di lettura. Due di costoro hanno sciolto nelle loro Memorie veri e propri inni al Tergesteo: l'irlandese J. Joyce (da non confondere col celebre prosatore) e il rinomato poeta e letterato austriaco Robert Hamerling, vissuto qui tra il 1855 e il '66, professore di lingue classiche al ginnasio tedesco e collaboratore del «Triester Zeitung».*

*La Gasparini ha proseguito alternando notizie sulle personalità che si succedettero alla presidenza della Società del Tergesteo e alla direzione dell'Associazione dei commercianti, con quelle sui ricordi patriottici cui l'edificio è legato. I moti triestini del 1848 ebbero qui il loro centro, con gli infiammati discorsi di Leone Fortis e Federico Seismit Doda e con scontri verbali e colluttazioni tra fautori e avversari della rivoluzione.*

*In apertura della seduta il vicepresidente avv. Cesare Pagnini ha commemorato Carlo de Dolcetti, esaltandone il patriottismo e l'attività di giornalista e poeta dialettale.*

Domenica si è svolta a Rupingrande una rassegna bovina quale conclusione dei corsi di zootecnia svolti per gli allevatori della zona a cura della locale Associazione coltivatori diretti

IN TRIBUNALE UN CLAMOROSO EPISODIO DEL '56

# Segare le sbarre della cella non vuol dire ancora libertà

## Il tentativo di evasione fece cilecca a pochi metri dalla strada - Coinvolte anche due guardie carcerarie

Il clamoroso episodio di tentata evasione che ha avuto luogo alle locali carceri del Coroneo nella notte tra il 2 e il 22 novembre 1956 ha dato luogo a un complesso procedimento giudiziario di cui la prima udienza è stata tenuta davanti al Tribunale penale ieri mattina. L'udienza si è risolta in poco poichè, su conforme richiesta di uno dei difensori, la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Dalla lettura del capo d'imputazione è però già possibile chiarire gli elementi di fondo del grave fatto illecito. Gli imputati sono sedici; di questi due, Marjan Cetin, nativo di Capodistria, anni 38, e Guerrino Fercovich, nativo di Pola, anni 37, sono imputati di concorso in tentata evasione aggravata. Verso le 2.15 di quella notte, trovandosi ristretti al Coroneo sotto un'accusa di spionaggio, hanno tentato di evadere dalla loro cella, dopo aver segato e divelto le sbarre; non hanno portato a termine il progetto per motivi indipendenti dalla loro volontà: il Cetin, era già uscito attraverso il varco della finestra e, superata una passerella del muro di cinta, si era lasciato cadere nel sottostante cortile comunicante con la strada con un cancello chiuso a lucchetto. Al cancello è stato fermato dalla sentinella armata di servizio sulla passerella.

I due sono inoltre accusati di danneggiamento per aver lacerato due lenzuola, in dotazione al Cetin, onde farne una fune che avrebbe dovuto favorire la evasione.

In seguito al fermo dei due carcerati, una inchiesta a vasto raggio è stata compiuta al fine di appurare la catena delle responsabilità che necessariamente doveva essersi stabilita nella fase di preparazione. In tal modo il numero degli imputati è sensibilmente aumentato, soprattutto, per la imputazione alle guardie carcerarie Luciano Segotta e Sergio Merlo di concorso in tentata procurata evasione, il primo per aver procurato al Fercovich i seghetti necessari per il taglio delle sbarre e per aver fatto uscire Cetin e il Fercovich insieme dalla cella, contravvenendo all'ordine ricevuto dal maresciallo [illegible]ta; il secondo per essere d'accordo con i due detenuti e per volarne l'evasione mentre era di sentinella sulla passerella all'ora della fuga. Ambedue sono pertanto accusati di aver violato i doveri inerenti a una pubblica funzione.

Per un altro episodio di tentata evasione, successivo al precedente, compaiono davanti al Tribunale numerosi altri imputati. Si tratta della fuga, tentata e non riuscita, di Giovanni Devinar, arrestato per reato di procacciamento di notizie segrete a scopo di spionaggio e di rivelazione di segreti militari. Per aver «compiuto atti idonei in modo non equivoco a procurare l'evasione del Devinar sono imputati Odino Ceschia, Luigi Medeot, Luigi Buset, Mario Boscaro, Guglielmo Plesnicar, Placido Gomba, Cesare Susmel, Romano Giorgetti, Ferdinando Bortoletto, Sergio La Raja, Luciano Segotta, Sergio Merlo, Giovanni Piccioni e Stelio Molek. In aggiunta a ciò, il Raja è imputato di contravvenzione di detenzione abusiva di armi per aver detenuto nella propria abitazione due sciabole da ufficiale dell'esercito italiano; di porto abusivo d'armi sono invece accusati il Piccioni e il Molek per aver, in concorso tra di loro, detenuto e portato una pistola Berretta cal. 9, arma per cui non è ammessa la licenza.

All'ulienza in Tribunale erano presenti tutti gli imputati a esclusione del Fercovich, che è attualmente detenuto a Piacenza e che ha rinunciato a presenziare al dibattimento. Dopo la presentazione di alcuni certificati medici e di altri documenti che i difensori hanno chiesto fossero messi agli atti, è stato osservato che Giovanni Devinar, citato come teste nel presente processo, non poteva presentarsi perchè il Presidente della Corte d'Assise di Torino, davanti alla quale si celebra il noto processo per spionaggio, in cui lo stesso Devinar appare come imputato, non ne ha concesso la traduzione a Trieste, ritenendo la sua presenza necessaria per la prosecuzione di quel processo.

L'avv. Poillucci della difesa ha allora chiesto il rinvio del processo, ritenendo la deposizione del Devinar imprescindibile. Siccome la sentenza del processo di Torino non si potrà presumibilmente avere prima del mese di giugno, il difensore ha chiesto che la causa fosse rinviata a nuovo ruolo. La medesima richiesta è stata avanzata dal rappresentante del Pubblico ministero; il Tribunale si è lungamente ritirato in Camera di consiglio e, alfine, ha emesso un'ordinanza con cui, accogliendo la richiesta, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Bachelli. Difesa avv. [illegible]

### Notiziario scolastico

:: La Scuola Media statale di via Guido Corsi 1 comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza, per la sessione estiva, sono aperte dal 2 al 31 maggio. Informazioni in segreteria dalle 10 alle 12.

:: La Presidenza della Scuola media «Dante» comunica che fino al 30 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. Modalità allo Albo della scuola, via Giustiniano n. 7. Chiarimenti in Segreteria dalle ore 10 alle 12.

:: La Presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante» comunica che sono aperte fino a tutto il 30 maggio p. v. le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità alle varie classi del Liceo e del Ginnasio. Modalità all'albo dell'Istituto.

:: La Presidenza della Scuola Media statale di Viale XX Settembre 26, già annesso al Liceo-Ginnasio «F. Petrarca», comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza, già aperte, avranno termine, improrogabilmente, il 25 maggio. La segreteria della Scuola è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 11 alle ore 12. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo della Scuola. Eventuali chiarimenti devono essere chiesti esclusivamente alla segreteria.

### Corso sulla gerontologia

L'Associazione provinciale infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici, comunica alle interessate che la decima lezione del corso di aggiornamento sulla «gerontologia», che sarà tenuta dal prof. dott. Gino Macchioro, avrà luogo oggi, martedì, invece che il 6 come era stato stabilito in precedenza; la lezione avrà inizio alle ore 20 nella sede della CRI di piazza Sansovino ed avrà per oggetto «Le malattie tumorali della senilità».

### Triestini all'«Angelicum»

[illegible]

### Trieste al congresso del Movimento aspiranti

Nei giorni compresi tra il 30 aprile e il 3 maggio si è svolto a Roma il congresso di studio promosso dall'Ufficio centrale Aspiranti sul metodo della sezione Aspiranti.

Vi hanno partecipato ben 300 dirigenti diocesani e una delegazione triestina, composta dal delegato diocesano Lamberto Terzuoli, dal vice assistente diocesano don Dario Pavlovich e da due altri membri dell'Ufficio diocesano, è stata presente ed il suo contributo [illegible] riguardante i [illegible] trascorso. Nel quadro del congresso si è inserito il giorno 3 maggio l'anniversario della fondazione del Movimento Aspiranti. Vi hanno presenziato il Cardinale Pizzardo, Mons. [illegible] e il presidente dell'Azione Cattolica, prof. Luigi Gedda. L'on. Negroni, primo delegato centrale del Movimento nel lontano 1924, ha tenuto la celebrazione ufficiale.

# LA VITA NEL PORTO

## Un'ulteriore contrazione nei traffici marittimi di aprile - L'«Otranto» passa alla Sperco - Una sesta unità per il Golfo Persico - Sostituita la m/n. «Ege»

### Movimento nel porto

Non è possibile per il momento dare le cifre dei traffici relativi al mese di aprile, ma da valutazioni induttive si può affermare che vi è stata un'ulteriore contrazione rispetto allo stesso mese del 1958. Purtroppo, di mese in mese, si va verso una forma di slittamento che aumenta le preoccupazioni degli operatori economici e delle autorità, ed il guaio è che non basta più una semplice politica di alleggerimento nelle spese per riportare i traffici verso orizzonti più positivi. Oggi, per difendere Trieste dalla concorrenza degli altri porti è necessaria una «terapia d'urto» che punti sulla compressione dei costi e sull'allargamento dello Hinterland con opportuni accordi con i mercati ceco-ungheresi. Si segua, ad esempio, la politica amburghese nei riguardi di Praga e di Budapest.

In aprile il movimento attraverso i MM.GG., esclusi quindi i traffici petroliferi, dell'Ilva e della Gaslini, dovrebbe aver raggiunto (le valutazioni sono state da noi effettuate sulla base delle dichiarazioni d'imbarco e sbarco delle varie navi) le 120-125.000 tonnellate, di cui 65-67.000 allo sbarco contro 55-57.000 all'imbarco. Nei primi quattro mesi dell'annata i traffici attraverso i Punti Franchi dovrebbero aver perduto rispetto allo stesso periodo del 1958 un'aliquota del 40-50 per cento, pari a circa 500.000 tonnellate. Come si sa il «crollo» è da attribuire quasi esclusivamente ai minori arrivi di merci di massa dall'Oltremare e precisamente di carboni-minerali (350 mila circa) e di cereali. Le merci varie — fortunatamente — si difendono abbastanza bene, pur registrando qualche slittamento.

Diamo ora la posizione delle navi nei vari porti:

*P. F. Vecchio.* Sotto operazione di sbarco o imbarco erano alle 12 di ieri le seguenti unità: «Varazdin», band. jug., sbarca 550 t. di varie e carica 500 bombole a gas e 600 mc. di legnami; «Leo», band. inglese (Ellerman Wilson); [illegible]

*P. F. Duca d'Aosta.* «Frobita» con 10.000 tonn. di carbone USA per l'Austria; «Continental» con lo stesso carico; «Olimpia» (Flotta Lauro) carica per il Persico; «Duino» del Lloyd; «Duna» band. jug.; «Harold Schroeder» adibito dalla «Conferenze» nei servizi per il Persico; «Blue Star» con 16.000 tonn. di grano americano; «Apuania» (agente Abdon d'Adda); «Teresa Cosulich» della linea Trieste-Nord Africa-Casablanca.

*Scalo Legnami.* Imbarca legnami la motonave «G. Borsi» dell'Adriatica per i porti del Nord Europa.

*Ilva.* La «Cesare Battisti» sta sbarcando carbone.

*S. Sabba.* Sotto operazione la m/c «Bruna Montanari».

*Aquila.* Sbarca 12.000 tonn. di grezzo la m/c «Soia Birgitta».

### Per il Persico

Al P. F. Duca d'Aosta è sotto caricazione l'unità della Flotta Lauro «Olimpia» adibita dalla Adria lines per il Persico. La nave imbarca a Trieste 8000 mc. di tavolami segati austriaci, 5000 mc. di merci varie e 700 tonn. di merci pesanti. La merce varia proviene dall'Italia, dalla Germania meridionale e dall'Austria. Notevole è il contingente di prodotti nazionali che prendono imbarco sulla «Olimpia»: si tratta di filati e tessuti, di macchinari, di frigoriferi, forni e fornelli elettrici, tondino di ferro ecc. La nave salperà a pienissimo carico nei prossimi giorni.

Arriverà intanto la sesta unità inserita dalla Lauro sulla linea del Persico e cioè la «Giulia», la quale ha già caricato merci varie a Genova ed a Napoli. A Fiume assumerà 3000 mc. di legname cecoslovacco e completerà il carico a Trieste con legnami e merci varie per circa 4000 mc.

Nella giornata dell'8 p.v. sarà in porto l'«Irolli», un'altra nave messa in rotta per rafforzare la linea del Persico della Adria Lines.

### PROSSIMI ARRIVI

Ieri mattina erano prenotati i seguenti arrivi per la notte scorsa o per la giornata odierna: «Kazani», band. greca (agente U. Bos); «Victrix» della linea regolare Audoly Trieste-Mar Rosso; «Barletta», «San Giorgio», «Vicenza» ed «Ausonia» dell'Adriatica, m/c «Golfo di Genova» con olio per la Esso Standard (agente Parisi); «Stromboli» della Soc. Italia; «Città di Messina» della Tirrenia; «Lastovo» di band. jpg.; «Antonio Pacinotti» della Società Italia; «Maria Carla» della Tirrenia; «Sava» di band. jug. con uva secca; «Bened» per l'Ilva per imbarcare ghisa; «Vesuvio» della Soc. Italia ecc.

[illegible] arriveranno le seguenti unità: [illegible] «Antinos» [illegible] «Dolly Turman» Lykes Bros; [illegible] Lauro per il Persico; «Emi[illegible] Lines; «Cupido» di band. istraeliana.

### L'«Otranto» alla Sperco

Parte oggi per la linea Trieste-Venezia - Grecia - Cipro - Turchia la m/n «Otranto» della ditta armatoriale Carlo Martinolich e Figlio, già data a noleggio per parecchi anni alla «Adriatica S.p.A. di Navigazione». L'unità è stata assunta in noleggio dalla Agenzia F. Sperco ed effettuerà il seguente servizio con una partenza ogni 21 giorni: Trieste - Venezia - Pireo - Limassol - Famagosta - Mersina - Izmir e ritorno. In sostanza l'«Otranto», pur cambiando bandiera sociale, effettuerà suppergiù gli stessi servizi che gestiva sotto le insegne della Società Adriatica.

### I «Rio»

Il 2 di aprile per il Brasile - La Plata è partita dal nostro porto la motonave argentina «Rio Belgrano» della Flota Mercante del Estato dopo aver imbarcato 4356 tonnellate di merci varie, fra cui 2500 tonnellate di billette di ferro di produzione udinese, oltre a macchinari, carta e ferro di produzione austriaca. Il 17 p. v. giungerà in porto, secondo il programma prestabilito, la m/n «Rio Primero» che sbarcherà caffè e merci varie.

### Golfo del Messico

Continuano a svolgersi regolarmente i servizi della Lykes Bros fra il Golfo del Messico e Trieste sulla base di 4 o 5 servizi mensili. In arrivo figurano generalmente cotoni, nero fumo, farina, latte in polvere, vanadio, zolfo ecc. Scarsi, invece, sono i carichi in partenza. Il 7 sarà in arrivo il «Dolly Turman» con 2000 tonnellate di zolfo per l'Austria con 100 tonn. di cotone e con merci varie.

### Sostituita l'«Ege»

La motonave «Ege» che effettua il servizio passeggeri e merci fra il nostro porto, il Pireo, Izmir ed Istanbul, verrà sostituita dopo la partenza dell'11 giugno p.v. dalla motonave «Samsum» avente una stazza lorda di 6517 tonnellate. La «Samsum» dispone di uno spazio ridotto per il carico delle merci — circa 500 tonnellate — e di maggiori sistemazioni per passeggeri di lusso, di prima, di seconda e della classe turistica. Comunque con la metà di maggio la linea riprenderà il servizio estivo a periodicità quattordicinale. Le navi fanno parte della flotta turca della Denizyollari TAO di Istanbul e sono appoggiate nel nostro porto alla Ellerman Wilson.

## Interessante pubblicazione del Cenacolo triestino

Dal 1946 l'Accademia di studi economici e sociali, meglio conosciuta con la denominazione di Cenacolo triestino, sta svolgendo nella nostra città la sua preziosa e apprezzata opera. Ora la presidenza dell'Accademia ha pensato di fissare sulla carta gli argomenti e le conclusioni che vengono trattati nel corso delle interessanti discussioni e relazioni fra gli accademici, ed è nata la rivista «Osservatore economico e sociale», che già al suo primo numero si presenta interessante. Dopo un'opportuna presentazione della presidenza, la rivista si articola in varie rubriche in cui sono trattati gli argomenti e i problemi più diversi, come gli aspetti dell'economia isontina nel dopoguerra, una trattazione sull'integrazione europea e gli sviluppi economici e sociali della comunità, il problema delle strade e delle autostrade in Italia, il centro di rieducazione minorenni. Arricchiscono inoltre la rivista un'articolo dedicato al problema del Palazzo Costanzi, alcune relazioni sui più urgenti problemi dei marittimi triestini e altri interessanti studi.

## Rinnovo di licenze commerciali e Utif

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica di aver provveduto al rinnovo delle licenze commerciali e delle licenze speciali di vendita alcool, profumerie e liquori presentate a suo tempo presso la sua segreteria, per cui invita le ditte interessate a voler provvedere con sollecitudine al loro ritiro al fine di evitare rilievi da parte degli organi di controllo.

## Supplenze negli asili

L'Opera Asili Infantili avverte che le domande per supplenze per l'anno 1959-60 devono essere presentate entro le ore 12 del 16 maggio. Il bando del concorso è visibile presso l'ufficio di via G. Galatti 20/I.

DOMENICA A MEDEAZZA E A RUPINGRANDE

# Conclusi con una rassegna bovina i corsi di zootecnia dell'altipiano

Gli otto corsi di istruzione professionale agricola che per il corrente anno scolastico vennero istituiti dalla Federazione Coltivatori diretti e dall'Istituto per l'istruzione professionale agricola di Trieste, per i rurali del nostro Territorio, sono terminati.

Le recenti sessioni di esami hanno dimostrato l'alto grado di istruzione raggiunto dagli allievi. D'altronde la frequenza, che è stata sempre ottima, lasciava già prevedere un simile risultato, data la diligenza dimostrata dai circa 350 allievi — più di 30 per corso — sin dalle prime lezioni.

Le materie insegnate sono state la zootecnia (4 corsi), la viticoltura (1 corso), la orticoltura (1 corso), nonchè l'economia domestica rurale e gli allevamenti di bassa corte (2 corsi, riservati alle donne). Le specifiche materie sono state tutte integrate con lezioni di carattere generale e contabilità aziendale.

Per gli allievi dei corsi di zootecnia dell'altipiano l'ultima fatica è stata rappresentata dalla grande rassegna di bestiame bovino che gli allievi stessi hanno organizzato domenica 3 maggio nelle frazioni di Medeazza e Rupingrande con fini strettamente didattici. La rassegna, alla quale hanno presenziato il direttore dei corsi, dott. Rustia-Traine, gli insegnanti, l'ispettore agrario ed i rappresentanti degli altri enti locali interessati, ha avuto lo scopo di completare, con una speciale prova pratica, gli insegnamenti impartiti durante i corsi.

Ogni allievo ha presentato il proprio bestiame al giudizio dei colleghi ed una apposita commissione, nominata dagli stessi allievi, ha espresso la graduatoria di merito ed assegnato quindi i premi, messi in palio dalla federazione.

Il costante maltempo non è riuscito ad ostacolare lo svolgimento della rassegna, nè a smorzare l'entusiasmo degli allievi, la cui buona volontà ha notevolmente contribuito a far andare a buon fine l'iniziativa, il cui esito sembrava invece compromesso dalle avverse condizioni atmosferiche.

La manifestazione è stata teleripresa.

Sono stati premiati in tutto 28 capi bovini, nelle tre categorie vitelle, vaccine fino a due parti e vaccine con più di due parti. I soggetti presentati alla rassegna erano circa 60 mentre il monte premi era di lire 30.000.

La rassegna ha avuto termine verso le ore 13. La consegna dei premi conferiti, nonchè gli altri premi e diplomi previsti per tutti gli allievi che hanno partecipato ai corsi, avrà luogo prossimamente a Trieste, in forma pubblica, in occasione del Congresso e dell'Assemblea provinciale della federazione che si terranno nel prossimo mese di giugno.

Si è concluso così l'anno scolastico 1958-1959 dei rurali triestini, mentre già la Federazione sta predisponendo il programma per i corsi da svolgere nel prossimo anno scolastico 1959-1960.

# SEGNALAZIONI

In merito alla questione della posa dei bottini per le immondizie negli atrii delle case, di cui recentemente si è trattato in questa rubrica, l'Associazione proprietà edilizie ha voluto intervenire per far rilevare che, a suo avviso, secondo la letterale interpretazione della legge tutte le spese inerenti alla nettezza urbana, e quindi anche quelle riguardanti la posa delle piastre per i bottini delle immondizie, vanno a carico dell'inquilinato.

«L'aiuola che sta alla confluenza delle vie Combi, Franca e Terza Armata è da anni in uno stato di totale abbandono; non c'è nessuno che si occupi almeno di tagliare le erbacce che vi vegetano rigogliose? La cosa colpisce tanto più in quanto il vicino giardino di Piazza Rosmini è tenuto in modo esemplare e con grande cura. Non si potrebbe dislocare ogni tanto un giardiniere che si occupi anche della suddetta aiuola? B.R.». Qualche colpo di forbice e due mani esperte fanno miracoli in una piccola aiuola, accontentando gli amanti del verde e quanti osservano la cura con cui sono tenute le piante. Crediamo quindi che si provvederà quanto prima anche per l'aiuola segnalata.

«Da quanto tempo — ci scrive il lettore G. S. — è stato promesso dal Comune e dall'Acegat di provvedere all'illuminazione del tratto di via Locchi che non è nemmeno più "nuovo" perchè già diversi anni sono passati dalla sua ultimazione? Si tratta di un tratto di strada frequentatissimo, tutt'altro che periferico; ma nessuno si è ancora preoccupato di considerarlo cittadino anche agli effetti dell'illuminazione. Di sera, per quella strada, fra via S. Rita e via Carli, regna il buio più fitto, con tutte le conseguenze più spiacevoli che si possono immaginare. Sarebbe ben ora di por fine ad una tale situazione e di inserire quel lavoro fra i tanti che vengono eseguiti dall'Amministrazione comunale a favore della città». Se ben ricordiamo, circa un anno fa ci era stato risposto dal competente Ufficio comunale che era già stata compilata una perizia e che il preventivo era in attesa di approvazione; sappiamo con quale lentezza — spesso esasperante — procedano queste cose, ma quello pare davvero superare di molto l tollerabile. Che fare? Ci rivolgiamo ancora una volta alla sensibilità degli amministratori affinchè provvedano a tradurre in atto una opera che attende da diversi anni la sua realizzazione; lo esigono motivi di ordine pratico, senza tirare in ballo altri argomenti che nel caso particolare avrebbero ben ragione di essere chiamati in causa.

«Il 28 aprile alle ore 7.30, durante il notiziario radio locale, è stata annunciata un'eccezionale pesca di pesce azzurro, con conseguente vendita a prezzi favorevolissimi e alla portata di tutti. Infatti alle 9.30 di quella mattina il pesce (per la precisione «sardoni») in una pescheria di via Ginnastica era venduto a lire 198. il chilogrammo, prezzo buono ma non eccezionale come la pescata. Alle ore 11, alla Pescheria Centrale, in Riva N. Sauro, il pesce era arrivato a lire 320, prezzo con il quale la sottoscritta ha pagato un chilogrammo di «sardoni». Ho sempre ritenuto che il pesce fosse un genere che si deteriora col passare delle ore: a Trieste, invece acquista di pregio, quasi come le lepri che devono «frollare» nel vino o nell'aceto prima di essere cucinate. Sabato scorso, senza che vi fosse stata alcuna eccezionale pescata, i «sardoni» erano a lire 260, il chilogrammo. Come si spiega questo fatto? O forse, è tutto questione di pubblicità? C.C.». Il pesce, da che mondo è mondo, ha sempre subito una svalutazione con il passare delle ore. Anzi dopo un certo tempo da che è stato pescato non lo mangiano più neanche i gatti, il che è tutto dire. Il progressivo aumento del prezzo dei sardoni è dunque un fatto del tutto straordinario, che avrà avuto le sue ragioni nel complesso meccanismo che muove il mondo del commercio. E' difficile ora identificare tali ragioni, ma evidentemente sono sussistite e sono motivi tecnici e assai complessi. Il pesce infatti non aumenta mai di prezzo col passare delle ore, a meno che, come nelle fiabe, il re non annunci di aver visto un abitatore del mare mentre ingoiava una preziosa perla cadutagli accidentalmente fra le onde. Cose dell'altro mondo, si dirà. Del mondo in cui nessuno pensa che la radio faccia la pubblicità gratuita ai venditori di pesce, ingannando la gente.

Gli aumenti ottenuti recentemente dagli statali hanno fatto sì che si parli molto di questa categoria di lavoratori, ed hanno risvegliato le aspirazioni di molti, assopite nella palude della burocrazia. Una lettera ci porta una voce, una fra le tante che lamentano l'esiguità delle pensioni per certe categorie di statali. Viene citato il caso di una pensionata di guerra, che dovrebbe vivere con 19 mila lire mensili, e si dice: e per i pensionati, a quando gli aumenti? E' questa una domanda cui nessuno potrebbe rispondere, in quanto la questione degli aumenti delle pensioni è legata a troppi fatti contingenti. Certo però che con determinate somme mensili il vivere diventa un problema di assai difficile per non dire impossibile, soluzione.

# LE CONFERENZE

## Le lezioni all'Istituto del Cinema Bibliofilia come «hobby» al VAL America nell'epoca dell'atomo

Mercoledì 6 maggio, alle ore 18.45, nell'Aula magna della Facoltà di Magistero dell'Università 7, il critico cinematografico Tino Ranieri terrà la quinta lezione dell'Istituto Studentesco del Cinema. In questa lezione, terza di quelle sugli aspetti più specificamente cinematografici del decennio 1930-1940 in Francia, Tino Ranieri svilupperà i seguenti temi. Periodo 1936-1938: La formazione del Fronte Popolare e ripercussioni nel cinema. Il gruppo degli scrittori e sceneggiatori populisti (Carco, Mac Orlan, Dabit, Lemonnier, ecc.). La immagine dell'«homme traqué». Contributo dell'attore teatrale al cinema. L'opera e la figura di Jacques Prevért. Un capolavoro: La grande illusione di J. Renoir. Formazione di Marcel Carné (Drôle de drame). L'«opera di internazionalismo» di Renoir: la Marsigliese, realizzato per sottoscrizione popolare.

Un messale pagato un miliardo di lire, e un antiquario inglese che insegue una bibbia in aeroplano — un libro del peso di 2 quintali e alcuni di pochi millimetri di altezza — le confidenze di un libraio a Orio Vergani e un ignorante che si fa passare per dotto — una signora che dona l'ammirata pelle delle proprie spalle per la rilegatura di un'opera di Flammarion e un duca che non restituisce i libri a un re — le memorie scritte dal boia d'Inghilterra e i versi propiziatori contro i ladri di libri — due re dell'antichità in conflitto per le loro biblioteche... Questi gli argomenti di cui Aldo Tassini, parlando della bibliofilia, caratteristico «hobby» delle persone colte, tratterà stasera alle 17.30 al VAL. Come di fronte a un caleidoscopio sfileranno davanti all'uditorio casi interessanti, aneddoti caratteristici e storielle.

Un'analisi dei tempi in cui viviamo, con particolare riguardo alle nuove situazioni che la società americana deve affrontare a motivo del rapido affermarsi del tecnicismo, verrà effettuata in un ciclo di conferenze organizzato dall'USIS in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. «L'America nell'epoca dell'atomo e dell'automazione» è il titolo della serie che comprende quattro distinte conversazioni, tenute da illustri oratori americani in lingua italiana sugli aspetti di questi problemi nei campi più diversi della cultura (scienze politiche, diritto, scienze economiche e tradizione umanistica). Alla fine di ogni conferenza una commissione composta dagli esperti triestini prof. Manlio Udina, prof. Manlio Resta e avv. Manlio Cecovini, esporrà i propri punti di vista sull'argomento, allargando la discussione agli stessi problemi, considerati alla luce dell'esperienza europea. Il ciclo si inaugurerà venerdì 8 maggio alle ore 19 al Circolo della Cultura e delle Arti, dove il prof. Mario Einaudi esaminerà gli sviluppi nel campo del diritto; il 12 maggio al Centro Culturale USIS, il prof. Leonard Arrington dell'Università della North Carolina tratterà invece dei mutamenti nell'economia americana e infine il 21 maggio Mr. John Brown, addetto culturale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma parlerà al CCA sull'umanesimo in America. Ingresso libero.

Si avrà oggi al Circolo della cultura e delle arti la seconda serata dedicata all'Australia, a cura del prof. Giuseppe Gentilli della Università di Perth. Questa volta l'oratore ospite tratterà delle bestie, dei selvaggi e delle piante nel quinto continente, e la sua lezione sarà corredata da un film documentario e da una ricca serie di diapositive a colori. Il vivo successo ottenuto dal prof. Gentilli con la sua prima conferenza di argomento australiano, ha acuito l'interesse per l'odierno intervento ed è in pari tempo garanzia di un buon esito sul piano della divulgazione culturale. La conferenza, inclusa nel programma della Sezione scientifica del C.C.A., avrà inizio alle ore 19 nella sala di via S. Carlo 2. L'ingresso è libero.

Il dott. Giuseppe Stefani, il benemerito storico della Venezia Giulia, traendo i materiali dai preziosi documenti che si conservano nel nostro Archivio di Stato, ha portato a termine una storia della Comunità greca a Trieste, Comunità che ebbe tanta parte nelle fortune dell'emporio e nella vita della città. Giuseppe Stefani ha accolto l'invito rivoltogli dalla Società di Minerva e dall'Associazione degli Amici della Grecia e presenterà sabato prossimo un capitolo della sua nuova opera con il titolo: «Perchè fu fondata a Trieste nel '700 la colonia greca». La conferenza avrà luogo alle ore 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica.

Questa sera, alle ore 18.45, nell'Aula magna del Liceo «Dante Alighieri», per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla «Dante Alighieri», lo studente Longo Giuseppe, del Liceo «F. Petrarca», parlerà su: «Come nasce nella fisica una teoria».

Questa sera, alle ore 19, nella sala della Società Adriatica di Scienze, via dell'Annunziata 7, il cav. Luciano Sauli parlerà sul tema: «La vita negli stagni del Carso». Alla conferenza, che sarà illustrata con diapositive a colori, sono invitati i soci del Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso e i simpatizzanti.

Domani alle ore 19.15, presso la sede dell'Ordine dei commercialisti, il dott. Carlo Prellini continuerà la sua conversazione sul tema: «Controlli valutari e divieti economici nel commercio d'importazione e di esportazione».

FRA UN MESE L'INAUGURAZIONE DELLA GRANDE RASSEGNA DEL VENETO

# Novità e specializzazioni alla 37.a Fiera di Padova

## Particolarmente curati saranno i settori agricolo, dell'imballaggio della zootecnica - La partecipazione dell'Ente per le tre Venezie

Padova, 4

Ad un mese di distanza dalla inaugurazione della 37.a edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Padova, già se ne delinea nettamente la fisionomia che ha carattere distintivo nei confronti delle precedenti edizioni.

Si celebrerà quest'anno il 40.o anniversario della rinascita della rassegna, la quale fu la prima Campionaria Internazionale d'Italia, nel 1919, per tenacia e spirito organizzativo dell'allora presidente della Camera di Commercio, comm. Vittorio Fiorazzo, e del segretario della stessa, gr. uff. dott. Ettore Da Molin.

Manifestazioni di carattere vario esalteranno i valori della vecchia Campionaria, rifacendo a ritroso il lungo cammino che essa compì durante otto lustri, da quando nacque sulle rovine ancora fumanti della guerra vittoriosa di Vittorio Veneto, fino a che nel 1946 sulle rovine fumanti di un'altra guerra meno fortunata, rinacque per interessamento del dott. Ettore Da Molin e fu sorretta validamente dagli enti fondatori: Comune, Camera di Commercio, Amministrazione provinciale, Cassa di Risparmio. L'on. Mario Saggin, nel 1948, ne assunse la presidenza e volle restituire la rassegna a quel prestigio ed a quel livello che l'economia del paese e quella di tutto il continente europeo, le avevano accordato nell'intervallo tra le due guerre.

Notevoli sono le innovazioni sul piano merceologico espositivo, che questa edizione prospetterà: si avranno degli ampliamenti, come si avranno sdoppiamenti. Costituiranno settori a sè stanti gli apparecchi elettrodomestici, gli arredamenti ed attrezzature per alberghi, negozi e bar, che in precedenza formavano un gruppo merceologico unico.

Maggiore estensione, quanto a spazio, avrà la meccanica, e ciò in conseguenza della accresciuta ed anticipata richiesta di posteggi da parte degli espositori.

Le industrie meccaniche prevedono che la situazione di stasi oggi in atto, possa subire un alleviamento nei prossimi mesi, e per favorire la evoluzione del fenomeno in tale senso, stanno compiendo anche a mezzo della Fiera di Padova il massimo sforzo sul piano propagandistico, esponendo tutti i modelli di più recente creazione.

Un particolare rilievo sarà dato dal comparto agricolo, nel quale si è manifestata una tendenza, non solo ad anticipare la richiesta di spazio, ma anche ad estenderla, e ciò in vista delle necessità di presentare alla massa di visitatori, grandi macchine per operazioni multiple, secondo il più recente orientamento della tecnica di lavorazione meccanica in agricoltura.

Le operazioni a catena svolte da uno stesso complesso meccanico, si sa che sono consigliate soprattutto in vista dell'apertura del MEC, il quale porrà il nostro paese in condizioni di concorrenza con gli altri aderenti al patto: di qui la necessità basilare che la nostra economia agricola punti a mezzo di un ulteriore sforzo di utilizzazione a quella riduzione di costi che sola potrà assicurare un valido sostenimento della concorrenza.

Altri settori che hanno subito un notevole aumento di spazio, sempre per il maggior numero di richieste, sono quelli dei «mobili» e dello «arredamento per la casa». E' stato costituito un reparto indipendente per ospitare i «laminati e materie plastiche», materiali che investono ormai ogni campo della nostra vita.

Come sempre, fortissima è la partecipazione dei produttori di macchine e manufatti per la edilizia, e già nelle edizioni precedenti tecnici del settore ebbero a giudicare questo comparto della Fiera di Padova al secondo posto di importanza fra le molte fiere campionarie, dopo quella di Milano.

Un forte incremento di interesse si è constatato da parte dei produttori di attrezzature per la «vita all'aria aperta» e questo — ovviamente — come diretto riflesso della sempre maggiore affermazione del turismo escursionistico anche nel nostro paese.

Nel complesso la 37.a edizione della Fiera di Padova si può pensare già oggi sia destinata a superare in qualità ed in prestigio le precedenti.

Un indirizzo radicalmente nuovo sta prendendo la Fiera di Padova nel campo delle «mostre zootecniche»: sotto il controllo del competente Ministero dell'Agricoltura e Foreste si sta organizzando una esposizione bovina della razza pezzata rossa friulana. Si è voluto in questa maniera delimitare con assoluta precisione il campo di azione della Fiera di Padova, raggiungendo tre obiettivi contemporaneamente: 1) quello di conferire alla mostra un suo carattere particolare che ben la distingua dalle altre Fiere specializzate del settore; 2) quello di inserirla nel novero delle grandi rassegne zootecniche italiane alle quali viene assegnata una particolare razza da trattare; 3) quello di evitare interferenze con altre manifestazioni fieristiche.

E' ben noto che da molti anni la Fiera di Padova si è posta sulla via di ben determinate specializzazioni merceologiche e che a fianco dei grandi convegni a carattere internazionale è ormai sua tradizione allestire mostre di pratica applicazione delle più moderne tecniche costruttive e strumentali. Secondo questo criterio, anche per la prossima edizione si avrà una mostra speciale dell'imballaggio per gli alimentari sul punto di vendita, ai quali sarà dedicato tutto l'8.o Salone dell'Imballaggio che a partire da quest'anno ospiterà mostre cicliche triennali per un maggiore approfondimento della materia specifica e per un più accentuato richiamo di operatori delle singole branche in cui si snoda la complessa e multiforme applicazione dello imballaggio. Un self service pienamente funzionante aiuterà la migliore dimostrazione del corretto uso dei singoli imballaggi, a seconda delle esigenze che il contenuto impone.

Importante partecipazione, assolutamente nuova, sarà quella dell'Ente Nazionale per le Tre Venezie, che compie questo anno il suo quarantesimo annuale di attività dedicata con risultati eccezionalmente fruttuosi ad una vasta politica finanziaria di risanamento agricolo ed industriale.

Si avrà anche il ritorno degli Enti Provinciali per il Turismo delle Venezie con un grande stand propagandistico, ciò che verrà a confermare il principio che ha suggerito la costituzione di un padiglione completo dedicato alle «attrezzature per alberghi, bar e negozi».

Tutte le sere si avranno spettacoli di carattere vario nello Auditorium della Fiera, capace di oltre 1000 posti: nessun biglietto di ingresso. Tutto quanto può offrire la Fiera, nel suo interno, sarà perciò accessibile ad ogni categoria di visitatori.

Sotto questi auspici si presenta la 37.a edizione della Fiera di Padova alla quale converge l'attenzione di tutto il paese e dei paesi che saranno presenti con Uffici di Informazioni commerciali o con Delegazioni ufficiali: gli Stati Uniti saranno fra questi, fatto di alto rilievo in quanto la Confederazione stellata onora della sua presenza soltanto le massime manifestazioni internazionali.

PENA DI MORTE O GRAZIA PER RONALD MARWOOD?

# Butler decide oggi il destino di un condannato

## Terribile «week-end» del Ministro degli Interni

Londra, 4

Ronald Marwood, il condannato a morte di Islington, sta aspettando nella sua cella di sapere se il Ministro degli Interni Butler ha deciso di consigliare alla Regina la grazia o la conferma della condanna. La decisione, che verrà annunciata tra poche ore, riposa esclusivamente sulle spalle di Butler. Il Ministro è uomo mite e pietoso, personalmente contrario alla pena di morte. Ma nel decidere egli deve tener presente molti elementi a favore dell'impiccagione e pochi a sfavore.

Gli elementi a favore sono anzitutto di carattere giudiziario. Non è un mistero che la Magistratura inglese è favorevole alla condanna a morte, soprattutta quando essa punisce, come in questo caso, un uomo che ha ucciso un poliziotto completamente inerme.

Il Ministro deve tener conto dell'effetto che la sua decisione farà sulla polizia inglese. I poliziotti britannici difendono l'ordine e l'incolumità dei cittadini senza mai portare una arma. Questo li espone a pericoli gravi: hanno, quindi, bisogno che i criminali sappiano che non andranno impuniti. La grazia a Marwood potrebbe incoraggiare futuri assassini e scoraggiare la polizia nell'adempimento del suo dovere.

Butler ha trascorso, secondo quanto ha confidato a un amico, il peggiore week-end della sua vita. Sabato gli erano state consegnate due petizioni: una di 150 deputati (fra i quali un liberale e solo sette conservatori) e una firmata da centomila persone del pubblico. Ieri, domenica, nella sua casa di campagna, a Stantstead Hall, ha studiato le petizioni ed ha meditato. E' uscito la mattina per la Messa e subito dopo si è chiuso nello studio senza vedere nessuno. Gli ha telefonato solo, per confortarlo, il suo amico vicario di Greenstead Green, reverendo Winston Goldthorpe.

Tornato oggi a Londra, non ha ancora comunicato la sua decisione. Quale che sia questa decisione, essa susciterà probabilmente polemiche in Parlamento.

Sono soprattutto i laburisti, e i conservatori più giovani, che vorrebbero la grazia per Marwood. La loro opinione è che questo non sia un tipico caso di uccisione di un poliziotto inerme: si tratta, infatti, di un omicidio poco più che casuale, certamente non premeditato, commesso da un giovane venticinquenne di buon carattere e di passato irreprensibile. Ma in realtà i 150 deputati e le centomila persone delle due petizioni non combattono a favore di Marwood, quanto contro la pena di morte in generale, che vorrebbero abolita.

Nella sua cella, a Pentonville, Marwood aspetta il suo destino. Se la decisione di Butler sarà contraria, verrà impiccato venerdì prossimo all'alba.

## Prorogate al 30 settembre le domande per gli esami di Stato

Roma, 4

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi le modifiche alle ordinanze in data 6 e 20 marzo 1959, concernenti gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale.

In particolare, il termine di presentazione delle domande di ammissione alla seconda sessione degli esami di Stato di abilitazione professionale è prorogato al 30 settembre 1959.

LE NOZZE ROMANTICHE DI NICOLETTA PEROTTI E GIORGIO SBROCCHI

# Marina la scuola per sposarsi una contessina romana di 18 anni

## Tutti i compagni di liceo alla cerimonia - Il consenso vicariale ottenuto a causa dell'«inspiegabile» opposizione materna - Un annuncio al telefono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

*Le romantiche nozze di una contessina sono venute a portare nella primavera romana, dopo tanti episodi di mondanità, una nota di gentile semplicità e freschezza. La contessina Nicoletta Perotti, di 18 anni, si è sposata segretamente sabato a mezzogiorno nella chiesa di S. Bonaventura al Palatino con il ventinovenne Giorgio Sbrocchi, studente ed impiegato di Banca. La ragazza, per superare le difficoltà che frapponeva la propria madre alle nozze, ha compiuto il rito, mentre la genitrice credeva fosse a scuola. La contessina Perotti frequenta la terza liceo al «Tasso».*

*La contessina figlia del defunto prof. Renato Perotti, già preside del liceo «Tasso» di Roma, e docente di letteratura all'Università di Pisa e il rag. Giorgio Sbrocchi, si sono conosciuti la scorsa estate a Nettuno, durante la villeggiatura. Lui ha ventinove anni, lei diciotto appena. Il loro amore è stato improvviso, un colpo di fulmine che li ha portati dritti all'altare. Il matrimonio, però, ha diviso le famiglie dello sposo e della sposa. Sabato mattina, non assisteva infatti alla cerimonia la madre della ragazza, contessa Emma Perotti. Per lei, ancora oggi, non si è trattato di matrimonio, ma di «ratto», di fuga. «Ho scongiurato, implorato Nicoletta — ha detto — per dissuaderla. Un matrimonio alla sua età, con la sua inesperienza poteva essere una incognita. Non m'ha dato retta. M'ha sempre mentito»: «Difatti — ha raccontato la contessa, con le lacrime agli occhi — non ha mai voluto mettermi a parte dei propositi suoi e del ragazzo che oggi è suo marito. A scuola tutti i compagni e professori, tutti sapevano dei preparativi delle nozze. Io sola no».*

*La signora Perotti dice che Giorgio si recava a casa sua spesso, almeno due volte alla settimana, per vedere la televisione. Lei lo accoglieva come tutti gli altri amici di Nicoletta; vagamente aveva saputo che i due ragazzi si erano fidanzati verso la fine di novembre. La contessa, rimasta vedova da circa 6 anni, più volte avrebbe voluto accompagnare la figlia a scuola per rendersi conto dell'andamento dei suoi studi; ma Nicoletta si oppose sempre. «Adesso capisco il perchè — ha commentato la signora — «io adoro quella figlia, come una madre, priva del marito, può adorare la sua unica figliola. Per me Nicoletta mi è stata «portata via» anche se il matrimonio — come mi dicono — è stato celebrato regolarmente».*

*Sabato la signora ha vissuto la giornata più triste della sua vita. Ogni madre attende il giorno del matrimonio della figlia per poter dire: «Ho fatto quanto potevo per la sua felicità». Invece, mentre Nicoletta pronunciava il fatidico «sì» davanti a don Luigi Celledoni, professore di religione al liceo «Tasso», legato alla ragazza da affetto paterno, la contessa era sola in casa. Nicoletta è andata via di casa contro il volere della madre, portando con sè solo tre anellini, uno dei quali ricordo del padre, qualche braccialetto e poche gioie. E' corsa verso la felicità con il solo abitino che indossava al momento di andare a scuola. Perchè così disse alla madre che si opponeva al suo matrimonio: «Vado a scuola». All'angolo della strada c'era il fratello del promesso sposo, un giovane medico dello ospedale militare del «Celio» che l'ha accompagnata in casa Sbrocchi dove Nicoletta s'è vestita di bianco e s'è inghirlandata di fiori d'arancio. Chi l'ha veduta recarsi in chiesa dice ch'era raggiante di felicità e di gioia. «Raccontatelo anche a mia madre com'è stata bella la cerimonia — ha detto prima di lasciare Roma per il viaggio di nozze — ditele che ero felice e che pensavo a lei».*

*La madre dello sposo, la signora Sbrocchi professoressa di matematica, ha saputo soltanto giovedì che Nicoletta ed il suo Giorgio avevano deciso di sposare. Conosceva la ragazza e la adorava. «E' una fanciulla delicata, sensibile, di sentimenti sani. Ero contenta che il mio Giorgio avesse scelto così bene». Una cosa l'addolora, ora: che si dica che il figlio abbia cercato una moglie ricca. Pensa che una cosa del genere sia assurda. La famiglia Sbrocchi — infatti — è conosciuta come una delle famiglie appartenenti alla ricca borghesia.*

*La signora Sbrocchi ha smentito la contessa Emma: ha precisato che la mamma di Nicoletta sapeva del fidanzamento dei ragazzi. Dapprima era favorevole alla loro unione; poi improvvisamente mutò parere. Perchè? Qualcosa dev'essere nel frattempo intervenuto. Nicoletta era stata informata, e da allora non ha più fatto parola alla madre dei suoi propositi. Taceva. Le pratiche duravano da tre mesi, e per ben tre volte la contessa Emma è stata invitata al vicariato. Tutti avevano preso a cuore la felicità dei due giovani innamorati.*

*Essi a bordo della loro auto sono poi partiti alla volta di Venezia. Padrino per la sposa è stato il prof. Lucchetti, docente universitario, per lo sposo il rag. Bruno, suo collega d'ufficio. Al loro ritorno abiteranno un appartamentino nuovo che essi stessi hanno arredato con gusto, numerosi sono stati i regali di amici e parenti. Il padre di Giorgio ha fatto dono alla ragazza, tra l'altro di un grosso bracciale d'oro ornato di pietre preziose.*

*La signora Sbrocchi, volendo fare cosa gradita a Nicoletta le ha chiesto cosa desiderasse. Siccome la giovane sposa non ha voluto dir nulla le ha fatto dono di un grosso assegno che gli sposi impiegheranno al loro ritorno per meglio «abbellire» la loro casa.*

*«Nicoletta non è stata rapita — dice la signora Sbrocchi — e che ragione c'era?». Evidentemente anche lei è stata informata di ciò che pensa la contessa Emma. Durante tutto il tempo della cerimonia nuziale, fastosa e commovente, la signora Sbrocchi non ha fatto che pensare alla madre di Nicoletta. «La capisco — ha detto poi — se avessero fatto a me, madre di una figlia, ciò che lei presume sia stato fatto a lei, ne sarei straziata di dolore». Gli Sbrocchi, partiti gli sposi, sono rimasti in casa — dopo il rito — per tutto sabato e ieri, in attesa di una telefonata, di una visita della contessa. Questa dal suo canto ripeteva sempre di non voler sentire parlare di matrimonio sinchè il ragazzo, studente universitario fuori corso, anche se già diplomato ragioniere ed impiegato di banca, non si fosse laureato; intendeva anche che Nicoletta si fosse laureata, come il padre aveva desiderato, prima delle nozze. Non comprendeva inoltre perchè Giorgio pur facendosi vedere di tanto in tanto a villa Patrizi, dove abita la famiglia Perotti, non avesse mai troppo insistito per esservi ammesso in qualità di fidanzato ufficiale della fanciulla.*

*La notizia del matrimonio è stata appresa dalla contessa per telefono nel pomeriggio di sabato. Era stata incaricata di dare l'annuncio una compagna di scuola: «Signora — disse la ragazza al telefono — Nicoletta si è sposata. Parte per il viaggio di nozze oggi stesso». La contessa si sentì venir meno. «A tutto ero preparata ma non a questo» — ha poi detto. Ha cercato di riprendere la conversazione con l'anonima interlocutrice, ma dall'altro capo del telefono nessuno rispose.*

*Tutta la terza D del Liceo Tasso aveva «marinato» sabato la scuola, per assistere al matrimonio. Durante la cerimonia nuziale lo sposo indossava un abito chiaro da passeggio, lo stesso che portava due giorni prima quando si era recato con la futura sposa a prendere gli ultimi accordi con il sacerdote in vista delle nozze.*

*Al momento della firma degli atti matrimoniali uno dei testimoni ha voluto servirsi della stessa penna usata dai genitori dello sposo in occasione del loro matrimonio. E' una penna d'oca custodita in uno scrigno. Non c'erano i soliti fotografi, Gli sposi s'erano portata dietro una «Leica», che però al momento cruciale non ha funzionato.*

*Rispondendo telefonicamente alla domanda di un giornalista se intenda passare un colpo di spugna sulla contrastata iniziativa della figlia, la contessa Perotti ha esclamato stasera: «Non parlatemi di perdono! Non ne voglio sentir parlare. Ignoro persino dove si sia nascosta, mia figlia». Quindi, sopraffatta dall'emozione la contessa ha abbandonato il telefono. Prima aveva confermato di aver presentato una denuncia alla polizia, ma la figlia — pur essendo minorenne — ha ottenuto la regolare autorizzazione del vicariato. Si è appreso, in proposito, che la giovane ha giustificato la richiesta di dispensa dal consenso e dalle pubblicazioni, dimostrando che la contessa madre ha degli interessi particolari per osteggiare la sua unione. Nicoletta è tra l'altro la erede di una notevole fortuna lasciatale in eredità dal padre, e di cui entrerà in possesso al compimento del ventunesimo anno di età.*

V. M.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra Malgoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni (tappa Catania-Caltagirone) - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ritmi e canzoni - 16.45: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni (Arrivo a Caltagirone) - 17.15: Programma per i ragazzi: Settecolori - 17.45: Bonazzi: La malattia di Napoleone - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Molinari Pradelli. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 21.10: «Antonio e Cleopatra», di Shakespeare - 23.30: Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi.

## II PROGRAMMA

9: Capolinea - Diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Galleria - Parole in musica - 10: Ore 10, Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Tajoli - Il verbo della settimana - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica dallo schermo - La collana delle sette perle - Flash - 13.45: Scatola a sorpresa: Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Programma musicale - 16: Terza pagina - 17: Quattro quarti - 18.15: «La palude del diavolo», romanzo di George Sand - 18.30: Orchestra - 19: Classe Unica - 19.30: Honky Tonky piano - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini - 21: Il gonfalone - 22: Telescopio - 22.30: Giovani talenti - Al termine: Ultime notizie - 23.15: Siparietto - Notturno.

## III PROGRAMMA

19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914 - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Le Grand Siècle: L'oratoria sacra - 21.50: La musica del Grand Siècle - 22.30: La Rassegna - 23: Programma musicale: Gorini.

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Piccolo mondo agricolo» a cura di Bruno Natti.

## TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport; b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Dalla sala del Conservatorio di San Pietro e Majella: ripresa di una parte del Concerto sinfonico, diretto da Molinari Pradelli - 19.45: Arte e paesaggio - 20.15: La posta di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: «S'egli tornasse», di Vergani - 22.15: Difendiamoci dalla città, inchiesta giornalistica - 22.15: Firenze 1859 - Telegiornale.

*Un interessante ciclo di trasmissioni inizia oggi la televisione, con sei puntate intitolate: «Difendiamoci dalla città». La foto è al riguardo significativa, con i cartelli indicatori di norme, direttrici obbligatorie e divieti di transito, altrettanti segni delle molte difficoltà che presenta la circolazione urbana. L'inchiesta tratterà di traffico, di urbanesimo, dei rumori e di altri fenomeni della vita cittadina, con impressioni vive registrate a Roma e a Milano.*

# CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE AZZURRA E' GIUNTA A LONDRA

## SONO PARTITI FIDUCIOSI DI GIOCARE UN BUON FOOT-BALL

**Una robusta difesa e un attacco molto veloce nel contropiede**
**Ognuno si comporterà com'è abituato nella propria squadra**

[illegible]

...nità. Per la partita che ci attende spero bene, nonostante gli inglesi insistano nel dire che per essi si tratterà di un semplice allenamento. I nostri giocatori hanno buone possibilità di comportarsi onorevolmente, specie se, com'è nel loro temperamento, si sentiranno toccati nell'orgoglio. D'altra parte anche recentemente ci siamo trovati nelle condizioni di partire battuti sulla carta. Nelle ultime tre partite abbiamo saputo non soltanto liberarci del complesso e risalire lo svantaggio di una rete, ma abbiamo... rischiato anche di vincere. Quanto alla tattica da adottare posso solo dire che ciascun atleta giocherà così com'è abituato nella propria squadra d'appartenenza».

Mocchetti, da parte sua, dopo aver ribadito, nelle linee generali i concetti espressi da Ferrari, ha aggiunto: «Il reparto più forte della squadra inglese dovrebbe risultare quello avanzato, con particolare riferimento al trio centrale. In compenso, le maggiori garanzie di un buon rendimento vengono, per noi, dalla difesa. Sul risultato sono ottimista. Ultimamente abbiamo pareggiato tre volte, spero che la serie continui».

I giocatori dal canto loro sono stati più cauti. Mariani: «Il reparto migliore degli azzurri è per me quello difensivo. Noi dell'attacco speriamo nelle azioni di contropiede».

Robotti: «Siamo abituati a giocare su terreni asciutti. Speriamo che il fondo del campo di Wembley non ci tradisca e ci consenta di giocare in difesa con lo stesso affiatamento della partita con la Spagna e, all'attacco, di sfruttare le occasioni favorevoli. Una volta o l'altra dovremo farcela contro gli inglesi. La partita Fiorentina-Spal insegna che tutto è possibile a questo mondo».

Buffon. «La squadra inglese si equivale in difesa come all'attacco. Ogni risultato è possibile».

Bernasconi: «Le fatiche del campionato si risentono. Fisicamente mi sento meglio». Petris e Galli hanno infine dichiarato

### DICHIARAZIONI DI WINTERBOTTOM

## «Sono soddisfatto dei miei uomini»

**«Il pubblico ha fischiato la nostra Nazionale durante l'allenamento, ma sbagliava»**

[illegible]

...ledì prossimo a Wembley, perchè a quanto mi risulta ci sono molti esordienti. Tuttavia ammiro moltissimo il portiere Buffon che ho visto disputare magnifiche partite, il centromediano Bernasconi che qui in Inghilterra impressionò grandemente quando fece parte della nazionale giovanile, e il mediano sinistro Segato».

«Cosa ne pensa della nazio-

### Il torneo di Roma

## Brillante rientrée di Fausto Gardini

[illegible]

...Bergamo (It.) 6-2, 6-0, 6-2; Llamas (Mes.) b. Sayal (India) 6-3, 6-2, 6-4; Maggi (It.) b. Zacharias R. (Sve.) 6-1, 6-0, 6-3.

*Singolare femminile*: Pericoli (It.) b. Mcbride (USA) 6-0, 6-1; Lepre (It.) b. Mc Camley (Ingh.) 6-8, 6-2, 6-1; Bassi (It.) b. Zacharias M. (Sve.) 6-3, 6-1; Ramorino (It.) b. Vloger (Ger.) 6-2, 6-0.

### Commemorazione dei Caduti a Superga

[illegible]

### La Triestina riprende gli allenamenti

[illegible]

### La NBA ha tolto il titolo a «Sugar»

[illegible]

D'altra parte si apprende da New York che il presidente della Commissione pugilistica dello Stato di New York, generale Melvin Kruleitch, ha dichiarato che per quanto riguarda la sua Commissione Robinson ha tempo fino al 15 maggio per firmare il contratto che lo impegni a difendere il titolo.

Abate, vincitore a Monza della cat. 3500 Gran Turismo. Alle gare per la Coppa «Sant'Ambreus» hanno partecipato 240 piloti

LA MESSINA-CATANIA CICLOMOTORISTICA

## Nencini in gran forma è primo al traguardo

***Al secondo posto con 23" di distacco Louison Bobet che mantiene saldamente il comando della classifica***

**Catania, 4**

Gastone Nencini, che da qualche giorno aveva chiaramente dimostrato di essere in decisa ripresa, ha vinto la sesta tappa del Gran Premio ciclomotoristico, svoltasi sulla riviera orientale della Sicilia. L'ha vinta con una gara accorta sul tratto in linea, e con una prova superba nel circuito dietro motore.

Spuntarla di fronte al Bobet di oggi non è cosa da nulla. Dobbiamo dire, a onor del vero, che il toscano era in gran vena e non ha atteso, per sferrare il suo attacco, gli ultimi giri, come fu nel circuito del Lago di Ganzirri. Si è posto al comando fin dall'inizio con un rapporto formidabile, guadagnando giro per giro un vantaggio che purtroppo poco conta, dato l'enorme distacco che lo separa nella classifica generale dal francese.

Si è posto al comando per modo di dire, perchè all'agganciamento prima del gruppo sono giunti due viaggiatori solitari, i quali hanno potuto godere delle prime poltrone per ben tre giri. Difatti Nencini è balzato alla testa della colonna rombante al quarto giro.

La fuga di Fallarini e Zocca, verificatasi quasi alle porte di Catania, coronò una serie di tentativi che, senza avere nulla di elettrizzante, servirono a tenere alta la media. Difatti, i due giunsero all'agganciamento dopo aver superato i km. 100,200 in ore 2.31'57", alla media di km. 39,486.

Si legge nel bollettino, stilato dall'ufficio stampa dell'organizzazione, che appena data la partenza scatta Poblet, e che «da questo momento vi sarà una continua girandola di tentativi, che però si esauriscono quasi sempre in pochi metri perchè la reazione di Louison Bobet è sempre tempestiva».

Date le caratteristiche del percorso non abbiamo avuto la fortuna di assistere a codesta girandola; in ogni modo pensiamo che, data l'autorità dei promotori delle fughette, promotori che pure rispondono ai nomi di Poblet, Fallarini, Baldini, Fornara, Hoevenaers e via dicendo, il francese deve aver faticato, e non poco, per compiere ininterrottamente il lavoro di ricucitura.

Il momento più brutto Bobet deve averlo superato al 73.o chilometro, quando improvvisamente ha sentito che la catena della macchina gli cedeva. Disceso dalla bicicletta, Louison perdeva qualche istante per far riparare il guasto dal meccanico della sua Casa. E fu allora che Hoevenaers tentò il colpo gobbo, coadiuvato da Ronchini e Hollenstein.

Ai tre si aggiunsero ben presto Monti, Gaul, Plankaert, Poblet, Nencini, Pellegrini, Sabbadin, Fornara, Reitz, Tosato, Schweitzer, Catalano, Pambianco, Azzini, Kerckove e Fallarini. Quando la faccenda stava per prendere una piega piuttosto seria, sulla salitina di Santa Maria degli Ammalati si vide spuntare la Maglia giallorosa al comando del gruppo. Il tira e molla durò in tutto quindici chilometri, poi subentrò la calma, durante la quale Maule e Thaler forarono e Fallarini e Zocca fuggirono.

Prima di passare al racconto del circuito dietro motori, ci resta solo da dire che i due traguardi volanti, Taormina e Giarre, sono stati vinti da Poblet.

Come abbiamo detto, Fallarini e Zocca sono giunti per primi all'agganciamento. Il loro vantaggio sul gruppo era di 1'4"; vantaggio che si è dissipato in un baleno sotto la spinta dei diavoli maggiori.

Abbiamo anche detto che Nencini è passato subito all'offensiva. Il suo vantaggio su Louison Bobet è andato gradatamente aumentando. I tre secondi del primo giro sono diventati 5" nel secondo, 11" nel terzo, 16" nel quarto, 21" nel quinto e nel sesto, 24" nel settimo, 26" nell'ottavo e nel nono.

Ma a voi non interessa soltanto il duello tra i protagonisti. Ebbene Pellegrini ha conservato il terzo posto sino al 6.o giro quando se lo è visto togliere da Sabbadin. Hoevenaers, partito all'ottavo posto, ha superato Monti, che poi è crollato, e quindi Poblet. Plankaert e Tosato sono calati leggermente negli ultimissimi giri.

Volete ora la sintesi della sesta tappa? Non ci sembra di essere molto lontani dal vero dicendo che si è trattato di un episodio interlocutorio. Vi è però da aggiungere che la gara assume un suo particolare significato per la vivezza di uomini che fino a oggi correvano in sordina e per la bella prova di Nencini.

Domani andremo da Catania in due promettenti settori. Il primo, lungo km. 73,500, si concluderà sull'erta di Caltagirone, dove è posto il quarto traguardo della montagna; e il secondo di 10 km. e mezzo, sul circuito dietro motori dell'autodromo di Siracusa, che i corridori percorreranno cinque volte per complessivi km. 52.500.

**Alessandro Alesiani**

### CLASSIFICA GENERALE

1) **BOBET LOUISON** in ore 33.31'7"; 2) Nencini a 6'8"; 3) Pellegrini a 7'6"; 4) Tosato a 8'4"; 5) Hoevenaers a 8'35"; 6) Poblet a 11'17"; 7) Monti a 12'6"; 8) Plankaert a 14'4"; 9) Sabbadin a 14'16"; 10) Azzini a 14'43".

### ORDINE DI ARRIVO

1) **NENCINI GASTONE**, che percorre i km. 129,200 in 3.4'40", alla media di km. 41,978; 2) Bobet L. a 23"; 3) Sabbadin a 36"; 4) Pellegrini a 42"; 5) Hoevenaers a 1'15"; 6) Poblet a 1'17"; 7) Plankaert a 1'22"; 8) Tosato a 1'35"; 9) Azzini a 1'42"; 10) Pambianco a 1'45"; 11) Gaul a 1'49"; 12) Christian a 2'11"; 13) Ronchini a 2'17"; 14) Baudechon a 2'22"; 15) Reitz a 2'39"; 16) Monti a 2'41"; 17) Zocca a 2'49"; 18) Baffi a 2'49"; 19) Brandolini a 2'54"; 20) Hollenstein a 3'9".

LA DOMENICA DELL'INTERREGIONALE

## *Giornata favorevole alle squadre giuliane*

**E' ormai impossibile per il Crda Montalcone raggiungere il Bolzano**
**Pareggio dell'Edera a Schio, mentre la Pro Gorizia torna alla vittoria**

*Giornata piena, la quart'ultima del campionato, per le squadre giuliane, con tre pareggi (due su terreni esterni) ed una vittoria. Avesse centrato il bersaglio il monfalconese Zonch su tiro degli undici metri nella gara di centro della giornata la media delle quattro partite, che hanno visto impegnate Crda Monfalcone, Pro Gorizia, Portoguaro ed Edera, sarebbe stata perfetta.*

*Vediamo cosa hanno fatto le due squadre viaggianti, poi parleremo delle gare di Gorizia e di Monfalcone, soprattutto di quest'ultima, che dovrebbe essere definitivamente eliminata dalla corsa per il primato. Il Portogruaro giocava a Belluno, l'Edera a Schio. Campi scottanti, come si può ben rilevare. Una rete a Belluno e tre a Schio rappresentano il bottino complessivo delle viaggianti. I due pareggi costituiscono indubbiamente una sorpresa, specie quello di Schio, e in sede di analisi vedremo il perchè.*

*La partita di Belluno è andata avanti a scossoni, il gioco è stato frammentario, la tattica ostruzionistica dei portogruaresi è risultata infine fatale per gli uomini di Ettore Trevisan, i quali venivano raggiunti ad undici minuti dal termine. I bellunesi si sono lasciati... bloccare dalla difesa chiusa, non sono mai stati in grado di operare il necessario aggiramento per far capitolare la roccaforte presidiata da Paolini e soci. Con questo risultato il Portogruaro ha raggiunto quasi la matematica sicurezza.*

*L'Edera, che va ancora a caccia della prima vittoria nel girone di ritorno — tengano gli occhi ben aperti Crda e Bolzano, prossimi visitatori del campo di via Flavia — ha conseguito il decimo pareggio sul munitissimo campo degli scledensi. Le cronache hanno detto che lo Schio avrebbe dovuto vincere a mani basse questa gara, ma i cronisti di casa non hanno potuto fare a meno di aggiungere che il dominio del campo è stato pressochè interrottamente, dell'Edera. I rossoneri triestini hanno tirato in porta, sì e no, quattro o cinque volte, e tre palloni hanno fatto centro. Non è un titolo di demerito per gli ederini, semmai bisogna parlare di merito.*

*La squadra giuliana per l'occasione allineava la sua ennesima formazione con l'inclusione di alcuni giovani; il che sta ad indicare che l'Edera prepara la squadra per il futuro. C'è da augurarsi che l'esperimento di Schio non rimanga una prova isolata; i pulcini di Bernard hanno giostrato con uno spirito veramente ammirevole. Piace in definitiva questa affermazione dell'Edera nuova edizione.*

*A Gorizia altri giovani alla ribalta. E' il momento dei lanci di fine stagione; coloro che non hanno più nulla da chiedere alla classifica fanno esperimenti, mettono in mostra i loro prodotti. Gli osservatori avranno certamente annotato il nome di quel Demenia, dato in prestito dalla Triestina al sodalizio goriziano; il ragazzo ha realizzato un gol «alla Meazza», con un dribbling stretto e «chiamata» in uscita del portiere avversario per batterlo poi col classico «tocchetto». Anche senza i vari Sandrigo e Coccetta, la Pro Gorizia ha fatto la sua bella figura; al Trento non sono servite le due stoccate dell'intramontabile... nonnino della Quarta Serie, Scudeler, perchè a pareggiarle ed a moltiplicarle per due ci hanno pensato i tiri di Fortunato (due volte), Spongia e Demenia.*

*E siamo giunti alla partita di Monfalcone, alla tanto attesa gara che ha richiamato, malgrado la pioggia torrenziale, un buon numero di tifosi, non solo monfalconesi. Domenica ai piedi della Rocca gli osservatori pullulavano: c'era al completo lo stato maggiore della Triestina, era ben rappresentata la Udinese; e c'era perfino Cappello.*

*Per tanto pubblico, e con due protagonisti di lusso, una partita mediocre. Non poteva essere diversamente in quell'orribile fango, tra quelle pozzanghere che la pioggia aveva livellato a mo' di risaia. Il terreno infame, in cui predominava il colore giallo della segatura, ha ridotto lo spettacolo a ben poca cosa.*

*Erano di fronte le due squadre che più delle altre meriteranno un capitolo a sè, a fine stagione. Il Bolzano ha fatto la sua onesta figura, difendendosi con calma e ordine (e su quel fondo viscido giocare con calma e ordine era già un dato positivo), e attaccando poi con i suoi frombolieri Benetti, Perini, Milani, Falsiroli e Lorenzi (sessanta gol totalizzati sinora). Ma l'attacco bolzanino ha trovato dalla parte opposta una retroguardia ferratissima in materia di interdizione. Già sul nascere l'azione offensiva dei bolzanini veniva spezzata, poichè i due laterali cantierini, specie Lulich (il migliore in campo, assieme a Trevisan), ben di rado concedevano agli estremi difensori l'onore di operare la ribattuta.*

*Ha attaccato di più il Crda, ed è stato più vicino al successo, specie nell'emozionante finale, quando la difesa bolzanina, salvatasi con l'estremo rimedio (la manata del terzino Tasini deviava la sfera oltre la trasversale, a portiere battuto), ha dovuto... sguarnire la propria area per porre il portiere faccia a faccia col suo presunto giustiziere. Zonch fece partire una staffilata dagli undici metri, Sartin volò nell'angolo, e la palla schizzò nella più vicina pozzanghera; il risultato era salvo, e il Bolzano aveva il campionato per tre quarti in tasca. L'altro quarto se lo prenderà nelle restanti partite.*

*Due paroline ancora sul Crda, questa squadra modello in fatto di organizzazione, di correttezza e di sportività. Ci diceva il suo allenatore Zelesnich, qualche attimo prima che le squadre scendessero in campo: «Abbiamo richieste da tutte le parti; tutti vogliono Fogar e Bettini. La prossima settimana metteremo nero su bianco...».*

*A fine partita non avvicinammo Zelesnich, ci limitammo a salutarlo da lontano: gli pesavano sullo stomaco quel benedetto tiro di Zonch e quel volo diabolico di Sartin.*

**B. I.**

### Classifica dei marcatori

21 reti: Pennati (Falck) e Perini (Bolzano);
17 reti: Scudeller (Trento);
16 reti: Fogar (CRDA);
15 reti: Battistello (Schio);
14 reti: Zanolla (Belluno);
13 reti: Sandrigo (Pro Gorizia) e Galvani (Rovereto);
12 reti: Rossi (Belluno), Zuccher (Audace), Ross (V. Veneto) e Falsiroli (Bolzano);
11 reti: Girelli (Audace), Lazzarini (Portogruaro), Chia e Martin (Miranese), Castagner (V. Veneto) e Ferronato (Pellizzari);
10 reti: Gurian (Portogruaro), Cocetta (Pro Gorizia), Bergomi (Falck), Beneti (Bolzano) e Toppan (Pro Gorizia);
9 reti: Spotti (Falck), De Nardi (V. Veneto) e Fortunato (Pro Gorizia);
8 reti: Zadnik (Edera), Fattorini (Rovereto), Milani (Bolzano) e Pischi (Pro Gorizia);
7 reti: Bettini (CRDA), Zacchello (Miranese) e Fava (Pro Mogliano);
6 reti: Lucchesi (Edera) e Tonca (CRDA), ecc.

### I tornei di calcio della Lega Giovanile

Orari e campi delle gare di giovedì prossimo.

Finale regionale «juniores»: Pordenone-Triestina, a Pordenone.

Campionato «allievi»: Ponziana Ritossa - Muggesana, campo Ponziana, ore 9.30; Fortitudo - Edera, campo Muggia, ore 9.30; Triestina Grezar - Ponziana, campo S. Luigi, ore 9; S. Giovanni - Triestina Merlak, campo S. Giovanni, ore 8.30; CRDA - Urano pulcini, campo S. Giovanni, ore 11.10.

Post-campionato «juniores»: Muggesana - Libertas A, campo Muggia, ore 13.30; Ponziana - Fortitudo, campo Ponziana, ore 11; Acegat - S. Giovanni, campo S. Giovanni, ore 9.40; CRDA - Edera, campo S. Giovanni, ore 14.15; Esperia - Triestina, campo Ilva, ore 9.40; Libertas B - Libertas Opicina, campo S. Giovanni, ore 12.30.

### Giovedì la Totip a Montebello

La prossima riunione di trotto a Montebello è fissata per giovedì, festa dell'Ascensione, con inizio alle ore 15.30. Al centro del convegno vi è la corsa Totip Premio delle Ginestre, che avrà nove concorrenti al «via». Si tratta di una prova per velocità che si correrà alla pari. Ecco il campo: 1) Mister Clyde, 2) Cantastorie, 3) Anilina, 4) Turbine, 5) Ozzano, 6) Garrick, 7) Pervinca, 8) Cricco, 9) Rombo, tutti a metri 1650.

Per Cantastorie ancora a digiuno di vittorie da quando è tornato a Montebello, la prova si presenta abbastanza favorevole. La brevità del percorso, e l'ottima posizione di partenza sono per l'allievo di Ciolli due «atout» di considerevole importanza. Da seguire saranno le prestazioni dei due portacolori della «scuderia Lump», Cricco e Mister Clyde. Quest'ultimo, con il vantaggio dello steccato, è senz'altro un soggetto temibilissimo; però pensiamo, che come, otto giorni or sono, Mister Clyde farà il gioco del compagno Cricco.

Ozzano, piuttosto deludente sul «pesante» domenica scorsa, potrebbe, in caso di terreno asciutto, aspirare alla rivincita, mentre sia Garrick che Pervinca, apparsi molto in «palla» nelle ultime uscite, non dovrebbero sfigurare in questa eccezionale Totip.

La riserva Totip, sarà dedicata in esclusiva ai «tre anni» che avranno in Diagrio l'unico penalizzato. Fra i partenti al primo nastro notiamo Gigetto (due vittorie consecutive) Texana, Galino e Caracalla.

**Un grave lutto** ha colpito i fratelli Albano, titolari della scuderia Alkus: venerdì scorso, a Biella, si è spenta la loro madre. Ai due popolari sportivi, porgiamo le nostre condoglianze.

QUINDICI I CALCIATORI CONVOCATI PER LA NAZIONALE B

## Gli «Under 23» che affronteranno i cadetti azzurri giovedì a Milano

**Roma, 4**

Il commissario alla FIGC, su proposta della commissione tecnica, ha convocato per la squadra nazionale cadetti, che incontrerà a Milano il 7 maggio prossimo la rappresentativa inglese «Under 23», i seguenti giocatori:

Marchesi (Atalanta), De Robertis (Bari), Capra (Bologna), Favini (Brescia), Albertosi e Carpanesi (Fiorentina), Bolchi, Corso, Guarnieri e Tagliavini (Inter), Bonacchi (Lecco), Anzolin (Marzotto), Zerlin (Padova), Gatti (Reggiana), Pestrin (Roma). Massaggiatore Comino (Sampdoria).

I suddetti giocatori dovranno trovarsi entro le ore 12 di martedì 5, all'Hôtel de La Ville, a Monza.

Ecco ora alcuni dati sui giocatori inglesi che incontreranno i nostri cadetti.

TONY MACEDO: Deve la sua fama alle prodezze compiute per il Fulham nella Coppa d'Inghilterra 1958. In questa stagione è stato selezionato dalla Federazione per giocare contro la rappresentativa dell'Esercito ed è stato convocato come rincalzo per la squadra internazionale. E' nato a Gibilterra. Il suo contributo alla promozione della sua società alla Prima divisione della Lega nazionale è stato notevole. E' alto metri 1,80 e pesa 76 chili.

JIMMY ARMFIELD: Ha già partecipato a gare internazionali nella squadra dei giovani (meno di 23 anni) contro la Romania, la Polonia e la Cecoslovacchia. E' uno dei migliori calciatori dell'anno; il traguardo definitivo non può essere lontano. Gioca per il Blackpool, nella Prima divisione della Lega nazionale. S'interessa di modellismo. E' alto metri 1,80 e pesa 75 chili.

TONY ALLEN: Si è messo in evidenza in questa stagione giocando per la sua società di Stoke City, nella Seconda divisione della Lega nazionale. Nell'autunno scorso ha giocato due volte nella giovanile, contro la Polonia e la Cecoslovacchia. Gioca anche a tennis, golf e cricket. Pesa 73 chili ed è alto metri 1,78.

MAURICE SETTERS: Ha già giocato sette volte nella giovanile partecipando, tra l'altro, in questa stagione, a gare contro la Francia, la Cecoslovacchia e la Polonia. Mediano della West Bromwich Albion, è il «terrier» della sua società (Prima divisione della Lega nazionale). A suo tempo ha giocato per la Exter City, nella cui provincia è nato. E' alto metri 1,76 e pesa 74 chili.

TREVOR SMITH: Fu selezionato per la prima volta per la giovanile nel 1955 contro l'Italia a Londra, e quattro anni più tardi è stato convocato per giocare contro gli stessi avversari. E' un centromediano che domina anche per la sua statura (metri 1,82). Gioca nella Prima divisione della Lega nazionale, nelle file del Birmingham City. Pesa 82 chili.

TONY KAY: Non ha mai fatto parte di rappresentative internazionali. Si è qualificato quest'anno per la Lega nazionale giocando negli juniores della sua società (Sheffield W. F.C.). Pesa 71 chili ed è alto metri 1,74.

PETER BRABROCK: Ha giocato cinque volte nella giovanile e in due gare internazionali vere e proprie: contro la Russia, nella gara di apertura dei campionati del mondo in Svezia e contro l'Irlanda in ottobre. Appartiene al Chelsea, la popolare società londinese, e si interessa anche di atletica e di boxe. E' alto metri 1,79 e pesa 76 chili.

JIMMY GREAVES: Appartiene anche lui al Chelsea. Si è fatto un nome nel 1956 giocando per la squadra nazionale juniores. E' il più valente cannoniere della Prima divisione nazionale per l'anno in corso. Alto metri 1,74, pesa 65 chili.

RAY POINTER: E' debuttante nella squadra nazionale, ma da tempo i selezionatori avevano messo gli occhi su di lui in questi ultimi due anni. Gioca come centrattacco nel Burnley, ed è uno dei migliori centravanti della Lega nazionale. Proviene dalla società Gramlington Walfare della regione del Northumberland, in cui è nato. Pesa 67 chili ed è alto metri 1,76.

RAY PARRY: Ha già giocato nella giovanile, ma la sua fama risale a quando era scolaro, in quanto, oltre ad aver giocato nella nazionale juniores, si è guadagnato una medaglia partecipando alla finale del 1958 nelle file del Bolton Wanderers. Si interessa anche di golf e cricket. Pesa 71 chili ed è alto metri 1,77.

ALBERT SGAHLON: Come molti altri suoi colleghi lo scorso autunno ha giocato contro la Polonia e la Cecoslovacchia. E' reduce dal disastro aereo di Monaco nel quale rimase seriamente ferito. E' uno dei migliori giocatori del Manchester United ed il traguardo finale non può essere lontano. Pesa 75 chili ed è alto metri 1,78.

COLPO DI SCENA ALLA VUELTA

## A Van Looy la tappa Segu nuovo «leader»

**Pamplona, 4**

Al termine della undicesima tappa del Giro di Spagna, Lerida - Pamplona, il belga Van Looy ha conseguito il suo quarto successo, ed Everaert ha perduto il primo posto in classifica generale, che è ora occupato dallo spagnolo Segu. Per sintetizzare la tappa è bene però non trascurare altri due fatti importanti: il ritiro di Bahamontes e il grande ritardo di Rivière, entrambi ritenuti alla vigilia i favoriti.

Van Looy e Rivière si sono dati subito battaglia trascinandosi dietro De Barbastro, Suarez, Galdeano, Busto e Segu; i sette si avvantaggiavano in breve di 5' su Lorono ed Everaert, usciti nel frattempo dal plotone, e di 7' sul resto del gruppo. Queste posizioni venivano mantenute fino al controllo di rifornimento di Cruz De Berdun (km. 134). Qui il fondo stradale cominciava a peggiorare, e Rivière doveva per tre volte consecutive cambiare da solo il tubolare, non avendo vicino la macchina della sua Casa. Per questo motivo il francese giungeva a Pamplona con circa un quarto d'ora di ritardo da Van Looy, che nella volata finale batteva Suarez e Busto.

Segu, piazzandosi quarto, diventava il nuovo leader della classifica generale. Galdeano che aveva forato quasi nello stesso punto di Rivière, terminava a circa 5' dal vincitore, mentre Rivière e Lorono, che avevano staccato Everaert sull'ultima salita, avevano un ritardo di 16', ed Everaert di 18'. Il plotone si presentava dopo 27'47".

La classifica generale ha totalmente cambiato volto e domani, al termine della prima tappa di montagna, Pamplona-San Sebastian, Van Looy potrebbe addirittura indossare la Maglia gialla.

**Ordine d'arrivo:** 1) Van Looy, ore 6,9'38" (media km. 39,282); 2) Suarez a 1"; 3) Busto a 3"; 4) Segu a 11"; 5) Galdeano a 4'53"; 6) Rivière a 16'7"; 7) Loroño s. t.; 8) Everaert a 17'36"; 9) Junkermann a 22'28"; 10) Campillo a 22'30"; 11) Van Looveren a 27'47". Con lo stesso distacco sono giunti Boni, Coppi e Gismondi.

**Classifica generale:** 1) Segu (Sp.) in ore 57,2'23"; 2) Suarez (Sp.) a 3'20"; 3) Van Looy (Bel.) a 6'20"; 4) Everaert (Fr.) a 7'50"; 5) Busto (Fr.) a 13'36".

### Venerdì l'assemblea della Ginnastica Triestina

Per venerdì prossimo è convocata l'assemblea annuale ordinaria della Società Ginnastica Triestina, alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione. Sarà svolto il seguente ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente; 2) discussione sulla relazione morale 1958; 3) relazione finanziaria 1958; 4) elezione del presidente e rinnovo parziale del consiglio direttivo (art. 17 dello statuto sociale); 5) varie.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIBATTITO SUL TIBET AL PARLAMENTO DI NUOVA DELHI

## NEHRU CONFUTA LE ACCUSE DI PECHINO

### Il Premier respinge la tesi comunista secondo cui gli indiani sarebbero «fantocci» del Governo inglese

**Nuova Delhi, 4**

Il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato oggi in Parlamento che i recenti avvenimenti nel Tibet e le accuse della Cina non modificheranno l'atteggiamento dell'India, che continuerà a chiedere l'ammissione della Cina all'ONU. Il Primo Ministro, che ha parlato in occasione di un dibattito sul Tibet, ha reso noto d'altra parte che 9.000 profughi tibetani si sono finora rifugiati in India.

Il Primo Ministro indiano ha detto anche che le accuse dei Cino-comunisti contro l'India lo hanno grandemente scosso, anche perchè si tratta di accuse irresponsabili. Nehru ha detto testualmente: «Gravi accuse all'indirizzo dell'India sono state formulate, in maniera irresponsabile da capi che noi avevamo giudicato assai progrediti in fatto di cultura, e di gentilezza e per quanto riguarda gli aspetti migliori della civiltà. Ciò mi ha grandemente scosso».

Il Primo Ministro ha poi difeso la sua decisione di concedere asilo politico al Dalai Lama; agire diversamente — egli ha detto — avrebbe suscitato la riprovazione di centinaia di milioni di indiani». Nehru ha tuttavia aggiunto: «Non intendo spingere il Dalai Lama a tornare nel Tibet nè creargli imbarazzi. Ma sarei lieto se tornasse».

Il Primo Ministro indiano ha smentito che il Dalai Lama sia entrato in India, o vi sia trattenuto costretto dalla violenza. E' vero invece che egli ha dovuto agire come ha agito sotto la violenza delle circostanze. Comunque egli soggiorna in India di sua spontanea volontà. Chiunque neghi ciò, ignora completamente i fatti. Nehru ha poi respinto la tesi cino-comunista secondo cui gli indiani sarebbero «fantocci o strumenti» del Governo britannico. Egli ha affermato a questo riguardo: «Noi non procediamo ad alcuna consultazione con il Governo di Londra. Le nostre vedute sul Tibet sono diverse da quelle del Governo britannico.

«Adesso — ha proseguito Nehru — noi veniamo definiti espansionisti ed imperialisti. In pratica questa accusa non cambia minimamente ciò che noi siamo. Ma è penoso che simili accuse provengano da persone che noi consideravamo amiche». Il Primo Ministro ha anche deplorato una dichiarazione fatta a Pechino dal Pancen Lama e nella quale si formulavano critiche riguardo alla ospitalità riservata al leader tibetano, in India, durante la sua visita di tre anni or sono.

Nehru ha parlato nel corso di un dibattito sulla crisi tibetana.

### Kruscev fotografato tra operai italiani

**Mosca, 4**

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha visitato oggi a Mosca la zona dove sorgerà l'esposizione statunitense. Lo hanno accompagnato nella visita l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Thompson, ed alcuni tecnici sovietici. La visita del Primo Ministro sovietico è durata tre quarti d'ora. Lo statista russo è apparso molto interessato ai lavori di costruzione ed ha chiesto più volte chiarimenti agli operai ed ai dirigenti. Egli si è intrattenuto a chiacchierare affabilmente con gli italiani che attendono all'allestimento dei locali per l'esposizione americana. Il Primo Ministro russo ha invitato i lavoratori italiani a posare con lui per i fotografi.

Problemi universitari

### Riunita la prima sezione del Consiglio superiore della P.I.

**Roma, 4**

Nei giorni scorsi si è riunita la prima sezione (istruzione universitaria) del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, la quale, oltre ad esprimere il suo parere e a formulare le sue proposte sul bando degli esami di libera docenza per l'anno in corso — bando che a termini di legge sarà pubblicato entro il 31 maggio — e su altre importanti e numerose questioni relative al funzionamento delle Università, ha iniziato l'esame del riordinamento didattico delle facoltà.

Dopo aver trattato questioni di carattere generale, relative ai criteri da seguire nel suo lavoro, il consesso ha approvato il piano di riordinamento degli studi delle facoltà di ingegneria. Nelle prossime adunanze discuterà e approverà i piani relativi alle altre facoltà.

### In funzione il telex tra l'Italia e il Giappone

**Roma, 4**

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che, con il 27 aprile 1959, il servizio telex è stato esteso alle relazioni fra l'Italia ed il Giappone.

### Il processo a S. Marino per il colpo di Stato del '57

**S. Marino, 4**

Ha avuto inizio stamane, davanti al Tribunale commissariale di S. Marino, l'istruttoria pubblica (come vuole la procedura penale sanmarinese) a carico di 27 persone coinvolte nelle note vicende del settembre - ottobre 1957. Gli imputati, già appartenenti al Consiglio grande e generale, fra cui gli ex Capitani reggenti Giordano Giacomini e Primo Marani e gli ex Segretari di Stato Gino Giacomini e Domenico Morganti, erano stati rinviati a giudizio al termine del processo istruttorio dell'8 aprile scorso in quanto accusati di aver pubblicato la comunicazione nella quale si dichiarava sciolto il Consiglio grande e generale sul presupposto, non avveratosi, che il Consiglio stesso avesse perduto la metà più uno dei suoi membri.

Il Commissario della legge in apertura di udienza ha respinto una eccezione procedurale sollevata dagli avvocati della Difesa Veniero Accreman e Virgilio Reffi, con la quale gli si contestava di non aver ammesso col suo decreto del 25 aprile 1959 la comparizione di 88 testimoni addotti dalla Difesa. E' quindi iniziata la sfilata dei testi. Si prevede che questa fase del procedimento durerà diversi giorni. Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero e la presentazione di memorie scritte dei difensori, il fascicolo passerà al Giudice penale di primo grado per la sentenza definitiva.

LA DRAMMATICA STORIA DI UN MEDICO DANESE

## Fu invitato in Russia e fece 13 anni di Lager

### Prima di essere rimpatriato fu curato e nutrito

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**Vienna, 4**

L'allucinante avventura vissuta dal medico danese A. Thamsen rientrato recentemente al suo Paese attraverso le democrazie popolari, dopo un lungo periodo di detenzione nell'URSS che l'aveva ormai dichiarato ufficialmente «scomparso», è narrata oggi da un giornale degli emigrati cecoslovacchi a Vienna, dal quale stralciamo queste note: Verso la fine della guerra, il medico si recava a Berlino come rappresentante della Croce Rossa danese per ottenere la restituzione di 700 pacchi dono della Croce Rossa sequestrati dalla autorità sovietica. La sua missione ebbe tale successo che il medico venne invitato dai sovietici a fare una vacanza omaggio di 10 giorni nell'URSS. A questi «dieci giorni» si aggiunsero altri 13 anni.

Thamsen venne inviato nel Lager per prigionieri di guerra a Krasnogorsk, poi nella prigione Butirskij, quindi mandato nel Circolo polare Artico a Vorkuta per essere poi spedito al Lager Stalino in Ucraina. L'autorità sovietica lo aveva condannato dopo sommario processo avendo egli smentito e fornito dichiarazioni offensive contro il Governo comunista. Thamsen si era infatti presa la libertà di affermare che il re danese può passeggiare per le vie di Copenaghen senza scorta armata e accompagnato dalla polizia, dove viene salutato da tutti i passanti con simpatia e rispetto.

La maniera come fu pronunciato questo periodo di 13 anni fa, o forse i commenti che deve aver fatto, non sono piaciuti ai sovietici che lo [illegible]. Nessun intervento diplomatico del Governo danese è riuscito, in seguito, a far niente per ottenere il rilascio. Ogni nota ufficiale diplomatica conteneva la laconica risposta: «Non conosciamo nessun caso Thamsen». Nel campo di Vorkuta il medico aveva conosciuto, intanto, una donna tedesca con la quale aveva deciso di contrarre matrimonio. Non ottenne l'autorizzazione a farlo ma i due si consideravano sposi e come tale la signora è rientrata in Danimarca trovando simpatia e appoggi e mettendo in moto, così, la ruota che doveva liberare il marito. L'autorità sovietica rispondeva però che Thamsen non era in Russia nè tanto meno prigioniero in un Lager.

Quando lo scorso anno il Presidente del Consiglio danese si recò a Mosca portò con sè anche l'incartamento riguardante Thamsen e lo consegnò personalmente nelle mani di Kruscev, pregandolo di interessarsi della faccenda. Kruscev promise e mantenne. Dopo molto tempo un ufficiale sovietico si è presentato al Lager da Thamsen affermando che era stato vittima di uno degli errori di Stalin e di Beria, che non esistevano pendenze al suo riguardo e si stava preparando il foglio per il suo rilascio.

Ancora un breve periodo di attesa per gli accertamenti e poi il grande viaggio ha avuto inizio in «vagone letto» attraverso le democrazie popolari. Prima però di rinviare il medico al suo paese, i sovietici lo hanno ospitato in un sanatorio dal quale è uscito ben nutrito ingrassato e abbronzato. Egli ha fatto ritorno al suo paese, dove ha celebrato subito le nozze con la donna conosciuta a Vorkutan ed è attualmente impiegato nell'Ospedale di Arvik. La sua storia è raccolta oggi anche da alcuni settimanali illustrati di lingua tedesca.

**A. B. A.**

OGGI IL SOVRANO PERSIANO IN VOLO A LONDRA

## Lo Scià non si è incontrato con la principessa Maria Gabriella

### *«Mi sembra di essere un cospiratore nichilista» dice l'imperatore Nessuno risponde al telefono della villa dove risiede l'ex regina*

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Ginevra, 4**

*Davanti alla residenza del generale Zahedi, rappresentante dell'Iran presso le Organizzazioni delle Nazioni Unite a Ginevra, montano la guardia non soltanto i poliziotti della Sûreté svizzera, ma anche nugoli di fotografi, mentre numerosi reporters si tengono pronti per seguire lo Scià nel caso che questi esca improvvisamente in automobile dall'edificio, nel quale soggiorna da ieri sera, ospite del suocero di sua figlia.*

*Nulla di nuovo, dunque sul fronte Scià-Maria Gabriella? Non è facile rispondere a questa domanda anche perchè come già accadde in occasione della «prima ondata di voci matrimoniali» nello scorso gennaio, sembra che da parte degli abitanti della villa di Merlinge si voglia fare tutto il possibile per alimentare voci e pettegolezzi a dispetto delle smentite fatte diramare dall'ex regina Maria Josè. Dopo la «gaffe» di ieri, quando un portavoce della sovrana dovette riconoscere di «essersi sbagliato» nell'affermare che Maria Gabriella non era a Merlinge, oggi dalla villa nessuno risponde alle chiamate telefoniche e nessuno si presenta ai cancelli quando qualcuno suona il campanello.*

*Questa mattina si era sparsa la voce che Maria Gabriella fosse stata costretta dalla madre a lasciare Merlinge nel corso della notte ed a recarsi a Parigi dalla sorella Maria Pia, con l'ordine di rimanervi fino a dopodomani, cioè un giorno dopo la partenza dello Scià da Ginevra per Londra. Però persone intime dell'ex regina d'Italia hanno dichiarato a chi scrive queste note che Maria Gabriella è a Merlinge e che non «ha oggi alcun motivo di uscire dalla villa per scendere a Ginevra».*

*Il fatto che la giovane principessa si mantenga invisibile dovrebbe costituire, per quelli tra i suoi amici che non credono alla tesi «matrimoniale», prova sufficiente che Maria Gabriella non ha alcuna intenzione di incontrarsi con lo Scià. Ma da parte dei sostenitori della tesi del «questo matrimonio si farà» si obietta che il modo migliore per troncare le voci sarebbe per la principessa quello di farsi regolarmente vedere in pubblico, alle lezioni alla scuola interpreti alla quale è iscritta, a passeggio con conoscenti e così via. A voler proprio dir tutto si potrebbe ricordare che non sarebbe impossibile alla giovane figlia di Umberto di uscire nascostamente dalla villa e altrettanto nascostamente incontrarsi con lo Scià in qualche luogo segreto.*

*Proprio per questo, tutti i passi dell'imperatore dell'Iran sono oggi controllati, al punto che egli stesso, parlando con un amico iraniano che è solito trascorrere lunghi soggiorni annuali sulle rive del Lemano, ha detto oggi: «Mi sembra di essere un cospiratore nikilista sorvegliato da cento polizie segrete». Questa mattina Mohamed Reza Pahlevi è uscito in compagnia del generale Zahedi, è andato a farsi tagliare i capelli, ha incontrato alcuni amici iraniani e con essi ha fatto colazione all'Hôtel Des Berques.*

*La tesi ufficiale, formulata ad uso dei giornalisti dai funzionari della delegazione iraniana al Palais des Nations ginevrino è che «lo Scià è venuto a Ginevra per spezzare in due il suo viaggio da Teheran a Londra, in vista delle fatiche che inevitabilmente la visita ufficiale comporterà». Una tesi quanto meno strana, se si considera che lo Scià viaggia con il proprio quadrimotore personale e che con esso il viaggio Teheran-Londra diventa quasi una gita. Se Shanaz, la bellissima figlia del sovrano fosse qui a Ginevra ospite del suocero, la visita di Reza Pahlevi avrebbe potuto essere attribuita al desiderio di rivedere la figlia che ama moltissimo. Ma Shanaz è a Teheran con il marito ed ha cenato con lo Scià la sera precedente la sua partenza.*

*L'inesplicabilità, almeno apparente, della improvvisa visita dello Scià a Ginevra, e il comportamento tutt'altro che chiaro della famiglia di Maria Gabriella non possono non attizzare le voci secondo le quali lo Scià è venuto a Ginevra per un ultimo tentativo di convincere Maria Josè a dare il suo consenso alle nozze, o addirittura, secondo alcuni, per mettere a punto gli ultimi particolari dell'intricata questione con un rappresentante dell'ex re Umberto. Di certo c'è comunque una cosa soltanto e cioè che domani mattina lo Scià partirà in aereo alle nove alla volta di Londra. Se l'incontro fra Mohamed Reza Pahlevi e la principessa, o, più correttamente, con Maria Josè dovrà avvenire esso non potrà che effettuarsi entro questa sera o questa notte.*

*Questa sera lo Scià ha dato un cocktail party, al quale nè Maria Gabriella nè Maria Josè sono state invitate, ma ciò vuol dire poco, perchè vi hanno preso parte soltanto cittadini iraniani. Prima del ricevimento l'imperatore aveva visitato una villa con parco proprio alla periferia di Ginevra. Si tratta di un edificio acquistato recentemente dalla delegazione permanente iraniana per i propri uffici.*

*Comunque proprio questa sera dalla villa dell'ex regina ci si è decisi a rispondere al telefono e val forse la pena di riferire testualmente la conversazione: «Siamo spiacenti ma Sua Maestà e la principessa non sono a Merlinge; esse si trovano in Francia». «Dove precisamente?». «Non lo sappiamo, forse a Parigi». «Quando sono partite?». «Credo qualche giorno fa». «Come, qualche giorno fa? Ieri un incaricato della regina ha detto alla stampa che Maria Gabriella „era tornata a Merlinge dalla Spagna"». «Beh, certo sembra che voi ne sappiate più di quanto ne sappia io, vero? Buona sera». Che dire dopo questa telefonata? Rimane possibile ogni previsione. Ma anche ogni commento sulla «diplomazia» del personale della villa dell'ex-regina d'Italia.*

**A. G.**

### Rotto il fidanzamento tra Caprice Chantal e Tognazzi

**Roma, 4**

Un fidanzamento che per vari mesi ha tenuto un posto di rilievo nelle cronache mondane sembra destinato a dissolversi — il romanzo d'amore fra Ugo Tognazzi e Caprice Chantal, sembra infatti ormai definitivamente arrivato alla conclusione.

Da tre o quattro giorni, Tognazzi e Caprice Chantal non si incontrano nei locali cittadini, o per meglio dire, sono stati veduti separatamente, ognuno per proprio conto, e, magari, nello stesso locale. Ad offuscare questa unione inizialmente tanto felice, sono sorte delle ombre e degli screzi da oltre due mesi. «Incompatibilità di carattere — avrebbe confidato Caprice ai suoi più intimi amici — Ugo è un uomo troppo disordinato!».

Tognazzi, dal canto suo avrebbe detto: «Questa è la ribellione dell'uomo italiano contro i tentativi di schiavismo delle donne americane. Caprice è troppo individualistica... non poteva durare!» Frattanto Caprice è scomparsa dalla circolazione mentre Ugo Tognazzi si è fatto notare in pubblico con una delicata e diafana fanciulla diciannovenne, bionda, anche se spagnola, e per di più figlia di un generale. Maria del Valle — è il nome della giovane attrice — ha già interpretato in Spagna tre film, ed è venuta in Italia per ottemperare ad impegni contrattuali assunti con il produttore italiano Sabatello.

Giunta a Roma venerdì, ha conosciuto Tognazzi sabato. Tognazzi non esita a definire questo incontro un «colpo di fulmine».

### Due morti presso Catania per una moto contro il muro

**Catania, 4**

Gli operai Italo Jotti e Ideo Viappiani, di Reggio Emilia, addetti allo zuccherificio di Motta Sant'Anastasia, sono morti, andando a cozzare con la loro moto contro un muretto nei pressi dello stabilimento. Raccolti in disperate condizioni da un compagno di lavoro sono deceduti poche ore dopo allo ospedale di Catania.

LE CONCUBINE DELL'IMAN E I FOTOGRAFI

## UN INCIDENTE DIPLOMATICO PER LE SCENATE DI FREGENE?

### Abolite le scimitarre i guardiani delle quaranta donne hanno minacciato un reporter con moschetti da guerra

**Roma, 4**

Un fotografo è stato nuovamente minacciato a mano armata dalle guardie arabe dell'harem dell'Iman dello Yemen e questa volta l'episodio ha avuto, a quanto pare, uno strascico diplomatico.

L'Iman dello Yemen si trova ricoverato in una clinica romana e per allietare le sue ore sono state fatte venire a Roma le 40 concubine del suo harem. Le donne erano state ricoverate in un primo momento in un albergo di Grottaferrata ma furono sloggiate precipitosamente allorchè un fotografo riuscì a scattare alcune «vedute» della loro passeggiata. Alloggiate in un albergo di Fregene le 40 concubine sono state nuovamente molestate dal fotografo. Sabato a Fregene cinque guardie armate del Re dello Yemen, Ahmed Seif El Islam hanno assalito un fotoreporter italiano che si aggirava intorno alla villa in cui sono chiuse le tre mogli legittime e 37 concubine che l'Iman yemenita ha condotto con sè, insieme con numerosi figli e un folto stuolo di servi.

Il fotoreporter Salvatore Consolazione, della Dial - Press di Roma, avendo saputo che le 40 donne del sovrano orientale erano ospitate nella Villa dei Pini di Fregene, si era appostato in una macchina vicina all'albergo con l'intenzione di riprendere qualche lembo di velo di qualcuna delle misteriosissime donne dell'harem o almeno di realizzare un modesto servizio sulle pittoriche guardie che vigilano i recinti della villa, armati fino ai denti proprio alla maniera dei personaggi orientali dei libri di Salgari. La fortuna lo ha aiutato. Infatti di lì a poco scorse delle donne che scendevano, interamente velate da un'auto. Il Consolazione sbucava fuori da un cespuglio e a mitragliatrice scattava 3 o 4 foto. Alla vista del fotografo una delle guardie dava l'allarme e dopo poco cinque di esse, compreso il comandante, si gettavano all'inseguimento del malcapitato che nel frattempo aveva iniziato la fuga. E' da notare che una delle guardie aveva imbracciato un moschetto «Henfield» e lo teneva spianato contro il fotografo. Uno dei figli del Re, avvisato dell'accaduto, riusciva a raggiungere il Consolazione servendosi di un'automobile e a bloccarlo nel giardino disabitato di un'altra villa. Un altro giovanetto, non si sa bene chi fosse, pare uno degli altri figli dell'Iman, piombava nel mezzo della già animatissima scena armato anche lui di un «Henfield» da guerra. Per fortuna del Consolazione sopraggiungevano due agenti di P.S. che riuscivano a sottrarre il fotografo dalla incomoda posizione.

Secondo alcune voci insistenti la scenata ha avuto la sua eco a Palazzo Chigi. Dal Ministero degli Esteri italiano i componenti il seguito del sovrano yemenita sono stati pregati con molta fermezza di non portare armi all'esterno della villa. La risposta però è stata di netto rifiuto per cui si sarebbe deciso di invitare gli «ospiti privati» a lasciare il nostro paese dal momento che non intendono adeguarsi alle leggi che lo governano.

IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI LATINA

## Mancini spiegò al medico come uccise la sua vittima

### Ascoltato il prof. Carella, esecutore dell'autopsia di Rosalba

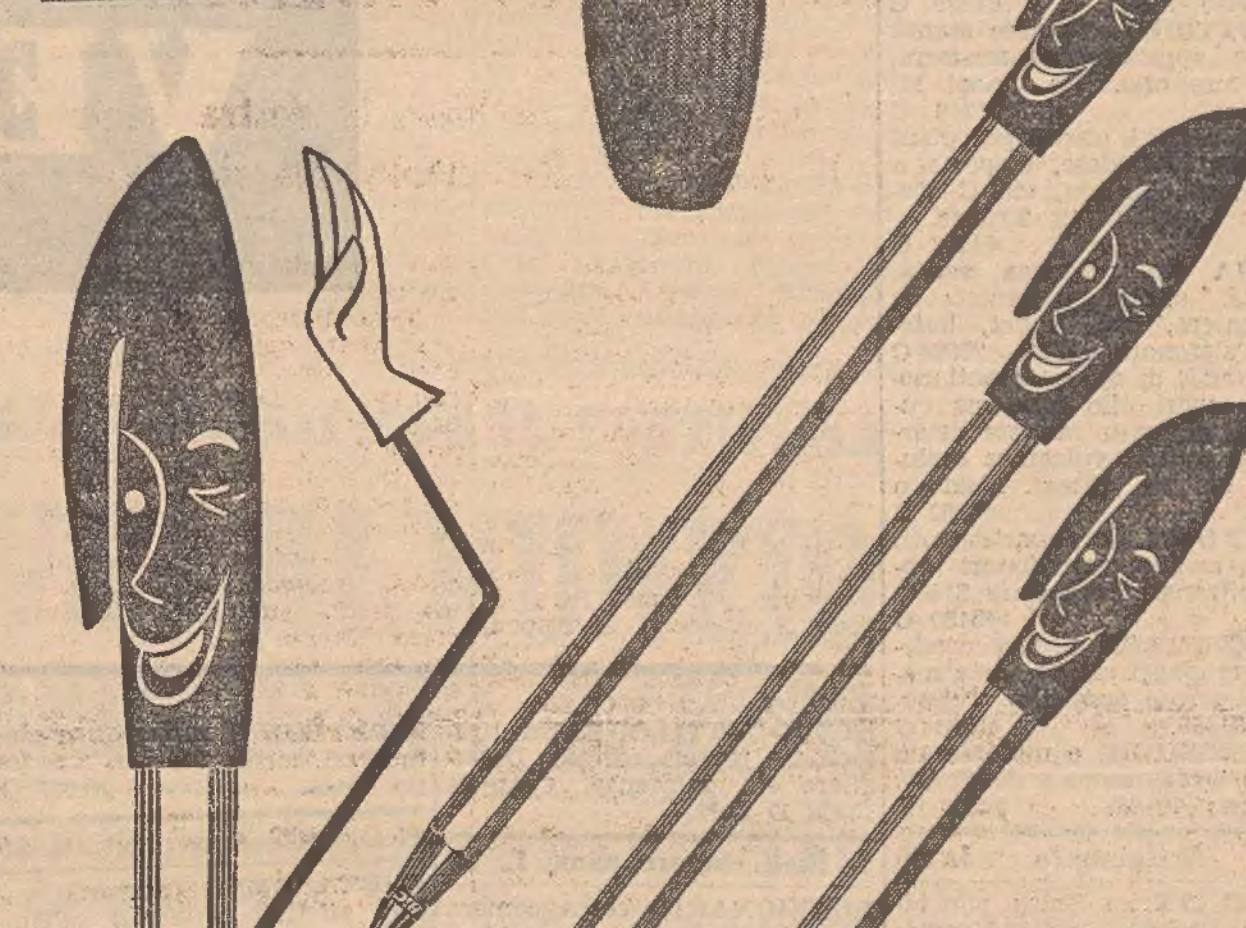
**Roma, 4**

Il nucleo centrale dell'odierna udienza al processo per l'uccisione della piccola Rosalba è stata l'indagine che i giurati hanno voluto approfondire in alcuni argomenti della perizia medico-legale, redatta a suo tempo dal prof. Carella. La prima parte della seduta ha avuto luogo a porte chiuse per l'escussione di alcuni testi che hanno deposto su alcuni argomenti scabrosi.

Quindi è stato ascoltato il prof. Antonio Carella, dell'Istituto di medicina legale di Roma. Le domande poste al prof. Carella sono state tre: la prima sull'ora presumibile a cui si deve far risalire la morte della piccola Rosalba; la seconda quale è stata la precisa causa della morte; la terza se il racconto che Bruno Mancini fece del delitto può essere ritenuto attendibile coincidendo in tutti i particolari con gli elementi raccolti nella indagine medico-legale.

Alla prima domanda il prof. Carella ha detto che, pur avendo egli nella perizia scritta indicato da mezzanotte alle due l'ora a cui doveva farsi risalire la morte della piccola, questo tempo può essere suscettibile di una variazione. Infatti la morte può essere avvenuta molte ore prima come molte ore dopo il tempo indicato. La morte della piccola Rosalba è dovuta a strozzamento atipico. «Accertai in sede di autopsia — ha detto il prof. Carella — come la morte fosse dovuta ad asfissia meccanica. Non sapevo però se ad essa si fosse associata anche un'azione di annegamento.

«Le lesioni osservate al collo della piccola indicavano un'azione di strozzamento, ma non permettevano l'esatta precisazione delle modalità in cui lo strozzamento si era verificato, in quanto mancavano sulla cute del collo le tipiche lesioni che si determinano per l'azione costrittiva a tenaglia relativa alle mani. Presupponevo un'azione pressoria dei soli polpastrelli. Allorchè esaminai l'imputato nelle carceri di Latina, alla presenza del Procuratore della Repubblica, volli guardare anche le mani e le dita. Poichè le dita di quest'ultimo presentavano unghie non curate, tagliate irregolarmente e in parte sporgenti dai polpastrelli e, poichè anche la cute dei polpastrelli stessi appariva abbastanza spessa, espressi al signor Procuratore la convinzione che il soggetto non poteva avere impiegato le dita con i meccanismo sopra citato per determinare lo strozzamento. L'imputato, che ebbe sentore di questa mia perplessità, subito spontaneamente intervenne precisando che in effetti egli non aveva impiegato le dita, ma aveva esercitato sulla parte anteriore del collo della bambina un'azione pressatoria con il margine ulnare della mano sinistra».

Richiesto da me — ha continuato il prof. Carella — di come avesse fatto, fornì la seguente ricostruzione. Stando egli seduto, aveva posto la bambina supina, trasversalmente sulle sue ginocchia, con le gambe rivolte verso la sua destra e la testa in senso opposto, e con il margine ulnare dell'altra premeva contro il collo della medesima. Ed è per queste ragioni che nella mia relazione peritale scrissi testualmente: «La ricostruzione del meccanismo sopra indicato non contrasta con quanto riferitovi dall'imputato all'atto della visita medica eseguita sullo stesso la sera del 16 giugno 1958, per cui le sue dichiarazioni circa le manovre compiute sul collo della bambina debbono ritenersi attendibili in base alle obiettivazioni generiche».

La deposizione del prof. Carella si ritiene molto importante, sia ai fini della tecnica eseguita per lo strozzamento della bambina, sia per quanto si riferisce alle modalità della stessa, che sono state indicate dall'imputato Mancini allorchè il prof. Carella era all'oscuro di tutto, ma indicava soltanto genericamente le cause della morte come quelle dello strozzamento atipico.

Conclusa la deposizione del prof. Carella, l'udienza è proseguita ancora a porte chiuse per l'escussione di altri testi finchè, data l'ora tarda, è stato deciso di rinviarla a domani. Domani stesso i giudici si ritireranno in camera di consiglio per sciogliere le riserve sulle richieste preliminarmente avanzate dai difensori e dalla Parte Civile ed in particolare per decidere sulla concessione o meno della perizia richiesta. Non è escluso però, che la Corte possa ancora una volta domani riservarsi, rinviando la decisione al termine della discussione dibattimentale e questo per aver modo di poter trarre elementi utili dalla discussione che faranno i difensori di Parte Civile, quelli dell'imputato e dalla requisitoria che pronuncerà il P. M.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

### A Off. pers. servizio L. 10

**DONNA** per qualsiasi lavoro offresi dalle 9-13. Cassetta n. 43423 A UPI.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**DONNA** pratica tutti servizi compreso cucinare cercasi dalle 8 alle 20. Presentarsi al mattino, viale D'Annunzio 27, Perticucci. 64256 B

**PENSIONATO** solo cerca prestaservizi media età, governo casa, contro vitto, alloggio, piccolo stipendio. Scrivere Cassetta 64239 B UPI.

**PRESTASERVIZI** brava giovane cercasi ore 8-10. Telefono n. 47900. 64225 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A. OFFRESI** pittore prontamente appartamenti stanze moderne coloriture verniciature serramenti tappezzerie in carta. Tel. 53638. 23651 C

**A.A. PITTORE** stanze appartamenti coloriture carta parati. Telefono 24824. 64229 C

**A. PITTORE** eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 64246 C

**CAMERIERA** offresi per piani conoscenza inglese, disposta a trasferirsi. Fanton, via C Colombo 1, tel. 50242, Trieste. 64247 C

**MEDIA** età presenza svelta, pratica, offresi internista o banconiera, bar, buffet, latteria. Telefonare 91244. 23624 C

**PITTORE** di appartamenti moderni lavori olio massima cura, specializzato facciate esterne con pittura vulcanica esclusività tedesca, offresi. Telefono 96062. 64252 C

**PITTORI** di appartamenti, stanze cucine, verniciatori mobili, offronsi. Telefonare 21483. 43430 C

**TAPPEZZIERE** offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 43431 C

**TAPPEZZIERE** e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 64265 C

### CC Artigianato L. 20

**KOSMETIK** im Hause von einer deutschen Diplom-Kosmetikerin: Gesichts - Körperpflege und Manicure. Telephon n. 48003. 23591 CC

**PLISSE'** pieghettato diritto filo e sbiego, eseguisce in casa, sconti speciali alle sartorie. Telefono 37375. 64257 CC

**TAPPETI** riparazioni, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Mazzini 7. 23744 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** 14 anni cercasi per carrozzeria. Cillia, via Giulia 23. 64271 D

**APPRENDISTA** pratica e apprendista parrucchiera cerca Salone Fiorito, Locchi n. 8, telefono 38488. 43425 D

**CERCANSI** giovani apprendisti falegnami. Rivolgersi Salita Montanelli 1 dalle 8 alle 14. 64085 D

**CERCASI** aiuto banconiere o banconiera capace presso Bar alla Stazione, piazza Libertà 4. 64251 D

**CERCASI** perfetta corrispondente italiano, stenodattilografa, capace lavoro indipendente. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Offerte Cassetta 1196 D UPI.

**CORRISPONDENTE** perfetto tedesco inglese francese pratico import-export commercio legname, cercasi. Cassetta 43429 D UPI.

**IMPORTANTE** organizzazione commerciale assume persona per funzioni ispettive e di vendita, massimo 35 anni. Scrivere dettagliando attività svolte et referenze. Cassetta 16/B Spi - Udine. 5595 D

**LAVORANTE** barbiere cercasi. Via Ponziana 7, barbiere. 64272 D

**PARRUCCHIERA** capacissima cercasi. Referenze pretese Cassetta 64227 D UPI.

**PRATICANTE** ufficio primo impiego, assolte commerciali, assumiamo dopo periodo di prova. Offerte manoscritte, indicando età, referenze. Cassetta 11601 D UPI.

**STENODATTILOGRAFA** ragioniera pratica cercasi. Dettagliare età referenze. Cassetta 43428 D UPI.

### E Rich. camere, pens. L. 25

**FUNZIONARIO** cerca camera zona Stazione casa nuova, acqua calda. Cass. 64241 E UPI.

### F Off. camere e pens. L. 25

**A. CENTRALISSIMA** indipendente elegante mobiliata bagno affittasi. Telefonare 31998. 64263 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina bagno telefono affittasi solamente coppia distinta. Piccardi 43, pianterreno. Rivolgersi portineria. 64230 F

**MOBILIATA** ingresso libero una persona affittasi. Via Pascoli 34-III, sinistra. 64248 F

**MOBILIATA** tipo studio bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 64269 F

**MOBILIATA** elegante bagno telefono affittasi distinto. Tesa 29, telefonare 52761, dalle 9-15 63985 F

**MOBILIATE** vuote uso cucina; centrale 12.000, 10.000, 5000, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64253 F

**STANZA** grandissima centralissima affittasi ufficio, maglieria sartoria o deposito. Telefono 23297. 64240 F

### G Istruzione L. 25

**ALLA BERLITZ,** Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi. 3000 mensili. 148 G

**FRANCESE** lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061 dalle 15 - 18. 23605 G

**GRATUITAMENTE** metodi, pianoforte disponibile esercitarsi; violino, mensilità ridottissima. Pianiaccordature, garanzia (indeterminata). Telefono 41346. 43420 G

**INSEGNANTE** impartisce lezioni pianoforte. Telefono 37118 ore 14-16. 64255 G

**MATEMATICA,** latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 43427 G

**RIPETIZIONI** matematica elementari, medie 200 ora. Telefono 27464. 64267 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**PORTAPENNE** carissimo valore affettivo smarrito sabato. Mancia telefonare 27728. 64270 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A. MEDIA-LUCIANI** stabile nuovo, decorrenza 1 agosto, affittansi appartamenti: matrimoniale, cucina, WC-bagno, ripostiglio, anticamera, ascensore, piani 5-6-7. Immobiliare Italia 61512. 176 I

**A. APPARTAMENTI** tristanze, servizi, riscaldamento, soleggiatissimi, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64250 I

**A. APPARTAMENTO** mobiliato comfort soleggiato vista poggioli affittasi. Tel. 38638. 64261 I

**A. APPARTAMENTO** prontingresso 2 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi prontamente. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 125 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze servizi casa nuova affittasi. Velicogna, Machiavelli 15. 64259 I

**APPARTAMENTO** via Commerciale, tre stanze, stanzetta, bagno, vista mare, 20.000 affittasi. Telefonare 26045 soltanto 10-12. 64254 I

**APPARTAMENTO** casa nuova 3 stanze cucina spazzacucina, 2 poggioli, 2 armadi a muro, ascensore, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1307 I

**CAMERA** cucina affittasi Salita Gretta 6000 mensili compensando. Pascoli 2/F. 64264 I

**CENTRALE** I piano, 4 stanze stanzetta, accessori moderni, affittasi senza spese. Telefonare 95982. 64260 I

**QUARTIERE** centro due stanze piccole una grande, rimesso nuovo, comfort, scambierei con altro due stanze centro o paraggi. Cass. 64233 I UPI.

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** 5 stanze oppure villetta anche periferia cercasi affitto. Cass. 64212 L UPI.

**APPARTAMENTO** cerco, due stanze cucina paraggi Sonnino affitto aggiornato senza spese. Telefonare 50413. 64235 L

**CERCASI** Sistiana - Grignano appartamentino mobiliato tre persone metà giugno, luglio, agosto. Cass. 64226 L UPI.

**MAGAZZINO** interno asciutto per deposito cercasi affitto. Cassetta 64212 L UPI.

### M Vendite d'occas. L. 35

**ABITO** cresima completo, per bambina vendesi. Telefonare 44349. 1122 M

**CARROZZELLA** semi nuova sport Baby Cars, vendesi. Telefonare 33172. 64266 M

**CARROZZINE** grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli, «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 43273 M

**«FIAT», «Zoppas»** - Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche Cucine elettrogas. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Fornelli. Forni. Aspirapolvere. Concessionario: Zennaro; Deposito S. Lazzaro 16. 63984 M

**FRIGORIFERI,** lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 64252 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale, Battisti 12. 64252 M

**PARCHETTI,** travi, coppi seminuovi vendiamo occasione. Impresa Gobbo, via Fabio Severo 22. 63993 M

**TAPPETI** persiani originali! Vasta scelta, grande occasione. Visitateci. Mazzini 7, Galleria. 23746 M

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 64268 N

**A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 64237 N

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

**ACQUISTANSI** armadietti per spogliatoio operai se occasione. Offerte Cassetta 1197 N UPI.

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO** stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 64258 NN

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 64262 NN

**A.A. ACQUISTO** mobili completi, singoli, soprammobili, cineserie, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 91221. 64228 NN

**A. MOBILI** estivi. Materassi Permaflex. Stanze. Cucine. Salottiletto. Soggiorni. Carrozzine marca. Lettini. Madalosso. Torrebianca, angolo XXX Ottobre. 1234 NN

**ATTACCAPANNI** comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

**CAMERA** pranzo nuova; altra usata stile, vendonsi. Coroneo 39, falegname. 43422 NN

**MATRIMONIALE** acero massiccia modernissima, scrivania quercia, vendonsi. Valdirivo 8, Remedelli. 43424 NN

**PIANINO** buona occasione acquisterebbe professoressa. Offerte Cass. 64243 NN UPI.

**A TORINO**

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

**SERRA** - Corso Vitt. Eman.
**PRONOTTO** - Corso Vittorio
**LIGURE** - Piazza C. Felice
**ALLEMANDI** - Via Buozzi
**ROSSO** - Piazza S. Carlo
**PASQUALE** - P.zza S. Carlo
**DAVICO** - Via Viotti
**TROVATO** - Piazza Castello

### P Rappr. piazzisti L. 25

**ISPETTORE** provinciale residente capoluogo, 20-40enne, attivissimo, dotato iniziativa, spiccate attitudini organizzative, cerca Organizzazione nazionale nuova per Europa. Rimborso spese provvigioni. Panunion S.p.A., Statuto 18, Milano. 5598 P

**PRODUTTORI** produttrici giovani capaci presenza cercansi. Telefonare 48272, dalle 11 alle 15. 64238 P

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**A. «STRAORDINARIO»** candele Marelli a (L. 350), Champion, Bosch, Lodge, A.C. ecc. a (L. 400) compreso montaggio. (Casa della Candela). 64245 Q

**«AKKUMULATOREN»** Deta Rapid (durata oltre sei anni) per autovetture, autocarri ecc. Applicazione immediata. Concessionario esclusivo (Casa della Candela), piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni), telefono 23289. 64245 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A.A.A. PRESTITI** - contro cessionquinto Quinquennali Decennali a dipendenti da: Enti Pubblici - Acegat - Aziende Pubblica Utilità - Complessi Industriali - ecc. Vantaggiose condizioni - Celerità - Anticipi immediati - Rinnovi cessioni in corso - ITALCESSIONI - Marconi 41 - Bologna. 5573 R

**LABORATORIO** camiceria in piena attività licenza e macchinari cedesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1302 R

**NEGOZIO** alimentari casa nuova, cedesi licenza e arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1305 R

**TRATTORIA** caffè gelateria avviata zona viale Sonnino cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.** 1320 S

**A.A.A. APPARTAMENTI** convenientissimi, costruenda palazzina recintata, paraggi Stadio, 2-3 stanze, cucina, termobagno, ripostiglio, poggiolo. Accurate finiture, consegna luglio. Eventuale box. Facilitazioni pagamento, mutuo bancario, vende Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 43426 S

**A. SONNINO** 25, iniziata costruzione appartamenti due-tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensori centralnafta. Raffaello Sanzio, corso costruzione abitazioni economiche una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore. Locali d'affari zone ottime, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 43432 S

**A. STANZA,** soggiorno, bagno, poggiolo, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64250 S

**ALLOGGI** 1-2-3 camere accessori in posizione panoramica, costruzione iniziata, facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 43421 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro - Occasione Negrelli bistanze 800 mila contanti rimanenza mutuo. Altri prenotansi Coroneo - Carpison. - S. Lazzaro 11, telefono 24751. 64232 S

**APPARTAMENTI** occupati 2 ultimi ancora vendonsi via Marconi 28. Telefonare pomeriggio 30522. 64244 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, 2 camere, cucina, 900 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

**APPARTAMENTI** in palazzina, corso costruzione, consegna luglio, via Besenghi soleggiati, 3-4-5 stanze, cucina, doppi servizi, giardino in comune, garage, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

**APPARTAMENTI** zona Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, condizioni pagamento vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1314 S

**APPARTAMENTI** condominio Roiano, corso costruzione, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

**APPARTAMENTI** via Giulia, soleggiati, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

**APPARTAMENTI** esposti mezzogiorno, 3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

**APPARTAMENTI** via dei Porta, con vista libera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi Carli, San Maurizio 4. 1318 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato stanza cucina, 600.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

**APPARTAMENTO** condominio libero entro l'anno, via Tiepolo, soleggiatissimo con vista mare, 2 stanze grandi, stanzetta, anticamera, cucina, con poggiolo, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

**ATTICO** centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

**CASETTA** legno adatta quale bungalow mare oppure montagna, trasportabile non scomponibile, misure 8x3,10, vendesi. Cassetta 64249 S UPI.

**GARAGE** grande nuovissimo piazza Gian Battista Vico vendesi. Telefonare pomeriggio n. 30522. 64244 S

**IMPRESA** costruzione, per deposito attrezzatura, cerca in affitto od acquista terreno 200 - 400 mq. Cassetta 43419 S UPI.

**LOCALI** d'affari zona pieno sviluppo adatti qualsiasi attività consegna settembre vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

**PALAZZINE** lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

**QUARTIERI** occupati, camera, camerino cucina corridoio e camera cucina corridoio poggiolo vendonsi principio Revoltella. Informazioni: Amministrazione Stabili Loy, S. Lazzaro 19-I, pomeriggio. 64234 S

**T. A. PROGETTAZIONI edili, scomparti, planimetrie, arredamenti negozi, esegue «JULIA», STUDIO TECNICO IMMOBILIARE, TOMMASEO 2, TEL. 23317.** 11570 S

**TERRENO** per costruzione villa via Romagna vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 64244 S

**TERRENO** 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta e box per auto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4 1319 S

**VELICOGNA,** Machiavelli 15, vende terreni costruzione, diverse località, ville, case, appartamenti, occupati liberi. 64259 S

**VENDONSI** appartamenti e locali, per investimento capitale, rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

**VILLA** libera centro città con tre appartamenti di 3-4 stanze, accessori, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1310 S

**VILLETTA** bellissima, Opicina, 3 stanze, cucinetta, bagno, garage, cantina, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 64260 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

# Orario ferroviario

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 0.20 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe |
| 4.00 A | Udine - Tarvisio I e II classe |
| 5.18 A | Portogruaro II classe |
| 5.28 A | Udine I e II classe |
| 5.37 A | Poggioreale II classe |
| 6.00 R | Venezia - Milano - Torino I classe |
| 6.20 D | Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe |
| 6.35 A | Udine I e II classe |
| 6.58 A | Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina) |
| 7.15 A | Monfalcone II classe (non si effettua la domenica) |
| 8.10 DD | Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe |
| 8.20 DD | Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri) |
| 8.43 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe |
| 8.48 D | Poggioreale - Lubiana I e II classe |
| 9.43 A | Udine I e II classe |
| 10.15 A | Portogruaro I e II classe |
| 12.20 D | Udine I e II classe |
| 12.30 A | Udine II classe |
| 12.53 R | Venezia I e II classe |
| 13.30 A | Venezia II classe |
| 13.45 A | Poggioreale II classe |
| 14.25 A | Udine I e II classe |
| 14.41 DD | Venezia - Milano - Parigi I e II classe |
| 16.10 DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe |
| 16.20 A | Udine I e II classe |
| 16.50 D | Venezia - Bari I e II cl. |
| 17.00 A | Venezia I e II classe |
| 17.37 A | Udine II classe |
| 17.53 A | Poggioreale II classe |
| 18.30 A | Portogruaro I e II cl. |
| 19.10 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl. |
| 19.30 A | Cervignano II classe |
| 20.07 A | Poggioreale II classe |
| 20.17 A | Udine II classe |
| 21.10 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe |
| 21.50 A | Udine I e II classe |
| 22.15 DD | Roma via Mestre I e II classe |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 1.05 D | Udine |
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume |
| 6.24 A | Cervignano |
| 7.05 A | Poggioreale |
| 7.18 A | Udine |
| 7.30 A | Portogruaro |
| 7.38 DD | Torino - Milano |
| 8.07 A | Udine |
| 8.25 DD | Roma |
| 8.32 D | Udine |
| 9.17 A | Udine |
| 9.38 D | Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia |
| 9.50 D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 11.39 A | Poggioreale |
| 11.50 D | Udine |
| 12.05 R | Venezia |
| 13.30 D | Bari - Roma - Venezia |
| 14.05 DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 15.12 A | Udine |
| 15.32 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 16.50 A | Udine |
| 17.00 DD | Tarvisio - Udine |
| 17.11 A | Monfalcone (non si effettua la domenica) |
| 17.18 A | Poggioreale |
| 18.50 A | Portogruaro |
| 19.03 R | Venezia |
| 19.55 A | Udine |
| 20.03 D | Lubiana - Poggioreale |
| 20.32 DD | Parigi - Milano - Roma - Venezia |
| 21.08 A | Udine |
| 21.18 R | Torino - Milano - Venezia - Mestre |
| 21.44 A | Poggioreale |
| 22.11 D | Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 22.46 A | Venezia |
| 23.50 DD | Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia |

# NAVI IN PORTO

il giorno 4 maggio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 8 «Varazdin» (jug.); B. 10 «Leo» (br.); B. 20 «Stelvio» (it.); B. 22 «Sarajevo» (jug.); B. 23 «Otranto» (it.); B. 24 «Nikos» (gr.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 32 «Probitas» (it.); B. 33 «Continental» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Olimpia» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 43 «Duna» (ung.); B. 44 «H. Schroeder» (ge.); B. 45 «Blue Star» (pa.); B. 46-47 «Apuania» (it.); B. 47 «T. Cosulich» (it.); B. 48 «G. Borsi» (it.), «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Frigo: «Giuseppina» (et.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Toscana» (it.), «K. Breeze» (li.), «S. Fortune» (gr.). Ilva V.: «C. Battisti» (it.). San Sabba: «B. Montanari» (it.). Aquila: «Soya-Birgitta» (sv.). S. Rocco: «Rhaetia» (li.).

MOVIMENTI

4 maggio: «B. Montanari» da San Sabba a mare; «Nikos» da B. 24 a mare; «Sarajevo» da B. 22 a mare; «H. Schroeder» da B. 44 a mare; «Leo» da B. 10 a mare. 5 maggio: «G. di Genova» dalla rada a S. Sabba; «Saturnia» da B. 29 a mare; «Duna» da B. 43 a mare; «G. Borsi» da B. 48 a mare; «Varazdin» da B. 8 a mare; «Lastovo» da B. 14 b a mare.

ARRIVI

4 maggio: «G. di Genova» rada (Parisi); «Sava» B. 9 (Mediterranea). 5 maggio: «Stromboli» B. 36 (Italia); «Barletta» B. 18 (Adriatica); «San Giorgio» B. 26 (Adriatica); «Vicenza» B. 15 (Adriatica); «Lastovo» B. 14 b (Bortoluzzi); «Kozani» B. 11 (Bos); «Ausonia» B. 35 (Adriatica); «Città di Messina» B. 10 (Lloyd); «Deneb» Ilva V. (Tarabochia). 5 o 6 maggio: «A. Pacinozzi» B. 44 (Italia); «Victrix» B. 40 (Audoly).